DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 193

il Quotidiano del NordEst

Domenica 15 Agosto 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Per la festa di Ferragosto Il Gazzettino domani non uscirà. Tornerà in edicola martedì 17 Sarà aggiornato il sito ilgazzettino.it

La storia
Lasciò fidanzato, basket e Murano Erika oggi è Badessa «Mi manca la laguna»
Lamberti a pagina 15

Il lutto
Addio a Piera Degli Esposti, irresistibile ribelle del palco
Ippaso a pagina 16

Scuola, lite sui tamponi gratis

▶Firmato il protocollo per la riapertura. No dei presidi «Non pagheremo il test a chi non si vuole vaccinare»

▶Il ministro Bianchi in un'intervista: «Nessun favore ai no vax, il personale deve immunizzarsi»

Via libera nella notte al Protocollo d'intesa per l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico. Ma l'Associazione nazionale dei presidi, non ha firmato il documento. Il nodo è ancora una volta relativo al Green pass obbligatorio per il personale scolastico: i dirigenti sono favorevoli fin dal primo momento ma ora si trovano in disaccordo con la possibilità, concessa alle singole scuole, di rendere gratuiti i tamponi per i docenti senza vaccino. «Non abbiamo firmato - spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Anp - perché contrari alla possibilità che le scuole si facciano carico del costo dei tamponi. L'Anp non intende favorire alcuna logica di "sostituzione" della vaccinazione con il tampone». Ma in un'intervista il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, chiarisce: «Non ci saranno tamponi gratis ai No vax, andremo incontro solo a chi non può vaccinarsi per motivi di salute. Ma chi può vaccinarsi deve farlo: il vaccino è l'arma che abbiamo per uscire da questa pandemia e il Green pass è uno strumento importantissimo di tutela della salute di tutti. Su questo nessun passo indietro».
Jerkov e **Loiacono**
alle pagine 2 e 3

Il caso/1
Il sindaco di Paese: «Pass, non farò le multe ai gestori»

«Non multeremo i gestori dei locali se troveremo clienti senza Green Pass. I ristoratori hanno già pagato un alto prezzo nell'epidemia». Lo ha deciso Katia Uberti, sindaco leghista di Paese (Treviso).
Favaro a pagina 7

Il caso/2
Rifiutano il siero: l'elisoccorso sospende 3 tecnici

Niente vaccino: tre tecnici di elisoccorso di Belluno sono stati lasciati a terra. Un problema per la gestione estiva delle emergenze. «Garantiamo il servizio», assicura il presidente del Soccorso alpino.
Piol a pagina 7

L'analisi
Il ruolo dell'Italia alla fine della guerra
Romano Prodi

Il ritiro degli Stati Uniti e della Nato dall'Afghanistan è un avvenimento scontato ma, nello stesso tempo, tragico.

Scontato perché l'opinione pubblica americana, ormai da molti anni, non accetta più il ritorno dei ragazzi morti o feriti per guerre lontane, in paesi dei quali essi conoscono a mala pena l'esistenza. Si ripete oggi quanto già avvenuto nel caso irakeno: il ruolo di definirsi gendarme del mondo a difesa della democrazia diviene un sentimento sempre più flebile con l'allontanarsi dall'emozione provocata dai tragici avvenimenti dell'11 settembre di vent'anni fa.

Per questo motivo la decisione di Biden è solo il proseguimento di una linea già preparata da Obama e Trump ed è per lo stesso motivo che le polemiche interne alla politica americana sono assai tenui rispetto a quanto solitamente avviene in casi di tale importanza. Le divergenze si esprimono con asprezza unicamente nei confronti di aspetti particolari, anche se di grande valore umano ed emotivo, come il ritardo e l'inefficacia (...)
Segue a pagina 23

Donne & Donne
L'olimpionica Dana: «Noi "Farfalle"? Ma guerriere...»
Alda Vanzan

Intanto è Dana, non Daniela. L'ha anche scritto, in russo, sul suo profilo WhatsApp. «Mia mamma voleva chiamarmi Dana, ma all'Anagrafe le dissero che quel nome non poteva essere accettato. Disse: "Vorrà dire che mia figlia nei documenti sarà Daniela, ma nella vita (...)
Segue a pagina 12

La storia. La scrittrice trevigiana ferita in Kenya dai bracconieri

Kuki Gallmann attaccata di nuovo

SCRITTRICE **Kuki Gallmann ferita in un attacco dei bracconieri in Kenya.**
Calia a pagina 13

Veneto, la ripresa del lavoro: è tornato ai livelli pre-Covid

▶Assunzioni a +7 rispetto al 2019, pesa il tempo determinato. Mancano addetti

Il mercato dell'occupazione in Veneto torna ai livelli pre-Covid. A luglio le assunzioni segnano un +7% rispetto allo stesso mese del 2019 e il saldo è ugualmente più positivo di allora (+6.473 anziché +5.700). Secondo "Veneto Lavoro", è l'effetto del ritorno al tempo determinato, ma è anche segno che il parziale sblocco dei licenziamenti non si è risolto nel "crollo della diga". «C'è richiesta di lavoro ma mancano i lavoratori», osserva l'assessore Donazzan.
Pederiva a pagina 6

La lettera
«Governatore, ci aiuti: non si trova personale, sul divano col Reddito»

Presidente Zaia, sono un imprenditore-albergatore di Bibione. Le scrivo per segnalare quanto stiamo vivendo. Sono rammaricato per come siamo (...)
Segue a pagina 6

Venezia, si tuffa dal ponte Brugnaro: «Merita la cella»

L'ultimo tuffatore di Venezia (il precedente risale solo al 10 agosto), che stavolta ha fatto definitivamente perdere le staffe al sindaco Brugnaro, è un 33enne britannico. L'altra notte ha pensato bene di usare il ponte dell'Accademia come trampolino per le sue esibizioni. Per lui è scattata la denuncia per pericolo alla navigazione e il Daspo urbano: 450 euro di multa ed espulsione temporanea dalla città per 48 ore. «Di più non possiamo fare - ha twittato ieri Brugnaro - Chiedo i poteri penali al giudice di Pace, fino a 10 giorni di cella di sicurezza».
Tamiello a pagina 11

LO SFREGIO **Il tuffo del turista scozzese, l'altra notte al ponte dell'Accademia: denuncia, multa da 450 euro e daspo**

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il ritorno a scuola

Bufera sui test gratis i presidi non firmano Bambini, boom di casi

▶Via libera nella notte al protocollo Cts Il ministero: possibili intese con le Asl

▶L'Istituto superiore di Sanità: nella fascia 0-9 anni 50 contagi ogni 100mila abitanti

SCUOLA In classe con la mascherina (foto ANSA)

IL CASO

ROMA E' stato firmato nella notte, dopo ore di trattativa serratissima, il Protocollo d'intesa per l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico ormai alle porte. Il documento, discusso a lungo con diversi incontri tra ministero dell'Istruzione e sindacati, contiene le indicazioni necessarie per le scuole per tornare in presenza, nel rispetto delle norme per il contenimento dei contagi da Covid-19.

SPACCATURA

Ma il documento non ha comunque trovato l'approvazione di una buona parte dei dirigenti scolastici che siedono al tavolo: l'Associazione nazionale dei presidi, infatti, non ha firmato e si riserva di farlo solo se saranno apportate modifiche ad hoc. Il nodo del contendere è ancora una volta legato al Green pass obbligatorio per il personale scolastico: i dirigenti sono favorevoli fin dal primo momento ma ora si trovano in disaccordo con la possibilità, concessa alle singole scuole, di rendere gratuiti i tamponi per i docenti senza vaccino.

Secondo quanto previsto dal protocollo, infatti, le scuole possono usare i fondi stanziati dal governo per affrontare le criticità della pandemia. Si tratta di fondi che, in teoria, andrebbero spesi per trovare spazi aggiuntivi, creando ad esempio aule in più tramite tramezzi, o per acquistare materiale necessario agli studenti. Risorse importanti di cui la scuola ha necessità, soprattutto in questa fase di ripartenza così delicata. «Non abbiamo firmato il Protocollo - spiega Antonello Giannelli, presidente nazionale dell'Anp - perché contrari alla possibilità che le scuole si facciano carico del costo dei tamponi, inoltre il testo non chiarisce quali siano i dipendenti non vaccinati che hanno diritto al rimborso del tampone. L'Anp non intende favorire alcuna logica di "sostituzione" della vaccinazione con il tampone. Deve essere chiaro: si tratta di tutela della salute collettiva e questo per noi è prioritario. Ci riserviamo di rivedere la nostra posizione se e quando il testo del protocollo sarà modificato nel senso da noi chiesto».

Per ora quindi il via libera da parte dei presidi, che di fatto hanno la responsabilità di mettere in pratica le indicazioni ministeriali, non c'è. Ma il ministero dell'Istruzione è tornato sull'argomento per allontanare qualunque fraintendimento sul fatto che si voglia agevolare la linea dei No vax: «Non è previsto, né si è mai pensato di prevedere, un meccanismo di gratuità del tampone ai cosiddetti No vax. Il Protocollo, ricalcando quanto disposto già oggi dalle norme vigenti e sulla base di un preventivo raccordo istituzionale con il Commissario straordinario per l'emergenza sanitaria, consente alle scuole di effettuare tamponi diagnostici al personale mediante accordi con le Aziende Sanitarie Locali o con strutture diagnostiche convenzionate». Ovvero tamponi gratis, appunto, per tutto il personale della scuola che ne avesse bisogno, non solo per i No vax.

IL REPORT

Intanto cresce l'allarme contagi tra i più piccoli. Nell'ultima settimana, rivela il report dell'Istituto superiore di Sanità, è aumentata l'incidenza dei contagi da Covid fra i bambini nella fascia 0-9 con un'incidenza leggermente superiore a 50 casi per 100.000 abitanti per la prima volta da inizio maggio. In linea con quanto osservato nella settimana precedente, l'incidenza nella fascia di età 10-19 è pari a 156 per 100.000 abitanti, nella fascia 20-29 è pari a 146 per 100.000 abitanti e nelle fasce 30-39 e 40-49 è pari rispettivamente a 79 e 56 per 100.000 abitanti. I pediatri, non a caso, intensificano il pressing perché venga autorizzata la vaccinazione già dai primi mesi d'età.

Lorena Loiacono

LE NUOVE REGOLE

di Lorena Loiacono

Mascherine anche al banco ma distanza solo se si può

Spazi

Un metro tra i banchi e due con la cattedra le nuove misure

All'interno degli edifici scolastici va mantenuto il distanziamento di un metro, anche tra i banchi, mentre tra i banchi e la cattedra del docente la distanza di sicurezza si porta a due metri. Ma, qualora non ci fosse lo spazio disponibile, la scuola non dovrà spostare le lezioni online come lo scorso anno: basterà indossare la mascherina e chiedere interventi mirati su spazi aggiuntivi

Tutele

Protezioni obbligatorie per piccoli e grandi dalla prima elementare

Tutti gli studenti, dalla prima elementare in poi, dovranno indossare la mascherina. Deve essere di tipo chirurgico e solo per particolari necessità degli alunni disabili si può adottare la mascherina trasparente. L'obbligo va per classe e non strettamente per età: i bambini di 6 anni alla materna non devono indossare la mascherina, devono invece portarla i bambini con meno di sei anni in prima elementare

Trasporti

Resta la possibilità di entrate e uscite con orari scaglionati

Le scuole dovranno prevedere percorsi suddivisi per raggiungere le aule e gli spazi comuni, indicati con segnaletica orizzontale, e se necessario dovranno anche mettere a disposizione delle classi ingressi separati. Resta la possibilità di scaglionare gli orari per evitare assembramenti in entrata e in uscita. Non è ancora deciso se verranno adottati i due ingressi, alle 8 e alle 10, per agevolare i trasporti pubblici. I presidi hanno chiesto senza successo bus riservati agli studenti

IL FOCUS

ROMA Si torna in classe il 13 settembre, quindi tra meno di un mese, e il protocollo per la sicurezza traccia le linee della ripresa delle lezioni in presenza. L'obiettivo infatti, per l'anno scolastico 2021-2022, è restare in classe ed evitare il più possibile la didattica a distanza.

Potranno derogare a questa netta indicazione del governo solo le regioni che dovessero finire in zona rossa e arancione e solo in caso di forte necessità, localizzando però le chiusure nelle singole scuole e nei territori circoscritti. Il ministero ha attivato un help disk per le scuole e chiede a tutto il personale di aderire alla vaccinazione: secondo i dati aggiornati al 13 agosto, infatti, ne resta ancora fuori quasi il 15%, vale a dire oltre 213mila tra docenti e personale ausiliario. Intanto a scuola si torna come un anno fa: tra distanziamento e mascherina, finestre aperte e gel igienizzanti. I bambini della materna non dovranno indossare la mascherina, tutti gli altri sì.

LAVORI IN CORSO Aule in allestimento (foto ANSA)

Aerazione

Finestre e porte aperte E se c'è maltempo si può fare eccezione

Tutti i locali delle scuole devono essere sanificati e areati a norma anti-covid. Le classi dovranno tenere la porta e le finestre aperte, per agevolare il ricambio d'aria. Ma - novità importante dell'ultimo protocollo del Cts - salta l'obbligo di farlo anche nelle giornate di maltempo. Così come dovranno essere areati i locali della mensa che andranno puliti ad ogni turno, qualora ci fosse bisogno di alternare le classi nel rispetto del distanziamento

L'intervista Patrizio Bianchi

«I prof devono vaccinarsi nessun favore ai no-vax»

▶Il ministro dell'Istruzione: niente passi indietro sul Green pass, strumento chiave

▶«Piano per superare le classi-pollaio pronti 400 milioni tra edilizia e personale»

Ministro Bianchi, ieri avete firmato un protocollo d'intesa con i sindacati per la ripresa di settembre. Quindi farete i tamponi gratis ai No vax?

«No», risponde secco il ministro della Scuola. «Chiariamolo subito: non ci saranno tamponi gratis ai No vax, andremo incontro solo a chi non può vaccinarsi per motivi di salute. Manderemo una circolare alle scuole con tutte le specifiche, in accordo con il Ministero della Salute. Tuteliamo i fragili, questo sì. Ma chi può vaccinarsi deve farlo: il vaccino è l'arma che abbiamo per uscire da questa pandemia e il Green pass è uno strumento importantissimo di tutela della salute di tutti. Su questo non facciamo passi indietro».

A settembre, dunque, si ritorna tutti in presenza, niente più dad? Le famiglie possono davvero contarci?

«A settembre si torna in presenza. Il governo sta lavorando da mesi per questo obiettivo. Nel decreto approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri lo abbiamo scritto anche nero su bianco, abbiamo stanziato oltre 2 miliardi per sostenere le scuole in questo percorso».

La scorsa estate abbiamo riempito pagine e pagine di giornali con la vicenda dei banchi a rotelle. Non se ne parla più: il distanziamento non è più un problema?

«Non voglio tornare sulla vicenda dei cosiddetti banchi a rotelle. Stiamo sull'oggi. La situazione quest'anno è diversa. Abbiamo ben oltre l'85% del personale della scuola vaccinato, tanti ragazzi che si stanno vaccinando anche loro. Continueremo a dire "vacciniamoci tutti": è un gesto di responsabilità e solidarietà. Il Cts ha poi chiarito nel suo ultimo parere, recepito dal decreto del governo, che il distanziamento di un metro in classe è raccomandato, a meno che le condizioni strutturali logistiche degli edifici non lo consentano. Conosciamo nel dettaglio la situazione delle scuole. Per questo stiamo attivando un Piano per le classi numerose, con oltre 400 milioni a disposizione fra edilizia scolastica e misure per dare più personale per il rafforzamento delle competenze. In Italia le classi numerose sono circa il 3%, ma concentrate nelle aree urbane e nelle scuole di secondo grado, ed è lì che stiamo agendo con azioni mirate».

Le confesso che l'impressione è che i problemi siano rimasti esattamente gli stessi di un anno fa - trasporti pubblici insufficienti, spazi ristretti, pochi insegnanti - ma che talune voci siano state semplicemente derubricate...

«Non è così. Atteniamoci ai fatti. Oggi abbiamo il vaccino che ci permette di tornare alla normalità e noi da tempo lavoriamo con l'obiettivo concreto della riapertura in presenza. Dall'inizio del mandato di questo governo abbiamo investito 2 miliardi di euro per il rientro in sicurezza, come dicevo. Abbiamo messo già 300 milioni di euro nel primo decreto sostegni, cui si aggiungono le risorse stanziate con il sostegni-bis: 410 milioni dati direttamente alle scuole per affrontare l'emergenza sanitaria, 500 milioni per il trasporto scolastico, 400 milioni per assumere insegnanti e personale per il potenziamento delle competenze e altre risorse, 270 milioni, che andranno agli enti locali per interventi di edilizia leggera o per noleggiare spazi sostitutivi per la didattica. Non abbiamo derubricato nulla, anzi abbiamo investito massicciamente per un obiettivo chiaro e condiviso da tutto il governo».

I sindacati della scuola non hanno preso affatto bene l'obbligo di Green pass. Perché non li avete informati se non a cose fatte, visto anche l'altissimo numero di vaccinati tra gli insegnanti?

«Il ministero dell'Istruzione ha un continuo confronto con i sindacati. Abbiamo firmato con loro un Patto per la scuola che guarda ai prossimi anni. Il dialogo non manca. Poi il governo fa delle scelte e il Green pass, come ho spiegato in più occasioni, è uno strumento a tutela della sicurezza di tutti, in particolare dei più fragili. Non una misura punitiva. La scuola e la sicurezza di chi la frequenta sono un bene collettivo da preservare, e per questo bene collettivo serve la responsabilità di tutti. Dobbiamo tutti pensare e lavorare insieme all'obiettivo finale: riportare i ragazzi a scuola».

A quel 10-15% di docenti che ancora non si sono vaccinati, c'è qualcosa che vuole dire?

«Vacciniamoci tutti: è un gesto di solidarietà e responsabilità su cui oggi si misura l'unità del Paese».

I presidi sostengono che se le linee guida sono queste espresse dal Cts, gli ingressi a turni scaglionati saranno inevitabili anche quest'anno. È vero?

«Le scuole, nella loro autonomia, possono decidere come meglio organizzarsi per la ripartenza. Rispetto allo scorso anno, come dicevo, è cambiato il quadro, anche in materia di trasporti. E su questo stiamo lavorando, concretamente, con gli enti locali e le Regioni da cui dipendono i trasporti».

Niente mascherina in classe se tutti saranno vaccinati: in concreto che vuol dire ministro? Le scuole potranno chiedere ai ragazzi la certificazione?

«Questo è l'obiettivo per cui tutti stiamo lavorando. Tornare alla piena normalità».

NIENTE PIÙ DAD

Alla ripresa delle lezioni, niente più dad. Uniche deroghe nelle eventuali regioni rosse o arancioni e in casi localizzati

Patrizio Bianchi

L'OBIETTIVO È ARRIVARE A POTER CHIEDERE AI RAGAZZI I CERTIFICATI DI IMMUNIZZAZIONE PER POTER TOGLIERE LE MASCHERINE IN AULA

La dad è stata una prova durissima per la scuola italiana, ma ha anche rivelato un approccio nuovo alle tecnologie. Potrebbe essere ancora utilizzata, al di là dell'emergenza?

«La Didattica digitale è stata lo strumento a disposizione dei nostri insegnanti per restare in collegamento con studentesse e studenti nei momenti più gravi della pandemia. Certamente ha acuito difficoltà e disuguaglianze già presenti nel nostro sistema scolastico, ma l'eredità che lascia è comunque un patrimonio di esperienze, anche innovative, che non dobbiamo cancellare».

Guardando al futuro, si parla sempre molto di edilizia scolastica. Il Recovery ci consentirà di realizzare in concreto quei nuovi istituti di cui si parla da anni?

«Per l'edilizia scolastica non abbiamo aspettato il Recovery. Siamo già partiti mettendo a disposizione 2,6 miliardi perché questo è uno dei punti qualificanti della nostra azione di governo. Alle Province abbiamo distribuito 1 miliardo e 125 milioni per la riqualificazione e la messa in sicurezza delle scuole superiori, poi risorse per mense e palestre e per l'efficientamento energetico. In particolare abbiamo voluto investire i primi 700 milioni per asili nido e scuole dell'infanzia, un obiettivo strategico per l'Italia che nel segmento educativo 0-6 anni mostra gravi disuguaglianze. Complessivamente i fondi destinati alla scuola nel Pnrr sono quasi 18 miliardi».

Il nodo delle cattedre vuote a settembre si ripresenta ogni anno, nonostante gli sforzi dei governi: sarà possibile, usciti dall'emergenza, risolvere una volta per tutte questa emergenza?

«Sì. Senza ricorrere a sanatorie, ad oggi abbiamo immesso in ruolo più di 42 mila insegnanti e andremo avanti con le assunzioni fino a fine agosto. Negli anni passati, in questo periodo, spesso le operazioni dovevano ancora cominciare e terminavano con numeri molto più esigui. Stiamo coprendo migliaia di cattedre vuote. Con il decreto sostegni bis, inoltre, abbiamo avviato le nuove procedure di reclutamento per rendere i concorsi annuali».

Barbara Jerkov

LE MISURE

Mense, l'altolà di palazzo Chigi: si entra solo con la certificazione

ROMA Per mangiare nelle mense aziendali serve il Green pass. L'interpretazione della norma che proviene direttamente da Palazzo Chigi spazza via ogni dubbio, dopo che nei giorni scorsi i sindacati hanno contestato questa linea, con il sostegno anche della Regione Piemonte. Il decreto del governo, dal 6 agosto, prevede che per pranzare o cenare in un locale al chiuso di un ristorante o di un bar è necessario il Green pass, che si ottiene se si è vaccinati o, in alternativa, con un test antigenico negativo eseguito nelle ultime 48 ore o se si è superata l'infezione. Nei posti di lavoro, ad eccezione del personale sanitario che ha l'obbligo di vaccinazione, il Green pass non viene richiesto. Fin qui tutto chiaro. Ma cosa succede nelle mense delle aziende? Su questo si è scatenata una bufera, un poco fuori fuoco mentre in Italia ogni giorno muoiono per Covid 30-40 persone e in Terapia intensiva sono ricoverati 372 italiani. Ieri una Faq di Palazzo Chigi ha fatto chiarezza. Faq significa Frequently asked questions, sono le domane più frequenti a cui la fonte ufficiale dà una risposta e dunque una interpretazione della norma. Spiega Palazzo Chigi: «Per la consumazione al tavolo al chiuso i lavoratori possono accedere nella mensa aziendale o nei locali adibiti alla somministrazione di servizi di ristorazione ai dipendenti, solo se muniti di certificazione verde. A tal fine, i gestori sono tenuti a verificare le certificazioni con le modalità indicate dal dpcm del 17 giugno». Fine.

Controlli sul Green pass

DISTANZE

Già l'altro giorno fonti di governo avevano precisato che l'obbligo di Green pass vale anche per le mense delle forze armate e delle forze di polizia. Ribadisce una circolare del capo segreteria del Dipartimento della Pubblica sicurezza, Sergio Bracco: «Con decorrenza immediata sulla base delle indicazioni fornite dal ministero della Salute, la consumazione del pasto all'interno delle mense di servizio dovrà essere consentita solo a coloro che sono in possesso delle certificazioni verdi Covid-19».

Nei giorni scorsi il caso era esploso alla Hanon System di Campiglione Fenile (Torino), che aveva inizialmente applicato l'obbligo di Green pass per la mensa, a cui aveva risposto il sindacato minacciando lo sciopero. L'altro giorno l'azienda ha fatto marcia indietro, ma alla luce delle "domande e risposte" chiarificatrici del Governo ora questo obbligo dovrà essere ripristinato. La Regione Piemonte, sostenitrice di una linea "no Green pass" nella mensa, ha emesso una circolare che per i proprio dipendenti prevede che «le attività connesse con la fruizione del vitto sono consentite a tutto il personale, fermo restando il rispetto dei protocolli o delle linee guida dirette a prevenire o contenere il contagio». Il Piemonte è governato dal centrodestra, proprio come la Sicilia che al contrario, con una ordinanza del governatore Musumeci, ha introdotto l'obbligo di Green pass semplicemente per accedere in un ufficio pubblico. Tanto per accelerare la velocità del frullatore di questa vicenda del certificato verde, ieri è intervenuto anche il Garante della privacy che ha chiesto la sospensione dell'ordinanza di Musumeci.

LE FAQ PER STOPPARE LE DEROGHE IL GARANTE DELLA PRIVACY CHIEDE ALLA SICILIA CHIARIMENTI SULL'USO NEGLI UFFICI

STOP

Ha inviato alla Regione Sicilia una richiesta di informazioni sulle nuove modalità per l'accesso degli utenti agli uffici pubblici e agli edifici aperti al pubblico «introdotte dall'ordinanza presidenziale del 13 agosto 2021, n. 84, nell'ambito delle misure di contrasto della pandemia da Covid19». Aggiunge: «Le misure di sanità pubblica che implichino il trattamento di dati personali ricadono nelle materie assoggettate alla riserva di legge statale e, pertanto, non possono essere introdotte con un'ordinanza regionale, ma solo attraverso una disposizione di rango primario, previo parere del Garante».

Mauro Evangelisti

Le vaccinazioni

LA PROFILASSI

L'accesso diretto non decolla Soltanto mille "prime dosi"

▶In Veneto iniziate le corsie preferenziali per i giovani, ma molti scelgono i tamponi

▶Contagi, registrati altri 600 nuovi casi Resta stabile la situazione negli ospedali

VENEZIA Un flop? Si possono trovare tante spiegazioni - è Ferragosto, le famiglie sono in ferie, i ragazzi pure - ma il dato è innegabile: il primo giorno di apertura dei centri vaccinali del Veneto ai giovani di età compresa tra i 12 e i 25 anni non ha sortito gli effetti sperati: non c'è stata ressa, non ci sono state code. La corsa al vaccino semplicemente non c'è stata. E i numeri lo dimostrano.

La fonte è il bollettino quotidiano diffuso dalla Regione intitolato "Monitoraggio campagna di vaccinazione anti-Covid 19". Nella giornata di giovedì 12 agosto sono state somministrate 23.900 dosi di cui 16.203 prime inoculazioni e 7.697 richiami. Venerdì 13 agosto doveva esserci il boom: come annunciato dal governatore Luca Zaia era il primo giorno in cui scattava l'accesso diretto per gli under 25. Il generale Francesco Figliuolo, commissario per l'emergenza Covid, aveva invitato le Regioni a «predisporre corsie preferenziali per l'ammissione alle somministrazioni dei cittadini di età compresa tra i 12 e i 18 anni «anche senza preventiva prenotazione». Il Veneto non solo si era allineato, ma aveva pure anticipato i tempi e allargato la platea: anziché attendere lunedì 16 agosto, la corsia preferenziale per i giovani era scattata venerdì 13 e anziché limitarsi ai teenager il governatore Zaia si era rivolto a tutti i giovani di età compresa fino ai 25 anni. Ma, evidentemente, i figliuoli veneti hanno preferito starsene in vacanza: nella prima giornata di accesso diretto le dosi somministrate sono state 24.354 di cui 17.349 prime dosi. Cioè rispetto a giovedì 1.146 prime dosi in più. Tutte di giovanotti o anche di cittadini veneti, di qualsiasi età, che avevano prenotato per tempo? Negli uffici della Regione si stanno analizzando i dati, ma è evidente che, con un migliaio di prime dosi in più rispetto al giorno precedente, non c'è stato l'assalto al vaccino da parte dei giovani.

IL CONFRONTO

Il punto debole del Veneto rispetto al resto d'Italia è rappresentato proprio dalla vaccinazione dei più giovani. Nel report settimanale del commissario straordinario per l'emergenza Covid risulta infatti che il Veneto supera ampiamente la media nazionale su quasi tutte le coorti. Il dato si riferisce alla vaccinazione completa, quindi anche con il richiamo. Over 80, Veneto 97,14%, media nazionale 91,31%. Classe di età 70-79 anni, Veneto 89,51%, Italia 86,81%. Coorte 60-69 anni, Veneto 83,95%, Italia 80,50%. Coorte 50-59 anni, Veneto 72,81%, Italia 72,13%. Personale sanitario, Veneto 96,63%, Italia 94,34%. Personale scolastico, Veneto 85,66%, Italia 79,95%. Il calo si verifica invece tra la popolazione più giovane: se nel resto del Belpaese i 16-19enni hanno avuto per il 37,82% la vaccinazione completa, in Veneto ci sono quasi dieci punti in meno, 28,18% su un totale di 190.031 ragazzi. E lo stesso dicasi per gli adolescenti: la classe di età tra i 12 e i 15 anni vede come media nazionale l'11,46% di vaccinati totali, mentre in Veneto la doppia cifra è ancora lontana, solo 9,52% a fronte di una platea vaccinale di 191.243 ragazzi. In questa fascia di età le regioni che hanno vaccinato di più sono Campania (19%), Lombardia (16,45%), Emilia Romagna (15,93%). Il Friuli Venezia Giulia è ancora più basso: 7,81%.

I CONTAGI

Intanto il bollettino quotidiano - riferito sempre alla giornata di venerdì - segnala 600 nuovi casi di contagio al coronavirus trovati a fronte di quasi 41mila tamponi, per la precisione 12.228 molecolari e 28.763 antigenici. Questi ultimi sono i test utilizzati al di fuori dei tracciamenti e dei casi sospetti e rivolti principalmente a chi ha bisogno del Green pass. Quindi, volendo esemplificare, venerdì 13 agosto, prima giornata di accesso diretto ai centri vaccinali per i giovani, in Veneto ci sono stati 17mila prime dosi di siero (gratuito) e quasi 29mila test rapidi (di cui quelli per il Green pass, non ancora quantificati, a pagamento).

Tornando alla situazione sanitaria, con i 600 nuovi casi il numero dei contagiati totali in Veneto dall'inizio della pandemia è salito a 445.292. Nelle ultime 24 ore non ci sono stati decessi, nelle terapie intensive il numero dei pazienti è rimasto stabile a 31, ma quello nelle aree mediche è aumentato di 2 unità per un totale di 175 pazienti.

Alda Vanzan

I numeri

17.349
Le prime dosi di venerdì. Giovedì sono state 16.203

28.763
I test antigenici effettuati venerdì 5.839 più di giovedì

57,8
La percentuale di veneti che hanno avuto anche il richiamo

600
I nuovi casi di contagio nelle ultime 24 ore per un totale di 445.292

31
Le persone ricoverate in terapia intensiva e 175 in area medica

NIENTE CODE A FERRAGOSTO NEGLI HUB VACCINALI
Il centro vaccinale di Marghera. Molte strutture delle Ulss adibite alla profilassi hanno chiuso i battenti per Ferragosto a causa della carenza di prenotazioni. I vaccini, però, ci sono: per questo mese disponibile un milione di dosi

Il messaggio degli olimpionici «Un consiglio? Vaccinatevi»

IL CASO

ROMA Il primo a comparire con un video in cui mostra la medaglia d'oro conquistata a Tokyo è Vito Dell'Aquila, ventenne pugliese, campione di taekwondo. Rilanciato sui social da presidenza del Consiglio e ministero della Salute, spiega: «Voglio consigliare a tutti i giovani e a tutte le persone di vaccinarsi per potere riprendere le attività in sicurezza». Dell'Aquila era stato anche il primo degli atleti azzurri a vincere la medaglia d'oro nella trionfale cavalcata in Giappone dello sport italiano. Dopo di lui gran parte dei vincitori delle medaglie parteciperanno alla mobilitazione a favore della campagna vaccinale. L'obiettivo è convincere sia giovani e giovanissimi, in vista della ripartenza delle scuole, sia quella fascia di età tra 40 e 69 anni in cui il rischio di ricovero è alto in caso di contagio (eppure permane una pericolosa percentuale di persone non protette). Saranno coinvolti, ad esempio, anche i protagonisti di una delle vittorie più belle, i velocisti della staffetta 4 per 100 Lorenzo Patta, Marcell Jacobs, Eseosa Desalu e Filippo Tortu.

IL VIDEO DI DELL'AQUILA RILANCIATO DA PALAZZO CHIGI NELLA CAMPAGNA COINVOLTI ALTRI CAMPIONI

OBIETTIVO

Perché è importante dare una nuova scossa alla campagna vaccinale? Nell'ultima settimana c'è stata una frenata. Spiegano dalla struttura commissariale che fa capo al generale Francesco Figliuolo: sono 2.353.032 le dosi iniettate nell'ultima settimana, ad una media di 336.147 al giorno, con un calo di circa un milione rispetto ai numeri della settimana precedente, quando le somministrazioni erano state 3.316.075 (con una media di 473.725 al giorno), sono dati «coerenti con il piano e previsti in questo periodo a cavallo di Ferragosto. Si stanno facendo molte prime dosi tra i giovani e anche nella fascia over 50». Resta però un dato di fatto: soprattutto in alcune Regioni, a partire dalla Sicilia e dalla Provincia autonoma di Bolzano, siamo ancora lontano da un'ampia copertura delle categorie maggiormente a rischio over 50. Inoltre, per un ritorno a scuola, con un più alto livello di sicurezza è necessario vaccinare più ragazzi nella fascia di età 12-19 anni. Da domani, su richiesta di Figliuolo, è stato deciso che i giovanissimi possono ricevere l'iniezione negli hub vaccinale in modo libero, senza una preventiva vaccinazione, scelta peraltro già iniziata in Veneto. Per i meno giovani, invece, la strategia è quella di incaricare i medici di base di contattare i propri assistiti che ancora non si sono vaccinati e neppure si sono prenotati.

Gli effetti sull'economia

52.300	+12%	57.000	+19%
Le assunzioni in Veneto a luglio	L'aumento del tempo determinato	I contratti nel turismo da maggio a luglio	La ripresa a Venezia dopo la crisi nera

Veneto, a luglio il lavoro rivede i livelli pre-Covid «Ma mancano gli addetti»

▶Assunzioni a +7% rispetto al 2019, pesano soprattutto i contratti a tempo determinato

▶Donazzan: «C'è richiesta ma il Reddito di cittadinanza dissuade dall'accettare»

L'ANALISI

VENEZIA Il mercato dell'occupazione in Veneto torna a vedere i livelli pre-Covid. A luglio le assunzioni registrano un aumento del 7% rispetto allo stesso mese del 2019 (52.300 contro 48.700) e il saldo è ugualmente più positivo di allora (+6.473 anziché +5.700). Secondo "La bussola" di Veneto Lavoro, è l'effetto del ritorno al tempo determinato, ma è anche il segno che il parziale sblocco dei licenziamenti non si è risolto nel temuto crollo della diga. La delicata fase di ripresa è comunque caratterizzata da un evidente paradosso: «Oggi c'è richiesta di lavoro ma mancano i lavoratori», osserva l'assessore regionale Elena Donazzan.

LE CAUSE

La lettera pubblicata in questa pagina è un esempio eloquente del fenomeno. Donazzan ne indica alcune cause: «Blocco dei licenziamenti ancora in corso (per il sistema moda, *ndr.*), reddito di cittadinanza che dissuade dall'accettare le opportunità di lavoro e, nel contempo, favorisce però il lavoro nero. Avremmo dovuto già rivedere le condizioni del reddito di cittadinanza e degli ammortizzatori, obbligando il disoccupato o il sussidiato ad accettare l'offerta di lavoro, pena la perdita del sussidio. Ulteriore problema è rappresentato dall'incertezza che le imprese si trovano ad affrontare, legata all'aumento esponenziale dei costi della produzione tra materie prime e logistica. Di conseguenza, si ricorre alla proposta soprattutto di occupazioni a tempo determinato e di breve durata».

LE FORMULE

Secondo gli analisti, non a caso, la crescita è interamente imputabile ai contratti a tempo determinato, premiati dalla riapertura delle attività soprattutto stagionali: a luglio sono quasi 40.000, in salita del 12%. Aumentano anche l'apprendistato (+8%), il lavoro intermittente e domestico, i tirocini e i collaborazioni, mentre i contratti a tempo indeterminato mostrano una perdita di 1.200 posizioni (-13%). A beneficiare maggiormente della ripresa del lavoro a termine, soprattutto nel turismo, sono i giovani e le donne, i cui volumi di assunzioni superano i valori pre-Covid, dopo che nel primo semestre la componente femminile aveva patito un calo del 19% rispetto al -15% degli uomini.

LE CARATTERISTICHE

Quanto ai settori, a luglio i saldi registrati nel commercio e nel turismo sono decisamente più positivi rispetto allo stesso mese del 2019. «È l'effetto delle riaperture che, sia nell'anno in corso che nel 2020, hanno fatto sì che il reclutamento che era mancato nei mesi precedenti si concentrasse in quelli estivi», osserva Veneto Lavoro. Tra maggio e luglio, infatti, il turismo ha visto più assunzioni che nel corrispondente periodo del 2019 (57.000 a fronte di 50.000), ma estendendo l'osservazione ad aprile si nota come il divario sia ancora consistente (61.000 contro 70.000). A livello territoriale, gli ingaggi si mostrano in crescita dappertutto, anche nella provincia di Venezia, che insieme a Verona è stata la più colpita dagli effetti della pandemia e che ciononostante segna un incoraggiante +19%. Fa eccezione Belluno: -23%.

Angela Pederiva

PER "LA BUSSOLA" DI VENETO LAVORO IL PARZIALE SBLOCCO DEI LICENZIAMENTI NON SI È TRADOTTO NEL CROLLO DELLA DIGA

IN FABBRICA Un operaio in tempo di Covid

Lettera aperta

«Caro Zaia, ci aiuti ad avere gli stranieri»

Presidente Luca Zaia, sono un imprenditore-albergatore di Bibione. Le scrivo per segnalarle quanto stiamo vivendo. Sono rammaricato per come siamo costretti a gestire le nostre attività stagionali. Mai come quest'anno è stata una odissea trovare personale che non c'era... ma il rammarico più forte è che mentre noi stiamo facendo di tutto per creare lavoro investendo sulle nostre strutture, una parte importante dell'Italia se ne sta tranquillamente distesa sul divano aspettando che a fine mese qualcuno gli ricarichi la card.

Ecco Presidente, a lei mi rivolgo, e penso sia il pensiero di tutti quelli che si alzano alle 6 della mattina come me e pensano che lavorare sia l'unica opportunità per vivere la nostra vita. Presidente, va bene se il Governo vuole questo, va bene se a Roma vogliono mantenere 4 milioni di persone senza lavorare...va bene! Ma lei almeno aiuti noi. Noi che vogliamo lavorare e che crediamo, ciononostante, che creare lavoro sia una opportunità.

Ci aiuti, Presidente, ad assumere gente dai paesi extracomunitari. Ho calcolato che in Veneto, in tutti i comparti, ci mancano almeno mezzo milione di persone, di lavoratori! Presidente prenda in mano la situazione, ci permetta di andare ad assumere extracomunitari che vogliono lavorare in Italia. Presidente, solo uno come lei può darci una mano a non far morire le nostre attività.

Distinti saluti,

Ennio Meotto

Cgia: il sommerso a Nordest produce 14,2 miliardi di euro «Con il nero, più infortuni»

L'INDAGINE

VENEZIA Il lavoro nero a Nordest cuba 14,2 miliardi di valore aggiunto, meno di un quinto dei 77,8 complessivamente prodotti in Italia. A dirlo è un'indagine della Cgia di Mestre, guidata da Renato Mason, delineando livelli molto diversificati di questa piaga economica e sociale. Per esempio l'incidenza è pari al 3,7% in Veneto (206.500 addetti coinvolti) e al 3,9% in Friuli Venezia Giulia (54.300), mentre in Calabria a fronte di "soli" 135.900 lavoratori irregolari, il tasso è del 22% e la quota dell'economia prodotta dal sommerso sul totale regionale ammonta al 9,8%.

INCIDENTI E CONTROLLI

Malgrado non ci sia una correlazione lineare, secondo l'ufficio studi della Cgia, coordinato da Paolo Zabeo, è evidente che nelle regioni dove c'è più lavoro nero, è maggiore il rischio di avere un numero di infortuni e di vittime più elevato: «Dove dilaga l'economia sommersa, infatti, le persone che si infortunano o non denunciano l'accaduto o, quando sono costrette a farlo, dichiarano il falso per non arrecare alcun danno ai caporali o a coloro che li hanno ingaggiati irregolarmente». Ma i controlli? Secondo l'associazione di categoria, i dati vanno presi con le molle, anche quelli emersi di recente dall'attività dell'Ispettorato nazionale del lavoro, contro il mancato rispetto delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro. È infatti risultato che mediamente l'irregolarità ammonterebbe attorno all'80%. Tuttavia la Cgia fa presente che nella maggior parte dei casi le ispezioni sono sollecitate dalle segnalazioni di aziende concorrenti, sindacati, lavoratori e cittadini, «pertanto in queste "uscite" gli ispettori vanno a colpo sicuro, ottenendo così tassi di positività elevatissimi».

PARACADUTE

L'organizzazione degli artigiani di Mestre evidenzia comunque gli aspetti negativi del sommerso. Per quanto a Nordest il fenomeno presenti dimensioni relativamente ridotte, i lavoratori "invisibili" non sono sottoposti ai contributi previdenziali, assicurativi e fiscali, il che consente alle imprese per cui operano (o a se stessi, nel caso in cui agiscano sul mercato come falsi lavoratori autonomi) di beneficiare di un costo del lavoro molto inferiore e, di conseguenza, di praticare un prezzo finale del prodotto o del servizio molto contenuto. «Prestazioni, ovviamente, che chi rispetta le disposizioni previste dalla legge non è in grado di offrire», chiosa la Cgia, precisando però che al Sud questo fenomeno «rappresenta per molte persone l'unica possibilità per portare a casa qualche soldo». Da questo punto di vista, il lavoro nero finisce per diventare qualcosa di simile a un ammortizzatore sociale. « Sia chiaro – specificano gli autori dell'indagine – nessuno vuole giustificare il lavoro nero legato a doppio filo con forme inaccettabili di caporalato, sfruttamento e mancanza di sicurezza nei luoghi di lavoro. Tuttavia, quando queste forme di irregolarità non sono legate ad attività controllate dalle organizzazioni criminali o alle fattispecie appena richiamate, costituiscono, in momenti difficili, un paracadute».

COORDINATORE
Paolo Zabeo guida l'ufficio studi della Cgia di Mestre

CON GLI "INVISIBILI" NESSUN CONTRIBUTO PREVIDENZIALE, ASSICURATIVO E FISCALE, QUINDI COSTI E PREZZI MINORI

Il lavoro irregolare in Italia

REGIONI	Occupati non regolari (numero)	Tasso di irregolarità (%)	Val.Agg.to lav.Irreg /Val.Agg.tot (%)	Val.Agg.to lav.Irreg (milioni €)
Lombardia	504.300	10,4	3,6	12.650
Veneto	**206.500**	**9,0**	**3,7**	**5.472**
P. A. Bolzano	26.800	8,8	3,8	844
Friuli V. G.	**54.300**	**10,0**	**3,9**	**1.353**
Piemonte	193.000	10,2	4,0	4.899
Emilia Romagna	211.000	9,8	4,0	5.805
P. A. Trento	26.700	10,0	4,1	761
Valle d'Aosta	5.900	9,6	4,4	190
Liguria	77.800	11,6	4,4	1.966
Toscana	183.200	10,8	4,5	4.701
Marche	70.200	10,4	4,6	1.738
Lazio	421.100	15,5	5,3	9.436
Sardegna	94.900	15,6	5,4	1.669
Basilicata	28.600	14,0	5,6	654
Umbria	49.100	13,2	5,7	1.181
Abruzzo	77.100	14,8	5,8	1.720
Molise	16.500	15,2	6,3	366
Puglia	222.100	16,1	7,1	4.886
Sicilia	282.700	18,7	7,8	6.235
Campania	361.200	19,3	8,5	8.285
Calabria	135.900	22,0	9,8	2.922
ITALIA	**3.248.900**	**12,8**	**4,9**	**77.732**
NORD OVEST	781.000	10,4	3,8	19.704
NORD EST	**525.300**	**9,4**	**3,9**	**14.235**
CENTRO	723.600	13,2	5,0	17.057
MEZZOGIORNO	1.219.000	17,9	7,5	26.736

Fonte: Elaborazione Ufficio studi Cgia su dati Istat — L'Ego-Hub

Il Covid e il lavoro

LE MISURE

Il sindaco: «Pass nei locali? Qui non multerò i gestori»

▶Nel Trevigiano l'obiezione di coscienza della leghista Uberti: «Esercenti vessati»

▶In caso di trasgressione sanzione solo ai clienti. «Non è compito dei baristi»

PAESE (TREVISO) «Non multeremo i gestori dei locali nel caso in cui dovesse emergere la presenza all'interno di cittadini senza Green Pass. Faremo i dovuti controlli. Ma non ha senso colpire ulteriormente i ristoratori, categoria che ha già pagato un alto prezzo nell'epidemia da coronavirus. Tanto più che tra i loro compiti non può esserci anche quello di controllare i documenti dei clienti».

La linea dettata da Katia Uberti, sindaco leghista di Paese, Comune alle porte di Treviso, segna di fatto un'obiezione di coscienza rispetto alla legge che mette in conto sanzioni da 400 a 1.000 euro, con annessa segnalazione alla Prefettura, per i gestori che non controllano il possesso del Green Pass tra i clienti che si siedono a mangiare o bere all'interno dei loro locali. La regola vale per bar e ristoranti, ma anche cinema, teatri, palestre, piscine, terme e altre attività al chiuso.

«Non voglio fare da sceriffo contro chi è impegnato a venir fuori da una profonda crisi – scandisce il primo cittadino –, non me la sento di inferire su chi è già in difficoltà». Non c'entra la libertà di scelta in merito ai vaccini anti-Covid. Qui la questione è squisitamente amministrativa.

DECISIONE OPPOSTA RISPETTO A QUANTO SUCCESSO A TREVISO DOV'È STATO PUNITO IL TITOLARE DI UNA SALA SLOT

CONTROCORRENTE Katia Uberti è il sindaco di Paese. A destra controlli del Green Pass tramite l'app (foto ANSA)

L'APPROCCIO

A Paese rischieranno la multa le persone che entreranno nei locali senza la "certificazione verde". Non chi guida le attività. L'approccio è sostanzialmente opposto a quello che mercoledì ha portato la polizia locale di Treviso a sanzionare il gestore di una sala scommesse a due passi dallo stadio per la presenza di cinque clienti senza Green Pass, che a loro volta si sono visti affibbiare una multa da 400 euro a testa.

«Non è stato un controllo mirato alla verifica del Green Pass – ha osservato il comandante Andrea Gallo – ma legato a un'operazione più vasta che riguarda quella zona. Però, visto che la norma sul certificato verde c'è, siamo obbligati a verificarla. Questo non toglie che, nei prossimi giorni, potremmo anche fare dei controlli specifici a campione».

Pure a Paese verranno effettuati dei controlli. «Verranno pianificati e attuati in collaborazione con le altre forze dell'ordine», spiega Rosaria Gelardi, comandante della polizia locale. Qui, però, il Comune non ha alcuna intenzione di mettere i gestori degli esercizi pubblici con le spalle al muro.

«Da parte loro c'è sempre stata la massima collaborazione, anche attraverso la segnalazione della presenza di clienti che non volevano indossare la mascherina – sottolinea il sindaco –. Adesso porteremo avanti i controlli nell'ambito del Green Pass, ma non nei confronti dei gestori».

GLI EVENTI

Il discorso è diverso per quanto riguarda gli eventi organizzati per questa estate dallo stesso Comune. In queste occasioni ci sarà un controllo preventivo delle "certificazioni verdi". «La verifica del possesso del cosiddetto "passaporto sanitario" nelle situazioni di grande affluenza ha indubbiamente una logica. Come organizzatori, faremo i necessari controlli. La situazione, però, non è paragonabile a quella degli esercizi pubblici – conclude Uberti –. Il fatto che i gestori possano essere sanzionati qualora non riescano a verificare efficacemente il possesso del Green Pass, non mi pare affatto la strada giusta, tanto più che questi controlli non sono proprio di semplice applicazione e potrebbero pure dar vita a tensioni con il pubblico».

Mauro Favaro

Farmacista romano

Chiede 5 euro per la stampa: denunciato

ROMA Cinque euro per stampare il green pass. Una richiesta di denaro per effettuare il «servizio stamperia» che è costata la denuncia al farmacista di un piccolo Comune della provincia di Roma al confine con l'Abruzzo. La segnalazione ai carabinieri della stazione di Arsoli è arrivata da alcuni cittadini che non ravvedevano giusta la richiesta dei 5 euro per la stampa e, per questo, hanno accertato quanto avveniva. Il farmacista si è giustificato sostenendo che i 5 euro erano un contributo per le spese del toner della stampante. Per questo i militari hanno informato la Procura, che sta valutando la posizione del professionista, il quale è stato anche segnalato all'Ordine dei farmacisti, che potrebbe prendere dei provvedimenti.

Le storie

INTERVENTO L'elicottero del Soccorso alpino in azione durante un recupero in montagna

IL CASO

Tecnici non vaccinati l'elisoccorso di Belluno ne lascia a terra tre

BELLUNO Tre tecnici di elisoccorso di Belluno sono stati lasciati a terra. Letteralmente. In altre parole: non possono più uscire con l'elicottero e salvare vite umane. Il motivo è semplice: tutti e 3 (inizialmente erano 4 ma uno si è messo in regola) hanno rifiutato il vaccino. Il presidente del Soccorso alpino e speleologico del Veneto, Rodolfo Selenati, tiene a sottolineare che a livello regionale i non vaccinati sono pochi e che «nonostante le sospensioni a Belluno, si riesce a garantire la turnazione con quelli vaccinati, tanto che il servizio non ne ha risentito affatto». Verona è la provincia più virtuosa: si sono vaccinati tutti. Poi ci sono casi isolati, come quelli nel Bellunese. «È importantissimo farlo – spiega Selenati –. C'è qualche piccola resistenza anche tra di noi, però ho più volte fatto circolari sollecitando tutti a vaccinarsi. Non ci sono altri modi per riprendere la vita sociale: è giusto essere vaccinati. Ma la percentuale è buona: l'80% dei volontari risulta in regola».

LA SICUREZZA

I volontari e i tecnici hanno cominciato a utilizzare i dispositivi di protezione individuale fin dall'inizio dell'epidemia. «Adottiamo tutte le precauzioni – sottolinea il Cnsas Veneto – per tutelare noi stessi e gli altri. Devo ammettere che non è emerso nessun caso di positività durante le attività di soccorso. Sono orgoglioso. Dietro i nostri uomini c'è una équipe che li ha formati. Fare prevenzione serve». La speranza di Selenati è che le nuove disposizioni sul green pass convincano anche quei pochi indecisi a fare il passo successivo: «L'invito della presidenza, ribadito in più occasioni, è quello di vaccinarsi. È questo il messaggio che deve passare».

L'OBBLIGO

L'obbligo però non vale per tutti. Ad esempio, per i volontari che fanno i soccorsi all'aperto in montagna, non è richiesto. Al contrario, coloro che operano in emergenza sanitaria, i tecnici di centrale e di elisoccorso, ovvero coloro che salgono sull'eliambulanza in un ambiente sanitario, devono essere vaccinati. E anche le unità cinofile che escono con il 118 devono essere immunizzate perché, fa presente Selenati, «si entra in un altro ambito, quello delle figure retribuite». Qui il ragionamento è semplice. Sei vaccinato? Puoi coprire i turni. Non lo sei? Rimani a terra.

GLI OPERATORI SONO STATI SOSPESI IL PRESIDENTE SELENATI: «SERVIZIO COMUNQUE GARANTITO DAI LORO COLLEGHI»

LA MACCHINA

Ma allo stato attuale la macchina dei soccorsi funziona lo stesso: i tecnici non vaccinati sono meno di un quarto del totale e non influiscono sui turni di servizio anche perché nel Bellunese c'è ancora solo un elicottero di soccorso. Non è ancora partita infatti la sperimentazione di un'eliambulanza con Dolomiti Emergency, la onlus bellunese da sempre impegnata per i volontari che si occupano degli interventi di emergenza in montagna: doveva decollare il primo agosto. E nemmeno il volo notturno di Falco da Pieve di Cadore è ancora iniziato, Gli equipaggi quindi sono sufficienti. «Noi riusciamo a garantire la turnazione con quelli vaccinati – ha chiarito il presidente regionale –. L'altro giorno, solo nel Bellunese, ci sono stati 18 interventi. Le sospensioni non sono andate a precludere il servizio». I provvedimenti all'interno del Soccorso alpino sono iniziati in Veneto ma partiranno ovunque perché da aprile c'è un decreto specifico, il 44, poi diventato legge. La prossima settimana è in programma una riunione a livello regionale, convocata da Selenati: «All'inizio siamo stati soft. Abbiamo cercato di non appesantire troppo, invitando e sollecitando le persone a vaccinarsi. Con la sospensione, di fatto, non vieni più inserito nella turnazione. Se poi uno si vaccina e lo certifica tramite il medico competente, viene riammesso». E conclude: «Io non posso obbligare ma sul punto sono irremovibile: siete dei professionisti e dovete vaccinarvi».

Davide Piol

Il conflitto in Afghanistan

«KABUL COME SAIGON»

«Kabul come Saigon», una resa umiliante quella che stanno vivendo gli Usa in Afghanistan a causa dell'avanzata talebana (foto grande) paragonabile a quella del 1975 in Vietnam (qui sotto i carrarmati nord vietnamiti a Saigon).

LA GIORNATA

ROMA I kalashnikov dei Talebani sparano a 11 chilometri da Kabul. La capitale dell'Afghanistan sta per cadere nelle mani dei fondamentalisti islamici. Mazar-e-Sharif, la quarta città più grande del Paese, è nelle mani degli estremisti dopo un assalto su più fronti. Le Nazioni Unite parlano già di «crisi umanitaria gravissima», che coinvolge gli oltre 400.000 profughi che sono fuggiti verso la capitale dalle province che venivano progressivamente prese dai Talebani.

È iniziata così anche la fuga degli occidentali. Tutte le ambasciate si preparano a chiudere. Alcuni corpi diplomatici si trasferiranno nell'aeroporto della Capitale, tra cui Italia, Usa, Gran Bretagna e Francia, altri rimpatrieranno. Nel frattempo i primi contingenti degli oltre 3.000 soldati americani mobilitati per aiutare ad evacuare la sede diplomatica americana di Kabul sono arrivati ieri all'aeroporto, 5.000 soldati arriveranno a breve. Altre 600 teste di cuoio britanniche sono attese per stamattina. Sempre ieri gli Stati Uniti (una nota della Casa Bianca) hanno lanciato un monito ai Talebani: «Abbiamo comunicato ai loro rappresentanti che ogni azione sul terreno che mette a rischio il personale Usa riceverà una rapida e forte risposta militare».

IL NEGOZIATO

Ieri il presidente afghano Ashraf Ghani ha parlato al Paese in un discorso dai toni drammatici: «Ho avviato consultazioni, che procedono rapidamente» all'interno del governo, con leader politici, partner internazionali, per trovare «una soluzione politica che garantisca pace e stabilità al popolo afghano», ha sottolineato il leader. Ghani ha spiegato inoltre che la «rimobilitazione» delle forze armate è una «priorità assoluta», mentre prosegue l'avanzata dei talebani verso la capitale. «Non lascerò che la guerra imposta al popolo causi la morte di altre persone innocenti, la scomparsa delle conquiste degli ultimi 20 anni, la distruzione di strutture pubbliche e la continuazione dell'instabilità», ha aggiunto. Nel suo discorso Ghani non ha fatto allusione a una possibile dimissione, richiesta da alcuni.

Il Qatar, che ospita i colloqui di pace con i Talebani, ha esortato i militanti islamici a «ridurre l'escalation e al cessate il fuoco».

I talebani hanno isolato Kabul la grande fuga degli occidentali

▶I ribelli hanno preso anche Mazar-i Sharif, quarta città del Paese, e sono ormai a 11 km dalla capitale

▶Ghani tratta: «Avviate le consultazioni». Washington e Londra inviano soldati per garantire le evacuazioni

In una nota, il ministro degli Esteri di Doha, Sheikh Mohammed bin Abdulrahman Al Thani, ha detto di aver trasmesso il messaggio in un incontro con il capo dell'ufficio politico dei talebani, Mullah Abdul Ghani Barader, e con la delegazione che lo accompagna.

Il presidente Usa Joe Biden non sembra intenzionato a fare dietrofront sul ritiro dall'Afghanistan ma solo rassegnato ormai ad evitare un finale in stile Saigon. Biden, asserragliato nei giorni di Ferragosto a Camp David con tutto il suo entourage, si starebbe preparando alla caduta di Kabul.

Agli alti consiglieri del commander in chief sembra sempre più probabile che gli Stati Uniti non manterranno una presenza diplomatica duratura nel Paese oltre il 31 agosto, la data entro la quale l'inquilino della Casa Bianca ha promesso di completare il ritiro delle truppe.

Appena una settimana fa il presidente aveva definito «altamente improbabile» che i Talebani si impossessassero di tutto il Paese, ricordando che l'Afghanistan ha un esercito di «300 mila soldati ben equipaggiato come qualsiasi altro nel mondo» e una forza aerea contro circa 75 mila Talebani. «I Talebani non sono l'esercito vietnamita, non sono lontanamente comparabili in termini di capacità», ha sottolineato recentemente. Ma i media americani continuano ad interrogarsi sulle effettive capacità delle truppe e della polizia locali, svelando impietosamente i ritardi, lo spreco e il fallimento di 20 anni di maxi finanziamenti e addestramenti per 83 miliardi di dollari.

Giu.Sca

IL DRAMMA UMANITARIO DI CHI SCAPPA DALLA VIOLENZA GLI SFOLLATI SONO 400.000

EMERGENZA Gli sfollati interni afgani, fuggiti dalle province settentrionali a causa dell'avanzata dei talebani, ricevono il cibo distribuito da uomini sciiti in un parco di Kabul

L'intervista Ian Bremmer

«L'errore Usa? Decidere da soli Russia e Cina ora sono più forti»

«Un epilogo così drammatico avrebbe potuto essere evitato». Il fondatore dell'Eurasia Group Ian Bremmen riflette con occhio critico sulle recenti decisioni che hanno portato l'amministrazione Biden ad abbandonare l'Afghanistan.

In cosa ha sbagliato l'amministrazione Usa?

«L'errore è stato ordinare una revisione unilaterale della strategia, e assumersi il peso delle decisioni che ne sono seguite senza dividerlo con gli alleati, in particolare il Canada. La rotta del ritiro era segnata dalla svolta dell'amministrazione Trump, e Biden non aveva un grande margine di manovra. Ma la missione militare era una missione congiunta, e sarebbe stato giusto condividere la strategia dell'esecuzione, perlomeno per evitare di offrirsi agli occhi del mondo come i responsabili dell'attuale tragedia che si sta consumando. Abbiamo mandato Kerry in Cina a parlare di clima. Perché non ha discusso anche di Afghanistan? Come minimo avremmo potuto chiedere loro che dislocassero dei loro osservatori nel Paese, per proteggersi dalla pressione dei profughi afghani che si stanno ammassando ai confini del Tajikistan con la Cina».

POLITOLOGO Ian Bremmer

IL FONDATORE DELL'EURASIA GROUP: LA CASA BIANCA AVREBBE DOVUTO CONDIVIDERE CON GLI ALLEATI LA SCELTA DEL RITIRO

Questa crisi chiude un ciclo di vent'anni ed è giusto riflettere in chiave storica. A cosa sono serviti gli 87 miliardi di dollari e le 2.300 vite di soldati Usa?

«Lo sforzo della ricostruzione è stato genuino da parte della coalizione. Ha fornito al Paese infrastrutture che non aveva mai avuto prima e ha aperto gli occhi di molti cittadini a concetti di libertà e di democrazia che sono stati ben apprezzati. Per quanto riguarda l'Occidente questo epilogo è la conferma che la pretesa di fare un'operazione di "state building" (ricostruzione pilotata, *ndr*) con le armi in pugno non sarà più percorribile in futuro».

Le città cadono una dopo l'altra, si parla di decapitazioni e della fame che affligge i bambini. Che ripercussioni hanno queste immagini di una sconfitta per Joe Biden?

«Poche in campo domestico. La stragrande maggioranza degli statunitensi non ne poteva più di questa guerra, e l'attenzione alle notizie drammatiche che arrivano dall'Afghanistan è minima negli Usa. Sbaglia chi paragona la situazione attuale alla resa di Saigon perché l'investimento emotivo per noi è minimo. Il contraccolpo è maggiore nei paesi nemici, dove i governi dell'Iran, della Russia e della Cina hanno gioco facile nel rilanciare l'immagine degli Usa perdenti perché ormai deboli e decaduti».

Lei ha menzionato la Cina. Sarà il prossimo protagonista in Afghanistan?

«Pechino ha solo remoti motivi per temere un governo talebano a Kabul. Ha piuttosto un interesse strategico a inserire il Paese nel suo disegno delle vie della seta. Un intervento cinese in Afghanistan avrà la forma del soft power, con l'offerta di fondi e della costruzione di opere infrastrutturali».

Un governo talebano offre un nuovo spazio al terrorismo jihadista?

«Certamente, e non solo per via dell'affinità ideologica. Il vero problema è che i talebani non hanno oggi il controllo delle regioni settentrionali del paese, e probabilmente non lo avranno nemmeno in futuro, il che rende l'equilibrio politico instabile e vulnerabile. Questo non è però un problema pressante per l'amministrazione di Washington come lo è stato in passato. La vera minaccia terroristica per gli Stati Uniti oggi viene dal fronte interno: è seria e incalzante. Sarà invece l'Europa a doversi preoccupare delle conseguenze di una eventuale ricostruzione del polo del terrore, con base in Afghanistan».

Flavio Pompetti

Incendi boschivi, il piano del Veneto: uomini e mezzi per dimezzare il fenomeno

▶L'organizzazione della Regione: mille volontari, 550 forestali, un elicottero

▶In vent'anni i roghi diminuiti da 120 a 50 l'anno, l'estensione media da 8 a 4,7 ettari

LA STRUTTURA

VENEZIA Dalla Toscana alla Sicilia, l'Italia è in fiamme. E il Veneto si mobilita con uomini e mezzi, forte di un'organizzazione che sotto il coordinamento della Regione negli ultimi vent'anni ha visto più che dimezzarsi il numero dei roghi sul proprio territorio. Il piano di attivazione conta infatti 1.000 volontari di Protezione Civile specializzati nella lotta agli incendi boschivi e dotati di attrezzature adeguate a questi interventi, 550 operatori forestali, un elicottero in pronta partenza e ulteriori velivoli attivabili in breve tempo.

LA COMPETENZA

L'assessore veneto Gianpaolo Bottacin ricorda che non è stato sempre così: è dal 2000, infatti, che i roghi nei boschi sono diventati competenza della Regione. Se ne occupa la Protezione Civile regionale che, una volta ricevuta una segnalazione da un numero di emergenza (solitamente il 115) o da un cittadino, coordina le attività, in sinergia con la direzione Servizi Forestali, da cui dipendono i direttori delle operazioni di spegnimento che gestiscono le azioni operative sul campo, coordinando le squadre a terra e i mezzi in cielo. Palazzo Balbi rimarca che proprio questa organizzazione ha permesso di determinare un calo sia nella quantità dei roghi, sia nell'estensione della superficie incenerita. «Dal 1985 ad oggi – precisa Bottacin – in Veneto si sono registrati circa 2.900 incendi per oltre 20.000 ettari bruciati, con una media nei 35 anni di 7 ettari per incendio. Va sottolineato che la media nel numero di incendi tra il 1985 e il 2000 era di circa 120 all'anno, mentre la media dal 2001 al 2019 si è drasticamente ridotta ameno di 50. Ancor migliore il quadro sul fronte dell'estensione degli incendi. Dal 1985 al 2000, la media era di circa 980 ettari all'anno, mentre dopo il 2000 si è ridotta a circa 235. In sostanza, da quando la competenza è passata in capo alla Regione si evidenzia una maggior efficacia nella lotta agli incendi boschivi che si è tradotta in quasi un dimezzamento dell'estensione media di incendio (da 8 a 4,7 ettari), confermando la maggior efficacia e tempestività degli interventi».

IL DOLO

Seppur in misura inferiore rispetto alle altre zone in Italia, anche in Veneto il fenomeno va attribuito per quasi la metà dei casi all'opera dei piromani: circa il 40% degli incendi boschivi, infatti, risulta essere di natura dolosa. Una matrice vista fin troppe volte in questi giorni nelle altre regioni, dove il Veneto ha mandato personale e attrezzature per contribuire alle attività di spegnimento in condizioni spesso proibitive. «In questo momento – riferisce Bottacin, assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile – stanno operando in Sicilia, nella zona delle Madonie, varie organizzazioni venete di volontariato antincendio boschivo sotto il coordinamento dei servizi forestali e della Protezione Civile. Un'azione che sta ottenendo grandi attestazioni di stima da parte della cittadinanza e degli amministratori locali, per la quale siamo molto orgogliosi».

Angela Pederiva

ASSESSORE Gianpaolo Bottacin

«IN QUESTO MOMENTO VARIE ORGANIZZAZIONI E NOSTRI FUNZIONARI STANNO OPERANDO IN SICILIA RISCUOTENDO GRANDE STIMA»

Siracusa L'operazione dei carabinieri

Terre a fuoco, arrestati i piromani: due pastori

SIRACUSA I carabinieri di Noto hanno arrestato due allevatori di Buccheri, in provincia di Siracusa, con l'accusa di incendio boschivo. I due, padre e figlio di 60 e 27 anni, sono ritenuti responsabili di alcuni dei roghi che hanno devastato le campagne in luglio. In almeno due occasioni avrebbero appiccato incendi con l'obiettivo di ampliare le terre di pascolo per il proprio bestiame e risparmiare sulle spese per l'acquisto del foraggio.

Crollo del ponte Morandi, Draghi scuote la politica: cittadini traditi dallo Stato

LA COMMEMORAZIONE

ROMA «A Genova, lo Stato ha tradito la fiducia che i cittadini ripongono nei confronti delle istituzioni. Con il Ponte Morandi sono crollate le fondamenta del vivere civile, che è alla base della nostra comunità». Parole nette quelle che Mario Draghi sceglie per ricordare perché tre anni fa è crollato il ponte che univa la città ligure. Il presidente del Consiglio premette di non voler «entrare nel merito della vicenda giudiziaria, che farà il suo corso» e si dice anche «consapevole che qualsiasi messaggio non può riportare in vita i vostri cari né cancellare il vostro dolore e quello di tutta la città».

Eppure, sottolinea Draghi, quel giorno di tre anni fa insieme al Ponte è crollata la fiducia nei confronti delle istituzioni dentro le quali non c'è spazio per distinguo. «Voglio però riaffermare l'impegno del Governo affinché non si verifichino mai più eventi così tragici e dolorosi», prosegue il messaggio del premier che poi cita, come modo per ripristinare la fiducia tra cittadini e istituzioni, «la realizzazione del viadotto San Giorgio». «Dobbiamo progettare con lungimiranza, costruire con rapidità e attenzione, manutenere con cura», conclude il presidente del Consiglio.

In quel «dobbiamo progettare con lungimiranza, costruire con rapidità e attenzione» non c'è nessun riferimento alle opere di modernizzazione previste nel Pnrr, ma per Draghi questa è la scommessa principale del Paese che per troppo tempo si è cullato nell'illusione della decrescita felice e del reddito sganciato dal lavoro. Tra le narrazioni false c'è anche quella contro la quale la ministra Marta Cartabia ha anche ieri, proprio da Genova, è tornata. Ovvero che con la riforma del processo penale si sarebbe prescritto anche il processo sul Ponte Morandi. «Non c'è mai stato alcun rischio di prescrizione per il processo sul ponte Morandi, almeno per i reati più gravi», ha sottolineato la ministra che ha incontrato i familiari prima in chiesa poi nella piazza del Memoriale proprio sotto al pilone 9 che, secondo le ricostruzioni, ha innescato il crollo. «Non c'è mai, mai stato alcun rischio per il processo sul crollo del ponte Morandi - ha ripetuto - non solo il processo del Morandi, ma anche tutti i processi che riguardano altri gravi disastri o qualunque altra vicenda umana, debbono essere portati a termine». Ai familiari delle vittime la Cartabia ha rinnovato «l'impegno per garantire ogni supporto perché il loro e il nostro bisogno di giustizia trovi piena e tempestiva risposta». «Bisognerebbe riflettere più di una volta prima di diffondere opinioni che gettano allarme e che gravano di ulteriore peso chi già porta un grande dolore». Il riferimento a quanto affermato a metà luglio di Giuseppe Conte è evidente e colpisce.

LA SFIDA

A tre anni dal crollo, sono iniziati anche i lavori per la realizzazione del Memoriale che verrà realizzato sotto dove c'era il pilone 9 del Ponte Morandi e che a suo tempo era occupato da una rimessa di mezzi dell'azienda municipalizzata dei rifiuti. Intervenendo alla cerimonia è toccato al ministro Enrico Giovannini chiedere di sostenere con il voto «il grande piano di investimenti» con cui il Governo vuole mettere in sicurezza tante infrastrutture che sentono il peso degli anni e in alcuni casi devono essere abbattute e rifatte». Giovannini ha anche annunciato l'intenzione di avviare «tavoli anche con gli altri presidenti di Regione per programmare i prossimi investimenti, non solo quelli di competenza dello Stato ma anche di competenza delle Regioni e dei Comuni».

Marco Conti

CERIMONIA Il ricordo della tragedia del ponte Morandi (foto ANSA)

LA RASSICURAZIONE DI CARTABIA: «NON C'È MAI STATO RISCHIO DI PRESCRIZIONE PER IL PROCESSO»

Altro tuffo dal ponte Brugnaro: «Ora basta mandiamoli in cella»

▶Dopo l'ennesimo "volo" in Canal Grande il sindaco torna a chiedere poteri speciali: «Fino a dieci giorni di arresto»

L'ULTIMO LANCIO ALL'ACCADEMIA: SCOZZESE BLOCCATO DI NOTTE DAI VIGILI DENUNCIA, "ESPULSIONE" E 450 EURO DI MULTA

IL CASO

VENEZIA In fin dei conti per un turista la tentazione deve essere forte: ti trovi in una città sull'acqua nella settimana più calda dell'anno, quando ti ricapita il brivido di un tuffo in canale da uno di quei ponti visti centinaia di volte in cartolina? Il problema è che, anche sorvolando sull'opportunità e la salubrità di un bagno nelle acque non proprio cristalline della laguna, non si può. È vietato per una questione di decoro, certo (siamo a Venezia ragazzi, dai. Parafrasando uno dei gruppi Facebook più in voga in città: "Non è Disneyland") ma anche (e soprattutto) per una questione di sicurezza: i canali non sono più quelli di cinquant'anni fa, oggi sono delle vere e proprie idrovie con un traffico, in certi casi e orari, degno di una tangenziale. E non serve più nemmeno aspettare, come si dice solitamente in questi casi, che "ci scappi il morto": è già successo la sera del 12 agosto di 5 anni fa, quando un marinaio neozelandese di 48 anni, tuffandosi dal ponte di Rialto, atterrò su un motoscafo.

L'ultimo tuffatore, che questa volta ha fatto definitivamente perdere le staffe al sindaco Luigi Brugnaro, è un 33enne britannico, nato a Glasgow e residente in Australia, che l'altra notte ha pensato bene di usare il ponte dell'Accademia come trampolino per le sue esibizioni. Le telecamere l'hanno inquadrato a sufficienza per permettere alla polizia locale di individuarlo: il giovane, insieme a un gruppetto di amici, si era ritrovato ai piedi del ponte intorno alle 4 del mattino. Da lì, si è spogliato e si è lanciato un paio di volte dal punto più alto.

DENUNCIA E DASPO

Per lui è scattata la denuncia per pericolo alla navigazione e il Daspo urbano: 450 euro di multa ed espulsione temporanea dalla città per 48 ore. «Di più non possiamo fare, abbiamo le mani legate- ha twittato ieri mattina Brugnaro - Chiedo i poteri penali al giudice di Pace fino a 10 giorni di cella di sicurezza».

Un modello stile Usa, quello che vuole poter applicare il primo cittadino: in parlamento è già stata presentata una proposta di legge per aumentare i poteri dell'autorità comunale, permettendo quindi anche per casi di decoro urbano di trattenere delle persone nelle camere di sicurezza della polizia locale. Senza metter parola sulla punizione finale, però: quello spetterebbe al giudice di pace. «Sarebbe tutto a spese dei Comuni - spiega il sindaco - alla Giustizia non costerebbe nulla. Noi al Tronchetto abbiamo ricavato giù sette celle». Al momento il Daspo è uno strumento che sta dando dei buoni risultati: certo, spacciatori e sbandati lo prendono e ne fanno carta straccia. Però il cliente di prostitute e pusher, così come il turista cafone, lo rispetta e non ritorna più: quest'anno, infatti, sugli oltre 460 provvedimenti notificati (erano stati 400 in tutto il 2020) il tasso di recidiva è intorno allo 0.

Tuffi in Canal Grande, in alto la sequenza del volo dal ponte dell'Accademia, qui sopra, qualche giorno fa davanti alla Ferrovia

I PRECEDENTI

Il tuffo dell'altra notte non è un episodio sporadico, in questi giorni le prodezze dei turisti sono quasi quotidiane. Un paio di giorni fa un 32enne palestinese si è lanciato dal ponte degli Scalzi (davanti alla stazione di Venezia Santa Lucia) alle 11 del mattino: considerata l'ora, un miracolo che non sia finito contro un vaporetto. Qualche giorno prima era successo al ponte Storto, a pochi passi da Sant'Aponal, quando un video apparso sui social ha mostrato tre giovani stranieri tranquillamente in ammollo.

È vero, la città ha sofferto la mancanza dei turisti in questo anno è mezzo. Di questi, però, continuerebbe volentieri a farne a meno.

Davide Tamiello

Svolta a Londra: dal 2025 stop al telefono fisso

LA DECISIONE

LONDRA Addio alla rete fissa. Nel Regno Unito non sarà più possibile utilizzarla per fare telefonate a partire dal 2025. Per mettersi in contatto con qualsiasi altro apparecchio sarà necessario avere una connessione internet e un abbonamento. Un requisito problematico per quel 6% di abitazioni ovvero 6,5 milioni di famiglie – dato fornito da Ofcom, l'autorità che regolamenta le telecomunicazioni - che al momento non ha alcun accesso alla rete. Ci sono poi 500mila persone che non possiedono un cellulare e altre che invece lo hanno ma non hanno mai sottoscritto un abbonamento dati e preferiscono appoggiarsi a reti wifi per accedere al web.

La preoccupazione più grande, scrive il Daily Mail, riguarda la popolazione anziana che non ha dimestichezza alcuna col mezzo e quella che invece vive in aree rurali, dove il segnale è ancora troppo debole per poter garantire un servizio di qualità. Caroline Abrahams, direttrice della charity che si occupa di fornire supporto agli anziani Age UK, ha precisato come il cambiamento sarà un grave problema per gli over 75. Il 50% di questi ultimi, infatti, non ha una connessione internet. Senza parlare delle truffe che troppo spesso vengono architettate proprio nell'ambito di questi servizi. Per evitarle la Abrahams ha fatto appello alle «aziende di telecomunicazioni affinché si attivino per evitare imbrogli e tutelare i più deboli», come spiegato sulle pagine del Mail. Fondamentale, inoltre, sarà garantire un accesso ai numeri di emergenza anche in caso di blackout della rete internet, magari attraverso la fornitura di un telefonino gratuito dal quale possano chiamare il 999. Certo è che chi non è ancora dotato di un abbonamento internet dovrà sottoscriverne uno ma le aziende fornitrici hanno promesso che forniranno contratti molto semplici ed economici, simili a quelli già in essere per la rete fissa. È per quanto riguarda l'apparecchiatura, non è ancora stato reso noto se sarà necessario per gli utenti acquistare un nuovo telefono da collegare a Internet.

LE CABINE

Anche il telefono di casa, quindi, farà presto parte del passato, proprio come le cabine a gettoni oramai rarissime nel Regno Unito. Disegnate da Sir Giles Gilbert Scott nel 1926 sono diventate un simbolo dell'Inghilterra ma negli ultimi anni, con la diffusione dei cellulari, sono cadute fortemente in disuso. Per questo la maggior parte di esse è stata convertita in mini-biblioteche, defibrillatori, punti di ricarica del cellulare e perfino gallerie d'arte. Ne sono rimaste solo 7mila funzionanti ma il loro utilizzo crolla ogni anno del 20% e continuano a rappresentare una perdita per la BT che le gestisce e ne deve curare la manutenzione.

Chiara Bruschi

I NODI

1 Anziani in difficoltà

Il 50% degli over 75 non ha una connessione internet. E il 6% delle abitazioni non ha alcun accesso alla rete.

2 Zone senza copertura

Preoccupazione per chi vive in aree rurali, dove il segnale è ancora troppo debole per poter garantire un servizio di qualità.

3 Pericolo di truffe

È stato fatto appello alle aziende di telecomunicazioni affinché si attivino per evitare imbrogli e tutelare i più deboli.

RICONVERTITE Le famose cabine telefoniche a gettoni sono state trasformate in mini biblioteche e perfino gallerie d'arte. Ogni anno il loro utilizzo crolla del 20%

PER COMUNICARE SARÀ NECESSARIO AVERE UNA CONNESSIONE INTERNET E UN ABBONAMENTO

Addio a Roberto Brovedani patròn dello stellato Laite

▶Con la moglie chef aveva lanciato il ristorante a Sappada

IL LUTTO

BELLUNO Il male ha vinto su Roberto Brovedani, 59 anni, titolare assieme alla moglie Fabrizia Meroi dello stellato ristorante Laite di Sappada. Si è spento ieri, a Tolmezzo, dopo un anno e mezzo di cure e di speranze. «È stato un Roberto forte - racconta Meori -, che ha lottato per tutto il periodo della malattia, senza mai cedere allo sconforto e alla disperazione anche nei momenti più intensi di sofferenza».

E ora è il tempo dei ricordi di una vita condivisa dal primo incontro, lei giovane aiuto cuoca salita a Sappada da Cividale del Friuli, figlia di una famiglia che aveva dimostrato nell'attività della vecchia osteria come si valorizza sia la cucina che il rapporto con i clienti. Una sensibilità, quella di Fabrizia e Roberto, che si incontrò nella condivisione di un paio di stagioni nella ristorazione a Sappada. Poi il matrimonio. E la scelta di intraprendere una avventura professionale nell'assunzione in proprio di un locale caratteristico in borgata Kratten, una casa in legno, in cui era già avviata l'attività di ristorazione con il nome Keisn.

«Sono stati anni di grande entusiasmo - ricorda Fabrizia con affetto - Roberto mi ha sempre appoggiata nella ricerca e sperimentazione di una cucina curata e legata alla tradizione locale, ma anche aperta a confronti con le esperienze d'avanguardia dei migliori chef che invitavamo o andavamo a trovare nei loro locali in giro per l'Italia e all'estero. E io sostenevo la passione di Roberto per la ricerca sui vini, sulle qualità da abbinare ai piatti. La nostra è stata una meravigliosa intesa umana e professionale, che non svanirà nemmeno con la sua morte». L'esperienza del Laite continuerà nel ricordo di Roberto, con la confermata intesa tra mamma Fabrizia e figlia Elena. Martedì i funerali.

Lucio Eicher Clere

SOMMELIER Roberto Brovedani

«LA NOSTRA È STATA UNA MERAVIGLIOSA INTESA UMANA E PROFESSIONALE CHE NON SVANIRÀ CON LA SUA MORTE»

L'intervista **Daniela Mogurean**

Nata in Moldavia, si è trasferita sin da piccola a Venezia. A quattro anni è nata la passione per la ginnastica ritmica
I Giochi a Tokyo, il bronzo e la quarantesima medaglia per gli azzurri. «Da Mattarella mi sono sentita italianissima»

DONNE&DONNE

«Farfalle? Alle Olimpiadi eravamo delle guerriere»

Intanto è Dana, non Daniela. L'ha anche scritto, in russo, sul suo profilo WhatsApp. «Mia mamma voleva chiamarmi Dana, ma all'Anagrafe le dissero che quel nome non poteva essere accettato. Disse: "Vorrà dire che mia figlia nei documenti sarà Daniela, ma nella vita Dana"». Correva l'anno 2001, generazione Z, quando Daniela "Dana" Mogurean nasceva a Chisinau, la capitale della Moldavia. Non sapeva che di lì a otto anni avrebbe raggiunto con la sorella più grande Valeria la mamma Silvia che già si era trasferita in Italia. E non sapeva che da quel momento avrebbe vissuto con la valigia. Da Venezia («Città storica, eh, Dorsoduro») a Fabriano, poi nella Città del Santo dove si sarebbe tesserata con la società Ginnastica Ardor Padova (e dove tuttora abita) prima di passare alla squadra dell'Aeronautica militare. Sempre di corsa, da una gara all'altra. Fino ad arrivare in Giappone, una delle cinque azzurre che nella ginnastica ritmica hanno ottenuto la medaglia di bronzo regalando il quarantesimo titolo all'Italia in queste Olimpiadi nell'èra Covid. L'ultima foto di Tokyo 2020 raffigura loro: le "Farfalle". «Ma noi preferiamo chiamarci "Guerriere"».

Perché guerriere?
«Il termine Farfalle è nato alle Olimpiadi di Atene del 2004, in seguito alla conquista del primo argento olimpico della nostra nazionale. Farfalle perché in pedana sembrava che le atlete spiccassero il volo. Ma io, la nostra capitana Alessia Maurelli, Martina Centofanti, Marina Santandrea e Agnese Duranti, pur "volando", ci sentiamo guerriere. Le mie compagne se lo sono già tatuato dietro al gomito, manco solo io. Sarà il mio primo tatuaggio».

ATLETA Daniela Mogurean. A lato da bimba e in piazza San Marco con la mamma Silvia Ostap e la sorella maggiore Valeria

Come è nata la passione per la ginnastica ritmica?
«Ho seguito le orme di mia sorella, solo che a Valeria la ginnastica ritmica non piaceva tanto. Così mamma ha provato con me. Avevo 4 anni, eravamo ancora in Moldavia. Adoravo gli attrezzi: il cerchio, la palla, le clavette, il nastro, la fune. All'inizio era un gioco, ma quando sono diventata vicecampionessa italiana, mamma mi disse: "Sai che sei bravina?". Detto da lei che ha fatto tantissimi sport - pallavolo, calcio, tiro con l'arco, triathlon - un gran bel complimento. Mia mamma, 57 anni da compiere, è una donna che non si ferma mai».

Da moldava, cosa pensa dello ius soli? È giusto che un bambino nato in Italia da genitori stranieri acquisisca subito la cittadinanza?
«Dipende dalle situazioni. Io penso che se il genitore è da tanto tempo che vive in Italia, se la famiglia si è integrata bene, il bambino potrebbe tranquillamente avere subito la cittadinanza italiana. Io l'ho avuta nel 2015 in occasione di un campionato europeo, altrimenti non potevo rappresentare l'Italia. Se mi sento italiana o moldava? Non rinnego le mie radici, ma io mi sento, anzi sono italiana. Italianissima il giorno in cui il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ci ha ricevuto al Quirinale prima di partire per Tokyo. Torneremo da lui il 23 settembre».

A TOKYO Daniela "Dana" Mogurean nel cerchio verde con le amiche e compagne Alessia Maurelli, Agnese Duranti, Martina Centofanti e Martina Santandrea. Allenate da Emanuela Maccarani, a Tokyo hanno vinto il bronzo nella ginnastica ritmica regalando all'Italia la quarantesima medaglia

LO IUS SOLI? SE LA FAMIGLIA È INTEGRATA GIUSTO DARE LA CITTADINANZA A CHI NASCE QUI

IN GIAPPONE VIVEVAMO IN UNA BOLLA ERAVAMO TUTTI CONTROLLATI CON UNA APP

Mai avuto problemi di integrazione?
«Sono una ragazza timida, però ho sempre trovato persone che riuscivano ad accogliermi a braccia spalancate».

È vero che a Tokyo gli atleti erano controllatissimi?
«Sì, ci controllavano tramite una App, dovevamo tenere sempre attivo il bluetooth, così verificano gli spostamenti».

Una prigione.
«Un pochino. Ma una gran bella prigione».

Siete riusciti a vivere Tokyo?
«No, praticamente vivevamo in una bolla, la nostra dimensione era il Villaggio olimpico. Dividevamo la palazzina con gli atleti dell'Argentina, ma considerato che dovevamo prepararci e poi gareggiare non c'era molto tempo per fare altro. Anche per Martina e Alessia, che erano state a Rio nel 2016, l'organizzazione di Tokyo ha rappresentato una novità: in mensa c'erano i plexiglass per evitare contatti con gli altri atleti, tutti i giorni dovevamo farci il tampone salivare, non c'era il pubblico ad incitare e applaudire. So, però, che in Giappone con la pandemia sono messi abbastanza bene, anche se la popolazione non si vuole vaccinare».

Cosa pensa del vaccino anti-Covid?
«Il Coni ha deciso che tutti gli atleti dovevano essere vaccinati. Fosse dipeso da me, mi sarei vaccinata ma magari un po' più avanti».

È stato scritto che le atlete dell'Arzebaigian si sono presentate in pedana vestite di nero per attirare l'attenzione sulla situazione del loro Paese che sta vivendo una grave crisi umanitaria a causa della guerra. Come avete reagito?
«La realtà è un'altra: le atlete di Baku hanno usato un semplicissimo body nero perché secondo loro i costumi troppo ricchi possono distogliere l'attenzione dei giudici. È come se avessero detto: l'abito non fa il monaco, guardate solo quello che sappiamo fare».

I costumi italiani invece erano spettacolari. E ve ne hanno pure cassato uno.
«Sì, quello che aveva due ideogrammi che significavano "sogno" e "farfalla". Il bozzetto era stato approvato, ma a poche ore dalla gara un funzionario del Cio ha detto che non si potevano avere frasi o slogan sulle divise. Così abbiamo usato il body di riserva».

Le sue misure?
«Vesto una 36, tavolta anche una 34. Sono alta quasi un metro e 70. E quanto vorrei due centimetri in più per essere come le mie compagne».

Siete amiche anche nella vita?
«Tutte e sette, perché ci sono anche Laura Paris e Alessia Russo che non sono venute a Tokyo, siamo più che amiche: siamo quasi delle sorelle. E quest'anno in vacanza tutte assieme in Grecia, l'intera squadra a Naxos. Abbiamo scelto un villaggio turistico, ci siamo dette che ci meritiamo il massimo dei comfort».

Si è diplomata l'anno scorso e si è presa un anno sabbatico per concentrarsi sullo sport. Quest'anno cosa farà?
«Ho vent'anni, la ginnastica ritmica si fa da giovani, a una certa età, sui 40, si smette. Quindi vorrei continuare ad allenarmi. Lo studio? Una Università online potrebbe essere una buona soluzione. Penso che sceglierò Lingue come mia sorella Valeria, so già bene il russo».

Un aggettivo per definire la sua allenatrice e direttrice tecnica Emanuela Maccarani.
«Immensa. Quello che ci trasmette è unico e raro».

Il luogo dove sta bene.
«Venezia. Ce l'ho nel cuore. A Venezia sono legati i miei ricordi di bimba. È la città più bella del mondo».

Impegnata sentimentalmente?
«No, sono single. Vorrei trovare un compagno che capisca la vita che faccio, comprensivo».

Un capo di abbigliamento che non indosserebbe mai.
«La pelliccia».

Un episodio che l'ha fatta star male?
«Al ritiro estivo a Follonica prima di partire per Tokyo. I familiari sono venuti a trovarci, ma non abbiamo potuto abbracciarli. Ci siamo rifatti al ritorno a Fiumicino».

Alda Vanzan

Kuki Gallmann ferita dai bracconieri

▶Kenya, in ospedale la scrittrice veneta paladina dell'ambiente
Hanno sparato contro la sua auto nel parco naturale di Laikipia

▶Centrata a una gamba dopo che aveva sorpreso 40 predoni
Il nuovo attacco risale a maggio. Lo staff: «Sta recuperando»

IL CASO

VENEZIA Kuki Gallmann, scrittrice trevigiana dagli anni Settanta residente in Kenya dove è diventata un simbolo mondiale della difesa dell'ambiente, da metà maggio si trova ricoverata all'ospedale di Nairobi per una ferita da arma da fuoco alla gamba destra. Un gruppo di predoni e bracconieri, entrato abusivamente all'interno del parco naturale Laikipia nel nord del paese, ha sparato contro la sua auto, colpendola due volte. La notizia del ferimento della scrittrice, 78 anni, è stata divulgata solo ieri dalle pagine dei suoi profili social: «Kuki, e la sua famiglia - dicono dal suo staff - hanno bisogno di pace e privacy ora. Kuki si sta concentrando sul suo recupero e sulla sua riabilitazione».

IL QUADRO

L'episodio è accaduto il 13 maggio. Alcune bande di predoni armati si è introdotto nel parco di Laikipia attaccando alcuni villaggi, razziando case e bestiame, instaurando un clima di terrore tale che le scuole sono state chiuse e la zona evacuata. Un'esplosione di violenza, purtroppo, frequentissima in quell'area dai panorami splendidi ma dalle tensioni sociali feroci. Kuki, fondatrice del parco, ha voluto andare sul posto a controllare ma ha avuto la sfortuna di incrociare uno dei gruppi armati. La sua auto è stata centrata da due colpi: il primo si è fermato sulla portiera, il secondo l'ha perforata conficcandosi poco sotto il ginocchio. Immediati i soccorsi. La Gallmann è stata trasportata all'ospedale di Nairobi dove ha subito un intervento chirurgico. La riabilitazione però non è stata semplice e la donna, ancora oggi, risulta ricoverata. «La sparatoria - continuano i collaboratori della Gallmann - sembra essere stata accidentale. Kuki ha sorpreso un gruppo di 40 predoni armati che attraversavano la riserva. Due ore dopo il fatto, hanno rubato 265 capi di bestiame da una comunità Samburu vicina. Poi hanno condotto il bestiame sulla Rift Valley e verso la Contea di Baringo».

IL PRECEDENTE

Già nel 2017 la Gallmann ha dovuto difendersi da un attacco di bracconieri. In aprile, una notte, hanno cominciato a sparare con i kalashnikov verso la sua abitazione. I colpi sono caduti a poca distanza dalla casa dove si trovava anche la figlia Sveva, allora di 37 anni, e la nipotina Kaya Octavia. «Sono stati momenti orribili», ammise. Ma non si fece intimidire: «Le sparatorie ci sono ogni giorno, da mesi - ricordò a tutti - la situazione è molto critica. Ma una cosa è certa: non me ne vado. Questa è casa mia, ci vivo da 44 anni e ne ho viste di tutte i colori. Sono solo riuscita a convincere mia figlia Sveva a portare la sua piccola di in un posto più sicuro». E Kuki lì è rimasta, nonostante la situazione sia peggiorata col passare degli anni. «Il degrado della terra, la competizione per l'acqua e il pascolo stanno crescendo inesorabilmente con l'aumento del numero dei capi di bestiame, aumentato del 55 % nell'ultimo decennio nella contea di Laikipia - continuano i suoi portavoce - e il cambiamento climatico depaupera le risorse naturali. Unito a un basso impegno nell'istruzione e a un'impennata nella circolazione delle armi, questi strappi stanno portando ad una crescente violenza e ad una crescente destabilizzazione». Il parco naturale di Laikipia è una creazione di Kuki e della figlia Sveva, che hanno voluto difendere l'ambiente e aiutare le popolazioni locali. Adesso, però, si ritrovano sotto l'assedio di bande di predoni pronti a tutto pur di conquistare nuovi territori.

Paolo Calia

Chi è

La sua Africa è diventata un film con Kim Basinger

▶Kuki Gallmann è figlia dell'alpinista ed esploratore trevigiano Cino Boccazzi, autori di molti libri di viaggi e di divulgazione scientifica. Nel 1972 si è trasferita in Kenya col secondo marito Paolo Gallmann e il figlio Emanuele, morti tragicamente rispettivamente nel 1980 e nel 1983. Poco dopo la morte del marito è nata la figlia Sveva. Per ricordare la memoria di Paolo e Emanuele ha fondato nel 1984 la Gallmann Memorial Foundation, organizzazione che si occupa della salvaguardia dell'ambiente. Negli anni ha organizzato e condotto molti progetti a carattere umanitario e scientifico. In Africa è diventata paladina dell'ambiente e da sempre si batte per i diritti delle popolazioni locali, per la loro istruzione e per la difesa degli habitat ora messi in pericolo dalla fortissima pressione delle comunità di pastori sempre alla ricerca di nuovi pascoli. Ha pubblicato numerosi libri di successo. Il più noto è "Sognavo l'Africa", da cui è stato tratto il film con Kim Basinger "Sognando l'Africa".

IN KENYA La scrittrice Kuki Gallman con una preda uccisa dai bracconiere e, nel tondo, Kim Basinger nel film "Sognando l'Africa"

MACERIE Devastazione ad Haiti dopo il terremoto di magnitudo 7.2

Nuovo terremoto ad Haiti «Almeno trenta morti» ma si teme una catastrofe

LA TRAGEDIA

NEW YORK Un terremoto, un uragano, la siccità, la guerra fra bande, l'omicidio di un presidente. Gli ultimi tempi sono stati un susseguirsi di calamità per Haiti. E su questo retroterra di catastrofi, l'isola è stata colpita da secondo terremoto devastante, nella notte fra venerdì e sabato. Questa scossa è stata anche più violenta di quella che nel 2010 causò oltre 200 mila morti, 300 mila feriti e lasciò un milione e mezzo di abitanti senza casa.

Undici anni fa si trattò di una scossa del settimo grado della scala Richter, adesso siamo arrivati a 7,2. Sappiamo che ci sono morti (almeno una trentina, secondo la protezione civile) e distruzione, ma per capire la vera entità del disastro ci vorrà tempo. Il terremoto di venerdì ha avuto il suo epicentro nell'ovest dell'isola, a 8 chilometri dalla cittadina di Petit Trou de Nippes, nota finora come «il piccolo angolo di paradiso». Gravemente colpite anche Les Cayes e Jeremie. Quell'area occidentale dell'isola dista quasi 200 chilometri dalla capitale Port-au-Prince, e le comunicazioni sono difficili, anche per la presenza di bande armate lungo la strada.

CHIESA CROLLATA

Le foto diffuse attraverso i social restituivano ieri un quadro terribile, con numerose costruzioni crollate, e anche l'immagine di una chiesa che avrebbe ceduto nel mezzo di una Messa. L'incaricato della protezione civile, Jerry Chandler, confermava che «si contavano morti e molte costruzioni cadute», ma non era ancora possibile fare una stima corretta. La situazione è complicata dal fatto che nella giornata di domani si aspetta la tempesta tropicale Grace, che porterà intense piogge sul territorio rallentando i soccorsi.

Per di più la presenza di forze straniere che possano aiutare è molto minore nell'isola rispetto al 2010, poiché la missione di pace Onu che operava nell'isola dal 2004, per contrastare la discesa nell'anarchia dell'isola, è stata conclusa nel 2017. I Marines Usa sono pochi, e sono stati mandati di recente, lo scorso luglio, con il solo incarico di proteggere l'ambasciata americana dopo l'uccisione del presidente Jovenal Moise. La zona colpita non è intensamente popolosa come Port-au-Prince e questo fa sperare alla sismologa Susan Hough, dell'United States Geological Survey, l'agenzia sismologica americana, che il numero dei morti non arrivi alle cifre del 2010, anche se l'esperta, che sta seguendo la situazione e il susseguirsi di altre scosse, conferma che si è trattato di un «evento di enorme forza», per il quale bisogna aspettarsi «molta distruzione».

Haiti ha il triste primato di essere il Paese più povero dell'emisfero occidentale. Nella sua storia si elencano decenni di dittatura, interventi militari stranieri, governi instabili e corrotti, criminalità di particolare efferatezza.

OBAMA E I DUE EX PRESIDENTI

Nel 2010 il terremoto portò una distruzione così drammatica che l'allora presidente Usa Barack Obama richiamò in servizio due presidenti che lo avevano preceduto, Bill Clinton e George Bush, per farsi aiutare nell'organizzare gli aiuti. Gli Usa intervennero con numerosi altri Paesi, la Francia in testa, e poi furono seguiti anche da una missione di caschi blu dell'Onu. Ma furono proprio questi ultimi a portare nell'isola un altro flagello, il colera. Lo scolo delle fogne di un drappello di caschi blu inquinò l'acquedotto, e il risultato fu di 10 mila morti.

Nel 2016, il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon chiese ufficialmente scusa ai cittadini haitiani. Poco dopo, l'uragano Matthew si abbatteva sull'isola, causando centinaia di morti. Gli anni seguenti sono stati invece flagellati da una siccità che ha rovinato raccolti ed esposto gli abitanti a crisi alimentari, per arrivare lo scorso 7 luglio all'assassinio del presidente da parte di una squadra di killer, e ancora non si sa chi sia stato il mandante dell'omicidio.

Anna Guaita

SCOSSA AVVERTITA IN TUTTO IL PAESE MAGNITUDO 7.2 PIÙ VIOLENTA DI QUELLA CHE NEL 2010 CAUSÒ OLTRE 200MILA VITTIME

L'ALLUVIONE Un'immagine tv

Alluvioni in Giappone, cinque milioni di sfollati

L'EMERGENZA

TOKYO Oltre cinque milioni persone a rischio di sgombero delle loro case in Giappone, flagellato da piogge torrenziali senza precedenti. Il disastro, che ha già causato almeno un morto e tre dispersi, interessa 21 prefetture del sud-ovest, dove sono straripati 14 fiumi, le strade si allagano e si registra una quindicina di frane e smottamenti.

L'allerta massima, di livello 5, coinvolge le prefetture di Saga - dove un ospedale è rimasto isolato -, Nagasaki, Fukuoka, sull'isola meridionale di Kyushu, e Hiroshima, nel sud dell'isola principale di Honshu, dove un milione e 800.000 di persone, sono state raggiunte dall'ordine di lasciare immediatamente le loro abitazioni. Allarme per almeno altri 4 milioni di abitanti di altre 17 prefetture, anch'essi a rischio di dover sgomberare. La vittima accertata è una donna di 59 anni, la cui casa è stata spazzata via dal fango a Unzen, vicino a Nagasaki, con tre familiari che ora sono dispersi.

Economia

IN CASA LAMBORGHINI TORNA LA MITICA COUNTACH, MA IN SERIE LIMITATA: GIÀ TUTTE VENDUTE LE 112 AUTO IN CONSEGNA NEL 2022

Materie prime senza freni scatta l'allarme inflazione

▶Dal rame al petrolio e fino ai materiali ferrosi la richiesta delle industrie fa volare le quotazioni

▶Costi più che raddoppiati per soia e grano ripercussioni a settembre sugli alimentari

IL MERCATO

NEW YORK La parte del leone la sta facendo il rame, che nel corso degli ultimi dodici mesi è raddoppiato di valore e non mostra di aver ancora esaurito la spinta al rialzo. Seguono a ruota l'acciaio (+79%) e i minerali ferrosi (+50%). Il barile Brent è rincarato del 63%, il petrolio da riscaldamento del 74%, il carbone, asfissiato com'è da costi di produzione sempre più proibitivi, è salito del 194%. Non va meglio nel settore alimentare, dove i semi di soia sono ad un anno di distanza più cari del 50%, il grano del 59,9%, e il caffè, punto doloroso per i consumatori, a fine luglio era quasi raddoppiato di prezzo. Siamo nel mezzo di un'impennata dell'intero listino di beni che compongono la borsa valori, dalle materie prime ai beni commerciali. Con Cina e Usa in testa nella corsa ad accaparrarsi le materie prime. Il costo dell'inflazione che stiamo pagando al supermercato e al ristorante presto atterrerà anche sulle bollette per le utenze energetiche con la forza di un maglio, mentre si aprono nuove opportunità per gli investitori che sanno districarsi nell'andamento dei prezzi tra un materiale e l'altro, e sanno leggere le tendenze future del mercato. Qualunque sia il punto di osservazione, vale comunque la pena di guardare da vicino quello che sta succedendo nel settore delle commodities, perché la volubilità alla quale stiamo assistendo è foriera di trasformazioni che incideranno sulla nostra vita quotidiana. Tutti i metalli e i materiali da costruzione hanno seguito un andamento parallelo in tempo di pandemia. Il loro valore è crollato all'inizio dell'emergenza sanitaria diciotto mesi fa, quando produzione e acquisti hanno registrato una secca battuta di arresto.

LE TENSIONI LEGATE ALLA CRISI PANDEMICA E ALLA RIPARTENZA DELL'ECONOMIA DI CINA E USA

LIVELLI PRE-COVID

I prezzi sono poi volati alle stelle quando il ciclo economico si è bloccato per la mancanza di scorte, e solo negli ultimi due mesi stanno tornando ad un livello assimilabile a quello del pre-Covid. Tutti tranne il rame, e insieme ad esso il palladio. Questi due metalli rispondono infatti ad una dinamica diversa: quella che sta portando la gran parte dei paesi sviluppati a ripudiare gli idrocarburi per riconvertire le rispettive economie all'elettrico. Il rame è il materiale conduttore per eccellenza, il palladio una componente essenziale per le batterie di auto e impianti generatori. E' improbabile che per loro la corsa al rincaro si fermerà a fine ciclo dell'epidemia, anzi è facile immaginare che continuerà con maggior lena. Negli ultimi settemila anni della storia umana solo 12% del rame disponibile sulla terra è stato estratto, e puntualmente riciclato per dargli nuove forme e nuove funzioni. Questa peculiarità è destinata a finire quando si passerà dagli attuali 25 kg di contenuto in un'automobile a benzina, agli 85 kg di quella elettrica. La corsa all'oro rosso è appena iniziata.

Una simile altalena dei prezzi, sempre dovuta alla minaccia del Covid, si è verificata nel campo alimentare: caduta, rincaro, livellamento. Ma al momento in cui ci avviciniamo all'auspicata fine dell'epidemia, c'è da segnalare che non tutti i rincari potranno riassorbirsi. Siccità e incendi hanno provocato danni di lungo corso questa estate in Brasile, principale produttore di caffè al mondo. Per questo motivo se da una parte i cereali e il mais stanno già riprendendo a fluire dal midwest statunitense dopo la crisi dell'ultimo anno, e se la produzione del grano cinese e indiano non ha mai smesso di crescere anche in tempo di lockdown, la disponibilità di caffè nei prossimi anni è destinata a soffrire e di conseguenza i prezzi resteranno molto alti.

E come al solito ci sarà da tenere d'occhio l'andamento del petrolio, uno dei principali artefici dell'inflazione. Il suo prezzo è raddoppiato negli ultimi dieci mesi, e siamo giunti al paradosso che Joe Biden, alfiere dello svezzamento dall'anidride carbonica, stia implorando l'Opec di aumentare nei prossimi mesi l'estrazione del greggio per calmierare il mercato.

Flavio Pompetti

Il debutto Domani il primo volo della compagnia

Ita, biglietti in vendita dal 18 agosto

Lunedì debutto di Ita con il primo volo per ottenere la licenza dall'Enac. Dal 18 agosto l'ipotesi di vendere i primi biglietti (nella foto un A330 con le insegne provvisorie della newco Ita)

Effetto Covid: crescono i risparmi e meno debiti

LO STUDIO

MILANO Con gli effetti della pandemia sull'economia, le famiglie italiane riscoprono il risparmio e riducendo notevolmente ogni forma di indebitamento. Nell'ultimo anno, secondo una ricerca della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi), le riserve sono aumentate del 5,6%, mentre la crescita dei mutui si è attestata al 3,5%. L'incertezza e la sfiducia hanno aumentato la «tendenza al risparmio, riducendo la propensione delle famiglie a indebitarsi per comprare casa», afferma Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi.

Sui conti correnti e sui depositi bancari, da maggio 2020 a maggio di quest'anno, sono stati lasciati quasi 60 miliardi di euro in più, mentre il totale dei mutui concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni, nello stesso periodo, è salito di soli 13 miliardi. Complessivamente, i salvadanai delle famiglie italiane sono passati da 1.070 miliardi a 1.130 miliardi, mentre lo stock dei prestiti per la casa è salito dai 385 miliardi di maggio 2020 ai 399 miliardi di maggio 2021. Una nota positiva arriva sul versante delle rate non pagate (sofferenze): l'ammontare degli arretrati, infatti, è calato di oltre 2 miliardi, scendendo a 11 miliardi. Dall'analisi emerge anche come dal 2016 al 2021 i mutui sono cresciuti complessivamente del 9,9%, con un aumento di 35 miliardi, mentre i risparmi sono saliti del 23%, in aumento di 211 miliardi.

Il pescato "made in Italy" salvato dagli allevamenti

IL CASO

ROMA Avete comprato il pesce per la grigliata o il fritto di Ferragosto? Non vorremmo deludervi, ma quasi sicuramente arriva da mari lontani. Con il solo pescato delle marinerie italiane nelle acque del Mediterraneo, sì e no arriviamo all'autosufficienza in aprile. Infatti, appena il 20% del pesce di mare aperto consumato in Italia è 100% made in Italy per un valore di circa 900 milioni di euro a fronte di ben 5 miliardi di importazioni (per il solo tonno, per esempio, spendiamo nelle Americhe 500 milioni l'anno). Un aiuto all'approvvigionamento ittico arriva dagli allevamenti sia in aree interne che in mare. Attività in forte crescita tanto da essere velocemente passata dai 290 milioni di giro d'affari del 2017 ai 500 dello scorso anno.

ATTESA PER LA RIFORMA

I dati dell'Associazione piscicoltori italiani indicano una produzione di 180 mila tonnellate di pesci e molluschi allevati da 15 mila addetti in 800 siti produttivi (60% al Nord, 15% al centro e 25% al Sud). Venticinque sono le specie ittiche che si sviluppano in ambienti diversi (acqua dolce, lagune, mare) con la trota prima produzione (103 milioni di euro di valore) e campione nell'export (35% dell'allevato). Seguono orata e spigola, con circa 17 mila tonnellate per un valore di 130 milioni.

L'Italia è leader europeo nella produzione di caviale di storione, con più di 50 tonnellate, e negli avannotti di specie ittiche marine pregiate (130 milioni di pesci appena formati l'anno). In tutto il mondo l'acquacoltura è in fortissimo incremento. L'esaurimento degli stock di pesce selvaggio (vittima dell'eccesso di pesca e dell'inquinamento dei mari) e la domanda sempre maggiore dei consumatori spingono gli investimenti nel settore. L'americana Changing Markets Foundation prevede che nel 2025 il valore del mercato globale dell'acquacoltura raggiungerà i 376 miliardi di dollari. Con forti preoccupazioni sui metodi di allevamento e sui miliardi di pesci catturati in natura utilizzati come mangime. L'Italia è però tra i Paesi con i vincoli maggiori sui metodi, che potrebbero presto diventare ancora più rigorosi. Dopo l'approvazione della Camera a fine giugno, manca l'ok definitivo del Senato alla legge di riforma del settore ittico (che prevede anche una spesa di 20 milioni di euro). La proposta – primo firmatario il deputato Giuseppe L'Abbate, relatore Filippo Gallinella, entrambi del M5S - punta a incentivare una gestione razionale e sostenibile della pesca, incrementare le risorse ittiche, sostenere le attività professionali e dell'acquacoltura. «D'altronde – afferma Pier Antonio Salvador, presidente di Api - l'82% dei consumatori preferisce pesce allevato in Italia perché più sicuro e più buono, come risulta da una ricerca di Crea Marketing Consulting». «Già ora – aggiunge il direttore dell'associazione dei piscicoltori Andrea Fabris – pochi Paesi possono competere con la severità delle nostre leggi e con la serietà dei controlli, che rendono il prodotto allevato in Italia costantemente tracciato dall'uovo al piatto. Questo è il motivo per cui occorre fare attenzione all'etichetta: informazioni chiare e complete devono essere garantite per un più sicuro e sereno approccio dei consumatori». Intanto, si consolidano anche le abitudini e i gusti.

VIENE DAI NOSTRI MARI SOLTANTO IL 20% DEL PRODOTTO CONSUMATO NEL PAESE IN 3 ANNI ACQUACOLTURA QUASI RADDOPPIATA

PESCA Lo sbarco del prodotto fresco dai pescherecci

5 miliardi di euro: il valore dell'import contro i 900 milioni del pesce italiano

L'ATTENZIONE AL LOCALE

I trend rilevati da Api nel primo semestre dell'anno indicano un incremento maggiore delle vendite dei pesci di acqua salata (in particolare spigole ed orate) a fronte del calo delle specie di acqua dolce (trota iridea, altri salmonidi, storione, anguilla, ciprinidi, pesce gatto), che già nel 2020 avevano subito percentuali in calo tra il 5 e l'8%. «Positiva – afferma Fabris – è la crescente attenzione della ristorazione sociale (mense scolastiche, rsa) e della grande distribuzione al prodotto ittico allevato localmente o quanto meno in Italia». In parte ciò è dovuto al blocco delle movimentazioni con l'estero durante i lockdown, «ma è anche indice – spiega Fabris - di una maggiore attenzione all'origine italiana dei prodotti ittici».

Carlo Ottaviano

Raccolta al via

Mele, produzione in calo del 4 per cento

Un calo di produzione del 4%. È la stima di Coldiretti per quanto riguarda la raccolta delle mele in avvio in questi giorni. La riduzione della produzione, che comunque si aggirerà intorno i due miliardi di chili, è dovuta al maltempo e alle gelate primaverili che hanno ritardato di almeno una settimana la maturazione di quello che è il frutto più consumato a livello nazionale. L'Italia è al secondo posto tra i paesi produttori dell'Unione europea dove la raccolta totale è stimata in 11,7 milioni di tonnellate con in testa la Polonia che registra un aumento della produzione del 22% per un totale di 4,17 milioni di tonnellate, mentre al terzo posto si piazza la Francia con poco meno di 1,4 milioni di tonnellate (+3%). Unico aumento (+5%) in Alto Adige.

La scomparsa di Strada, il medico degli ultimi

Una piazza per Gino, il ricordo di Gilmour e Patti Smith

Intitolare una piazza milanese a Gino Strada: la chiedono in tanti, per ricordare il fondatore di Emergency deceduto in Normandia. E Roberto Di Stefano, il sindaco di Sesto San Giovanni, dove il chirurgo era nato 73 anni fa, annuncia che domanderà al prefetto una deroga per intitolargli un luogo pubblico, «trattandosi di una personalità scomparsa da meno di dieci anni». A Milano, la petizione lanciata da Maria Teresa Mauri su Change.org vorrebbe cambiare nome quanto prima, prima anche dei funerali, a piazzale Cadorna: «Come mi piacerebbe - si legge - che piazzale Luigi Cadorna, capo di Stato maggiore del regio esercito italiano durante la Prima guerra mondiale responsabile dei 13 assalti all'arma bianca sull'Isonzo che generarono il massacro di decine di migliaia di ragazzi italiani e la disfatta di Caporetto...che il piazzale cambiasse nome».
Tanti musicisti hanno salutato Strada con immagini, video, frasi e ricordi. Alcuni avevano

collaborato con la sua associazione come David Gilmour e Patti Smith in scena, anni fa, a Venezia. Nel salotto più bello del mondo ma soprattutto a favore di Emergency. «Mi dispiace tanto – scrive il chitarrista e voce dei Pink Floyd, su Facebook - per la morte di Gino. Un grande uomo che ha fatto azioni incredibili per aiutare le vittime della guerra e della povertà»

La storia di una diciannovenne di Murano che ha lasciato la famiglia, il lavoro e il fidanzato per diventare suora: «Lo sport resta una grande passione». Ora ha due lauree ed è abbadessa benedettina in Umbria: «Il mio ruolo è il servizio alla comunità e l'ascolto delle persone»

VITA MONASTICA Erika Scarpa, ora suor Noemi, è abbadessa del monastero delle benedettine di Bastia Umbra (foto a destra). È entrata in convento a 19 anni, era una promessa del basket.

Guida un monastero con 20 monache che accoglie pellegrini

Vita di Erika, dal basket al monastero

L'INTERVISTA

Nella vita precedente si chiamava Erika Scarpa, viveva a Murano, aveva un lavoro, un fidanzato, tanti amici e una grande passione per il basket. Poi è arrivata la chiamata del Signore e da 25 anni Erika è diventata Noemi ed è madre abbadessa del monastero delle Benedettine di Sant'Anna di Bastia Umbra. È la storia di una semplice ragazza che ha lasciato l'isola del vetro è tutto quello che aveva per seguire la vita monastica.

Da giocatrice di basket professionista a madre abbadessa, come ha preso questa decisione?

«Più che una decisione da prendere è una risposta esistenziale ad un progetto di vita che orienta la propria vita al bene condiviso, quando inizi il percorso monastico per una ragazza di 19 anni, l'età che avevo quando ho lasciato Murano e il basket, non sai che un giorno sarai chiamata a servire la comunità nella quale hai scelto di vivere con il servizio di Abbadessa, e mentre vivi ogni giorno che si scoprono modalità nuove di stare. Il basket resta una grande passione, la vita monastica la forma di vita evangelica che ho scelto».

Come è stata accolta questa scelta da parte della sua famiglia e degli amici?

«All'inizio la scelta della vita monastica ha sicuramente stupito la mia famiglia e coloro che mi conoscevano come una ragazza vivace, piena di voglia di vivere, con tante attività: il lavoro, il basket, gli amici , il ragazzo; sicuramente all'inizio per tutti tanto stupore, nel corso degli anni mi hanno vista crescere nella scelta fatta, e nel vedermi felice hanno compreso la mia scelta. Credo che quella che abbia gioito interiormente più di tutte per la scelta fatta sia stata mia mamma, anche se il dolore del distacco è stato difficile da superare».

Da una piccola isola come Murano a Bastia, c'è qualcosa che le manca? Ha mai avuto un ripensamento?

«Il mare, credo che una delle cose che mi manca sia il mare, la laguna con tutto ciò che questo comporta sullo stile di vita quotidiana che fa di Murano e Venezia un posto unico al mondo. Nel tempo della formazione alla vita monastica possono esserci alti e bassi, ma ciò che in fondo resta e orienta quotidianamente la scelta di vita fatta è l'amore, per cui anche se ci sono delle cose che possono mancarmi l'amore per la vita monastica è ciò che in fondo resta e che fa superare ogni difficoltà».

> **DALLE 5,30 DEL MATTINO LA NOSTRA GIORNATA VIENE SCANDITA DA PREGHIERE E LAVORO AGRICOLO. PRODUCIAMO OLIO DI OLIVA E BIRRA**

> **«25 ANNI FA QUELLI CHE MI CONOSCEVANO FURONO STUPITI MA POI VEDENDOMI FELICE HANNO CAPITO LA MIA SCELTA»**

Da quanti anni ha lasciato Murano? Come è arrivata a "dirigere" il convento?

«Sono partita da Murano quando avevo 19 anni, al termine del campionato di basket, quando eravamo in promozione per la serie B, i primi sei anni li ho trascorsi in un monastero benedettino ad Offida, nelle Marche in provincia di Ascoli, successivamente, mi è stato chiesto di svolgere il ruolo di formatrice nella comunità in cui ora vivo a Bastia Umbra, e dopo aver svolto questo ruolo per circa dieci anni, mi è stato poi chiesto dalla comunità di avere il ruolo di madre abbadessa. Negli anni ho sempre continuato a formarmi affinché il servizio di guida che sono chiamata a compiere fosse fatto sempre nel migliore dei modi, per cui ho conseguito due lauree una in lingua inglese alla Facoltà di Lovanio in Belgio in Teologia, e l'altra in Psicologia Clinica in Italia, ho poi conseguito certificazioni di Life Coach e Counselor in Pnl e Analisi Transazionale, tutti studi e conoscenze che mi permettono di svolgere la meglio il mio servizio in comunità e anche nell'ascolto delle tante persone che per le più diverse esigenze si rivolgono al monastero».

Da quante suore è composta la vostra comunità? Come si svolge la vostra giornata?

«La mia comunità è composta da 20 monache, di età compresa dai 25 ai 90 anni, la nostra giornata è scandita dal ritmo armonico dell'ora et labora, motto benedettino che molti conoscono, ossia dalla preghiera e dal lavoro, sette sono le ore liturgiche dalle 5.30 del mattino fino alle 21 di sera, all'interno delle quali attraverso i salmi preghiamo e intercediamo per quanti ci chiedono preghiere e per tutte le esigenze del mondo che ci circonda, altri sono i momenti del lavoro, principalmente del lavoro agricolo, orto, raccolto delle olive, produzione di olio e birra, piccoli lavori di artigianato e di ricamo, e inoltre abbiamo una piccola foresteria nella quale accogliamo i pellegrini che vengono a visitare Assisi e i luoghi limitrofi, oppure che vengono per un momento di preghiera e di ristoro da un punto di vista spirituale».

Manuela Lamberti

Degli Esposti è scomparsa a Roma dopo una lunga malattia: aveva 83 anni. Recitò al cinema con Pasolini e Sorrentino, fu superba nel teatro diretta da Calenda. Se ne va un'attrice irripetibile e visionaria: sapeva rendere ogni ruolo leggendario

IL RITRATTO

Ciao Piera, irresistibile ribelle del palcoscenico

Piera e la sua voce che ride e pensa. Piera e i suoi capelli lunghi, le ampie sciarpe colorate che proteggevano la gola, la sua zona fragile. Piera che ti accoglie nella sua casa miracolosa, sempre la stessa, a via del Governo Vecchio, dove gli amici buddisti si fermavano a pregare. Piera e la sua anima che usciva fuori in tutti i modi: il lessico rigoglioso, la gioia incontinente, la gratitudine per la vita. Le immagini che si affollano in questo momento in cui arriva la notizia che Piera Degli Esposti è morta a Roma, a 83 anni, in seguito ad una rara e dolorosa malattia che da tempo le impediva di respirare bene, si radunano tutte insieme, a disegnare il profilo di una donna unica, che ha saputo illuminare di una luce irregolare, inventata da lei stessa il giorno in cui è nata (il 12 marzo del 1938 a Bologna) ogni gesto, performance, silenzio, lutto, festa, volto, amore e commiato della sua prodigiosa esistenza. «Una donna tenace e dal talento formidabile», ha detto il ministro Dario Franceschini, «che con le sue interpretazioni e con la sua magnifica voce riusciva a trasmettere emozioni uniche».

NELLA FICTION TELEVISIVA

Piera Degli Esposti nella fiction tv "Tutti pazzi per amore 2" in una foto di scena con Luigi Diberti scattata undici anni fa

REINCARNAZIONE

Come buddista, credeva alla reincarnazione e all'eterno ciclo di morte e rinascita: per questo, ci piace immaginare che Piera sia entrata solo in uno stato di latenza. Fino a ieri, la sua onda alta era visibile al nostro orizzonte. Oggi si è ritirata al fondo dell'oceano, in attesa di una nuova forma. Intanto, per 83 anni, la sua anima ha preso in questo nostro tempo la forma incantevole di una artista nata a Bologna e trapiantata a Roma, una allegra ribelle che fin da ragazza non ha avuto pudore a raccontare la sua storia irregolare che trova nella figura di una madre straripante, scandalosa, il suo punto di origine (*Storia di Piera*, libro scritto nel 1980 con Dacia Maraini, divenne nel 1983 un film di Marco Ferreri, Hanna Schygulla e Isabelle Huppert), una visionaria che riusciva a rendere mito ogni quadro di vita quotidiana.

Il suo ultimo libro, *L'estate di Piera*, scritto assieme a Giampaolo Simi (Rizzoli, 2020), è un giallo in cui il suo alter ego, Piera Drago, si fa investigatrice per caso, trasformando in racconto gli elementi della sua plastica autobiografia: il desiderio, purtroppo mai realizzato, di interpretare *Riccardo III*, il bisogno di trasformare la sua casa e la via del Governo Vecchio in un palcoscenico a cielo aperto. Ecco, in Piera, ciò che accadeva dentro, si vedeva anche fuori. Per lei non esisteva la voce "tabù". Questo non faceva di lei però una provocatrice. «Sono stata sempre una donna mentale, anche per reazione a mia madre, che era la mia amica nemica» ci confessò il giorno del suo ottantesimo compleanno, che i suoi amici festeggiarono per una settimana. «Ho sempre festeggiato il mio compleanno, perché mi piace celebrare la mia nascita. Mi voglio molto bene e sono contenta di essere in questo mondo» ci disse candidamente. Forse il più rivoltoso dei messaggi, elaborato da una donna che non temeva invidie e accettava i doni della vita. Il dono del talento, prima di tutto. Piera degli Esposti debuttò giovanissima all'inizio degli anni Sessanta nel leggendario Teatro Centouno diretto da Antonio Calenda, dove incontrò Nando Gazzolo e Gigi Proietti. L'esordio televisivo è del 1966, con *Il Conte di Montecristo*. Al cinema, invece, debutta l'anno successivo con il film *Trio* diretto da Gianfranco Mingozzi, a cui seguirà *Questi fantasmi* di Renato Castellani. Nel 1969 Pasolini la vuole in *Medea*, i fratelli Taviani in *Sotto il segno dello scorpione*. Attrice anomala, di timbro inconfondibile, ha portato una nota avanguardistica, una sua personalissima sintassi musicale, in qualunque cosa facesse: «Ho sempre avuto una forte convinzione del mio metodo: un battere e un levare, continuo, con la voce, come chi parla contemporaneamente verso l'alto, fuori, e sottovoce, a sé stessa».

CON HERLITZKA IN "EDIPO A COLONO"

Piera Degli Esposti e Roberto Herlitzka in "Edipo a Colono", allestimento teatrale di Antonio Calenda

NEGLI ULTIMI MESI NON USCIVA PIÙ DALLA CASA ROMANA DI VIA DEL GOVERNO VECCHIO DOVE GLI AMICI BUDDISTI ANDAVANO A PREGARE

IL CINEMA

Di vocazione antipsicologica, era la perfetta interprete dei testi di Achille Campanile che, con le modulazioni della sua voce, sapeva restituire come fosse scrittura vivente. Il cinema non l'ha molto corteggiata, a parte alcune eccezioni: Marco Bellocchio (nel 2003 vinse il David di Donatello come migliore attrice non protagonista per *L'ora di religione*) e Paolo Sorrentino (recitava nel ruolo della segretaria di Andreotti, ne *Il divo*). Ma Piera non soffriva certo per questo. Per lei la sofferenza andava protetta, destinata solo ai commiati, alle morti precoci. Nel 2000 il suo compagno, più giovane di lei di 29 anni, morì in seguito a un incidente stradale. «Quando mi arrivò la notizia dell'incidente mortale di Alberto, il mio corpo divenne immediatamente sordo. Avevo bisogno di migliaia di litri d'acqua. I mesi passavano e io non riuscivo a riacquistare l'udito. Tornò dopo molto tempo».

Negli ultimi mesi, Piera non usciva più dalla sua casa di via del Governo Vecchio. Era cosciente della fine imminente, ma non si lamentava per questo con gli amici che l'accudivano. Di una sola cosa si dispiaceva: di non poter fare più la sua preghiera ad alta voce. La sua difficoltà di respiro glielo impediva. Ma niente e nessuno potrà spegnere la voce di Piera.

Katia Ippaso

L'intervista Marco Bellocchio

«Cercava le sfide più spericolate, sul set era una forza della natura»

Due film girati insieme, *L'ora di religione* (2002) e *Fai bei sogni* (2016), il progetto mai realizzato di un cortometraggio ambientato a Bobbio e una grande amicizia durata nel tempo: tra Piera Degli Esposti, scomparsa a 83 anni, e Marco Bellocchio, 81, c'è stato un legame forte che non si è mai interrotto. E oggi il maestro piange la grande attrice scoperta oltre 40 anni fa in teatro e da allora sempre amata, seguita, stimata.

Marco Bellocchio, 81 anni

-Vi frequentavate con assiduità?

«Negli ultimi tempi ci siamo incrociati poco, ma la nostra amicizia era vera, sincera, profonda».

Con quali aggettivi si sentirebbe di definire Piera?

«Originalissima, spiritosa, coraggiosa. Oltre che una grande attrice, era una ricercatrice».

IL REGISTA: SOFFERENZA E LIBERTÀ IN LEI SI SONO SEMPRE INTRECCIATE I GIOVANI NON DEVONO DIMENTICARE LA SUA GRANDEZZA

Cosa intende?

«Non si accontentava di fare la primadonna interpretando i ruoli di repertorio che le venivano offerti, ma cercava le sfide più difficili, le strade più nuove e spericolate».

Come andò sul set di "L'ora di religione"?

«Come tutti i registi di cinema che dirigono gli attori di teatro, avrei voluto contenere la sua espressività. Ma Sergio Castellitto mi spinse a lasciarla libera. Aveva ragione: nel ruolo della zia Maria che considera la fede quasi come una superstizione, crede "perché non si sa mai", Piera fu splendida e vinse il primo di tre David di Donatello».

E cosa ricorda della sua partecipazione a "Fai bei sogni"?

«Fu molto spiritosa pronunciando una sola battuta nel ruolo della madre di un tale Simone che dichiara di odiare la mamma e vuole vederla morta. Ma come al solito la sua interpretazione ha lasciato il segno».

Che cosa avrebbe dovuto fare nel corto che non avete mai girato?

«Un personaggio ispirato a mia sorella Maria Luisa, sordomuta dalla nascita. Istruita dal medico a simulare una confusione mentale per ottenere il sussidio di assistenza, davanti alla commissione sanitaria ha uno scatto d'orgoglio e si dimostra invece lucidissima e pronta. Piera avrebbe voluto tanto girare il corto, due anni fa, ma dovette rinunciare perché la sua salute era già precaria. E io, senza di lei, cancellai il progetto».

Cosa l'ha colpita di più nel percorso artistico e personale dell'attrice?

«Il fatto che nella sua vita sofferenza e libertà si siano costantemente intrecciate. La sua morte è una perdita grave. Era sempre innamorata del proprio lavoro e poteva dare ancora tanto».

L'ultima volta che l'ha vista in scena?

«Sul palcoscenico del teatro Off/Off, tre anni fa, nel recital Achille Campanile. La trovai strepitosa. Ci siamo poi sentiti spesso e qualche tempo fa, sapendo dei suoi problemi di salute, la chiamai per farle coraggio».

Come andrebbe ricordata?

«Come un genio del teatro. Gli attori non devono dimenticare la sua grandezza. Soprattutto i più giovani».

Gloria Satta

L'ORA DI RELIGIONE Piera Degli Esposti con Sergio Castellitto

Il regista trevigiano, 32 anni, conquista il premio maggiore nella sezione "Cineasti del presente" al festival svizzero con il suo documentario "Brotherhood" girato in Bosnia. «Quando me l'hanno detto mi veniva quasi da piangere»

Locarno, largo ai giovani Il "Pardo" a Montagner

L'INTERVISTA

Ha cercato "i tifoni ardenti sotto la cenere", come diceva Ivo Andric, e soffiandoci sopra, ha tentato di mostrare «il fuoco che ancora si nascondeva, sia nei tre ragazzi che nella Bosnia di oggi». Francesco Montagner è ancora frastornato dal Pardo d'oro che il suo "Brotherhood" ha appena conquistato come miglior film nella sezione "Cineasti del Presente" al festival di Locarno. Un documentario che segue il percorso di crescita di tre fratelli bosniaci che, liberi dalla presenza di un padre autoritario, lottano per diventare uomini affrontando un destino apparentemente segnato. «Che emozione, non ci credo ancora» confessa il giovane regista trevigiano, 32 anni, ormai di casa a Praga dove ha studiato regia di documentari alla rinomata Famu in cui sono passati anche Miloš Forman e Emir Kusturica, e dove ora insegna cinema. «Ero sulla scaletta dell'aereo quando mi è arrivata la telefonata del festival, "non imbarcarti" mi ha detto Giona (Nazzaro, il direttore, ndr) "c'è qualcosa per te, torna indietro subito". Mi è venuto quasi da piangere». E ad aspettarlo c'era un "Pardo" d'oro che va ora a sommarsi al "Leoncino" preso nel 2014 con "Animata resistenza" alla Mostra del cinema nella sezione Venezia Classici insieme ad Alberto Girotto.

Non era così scontato vincere con un documentario girato in Bosnia.

«Non l'avrei mai immaginato. Anche perché tocca temi difficili, come la mascolinità tossica, i rapporti intergenerazionali, la Bosnia. Ma la giuria è stata unanime, la ringrazio ancora. Un bellissimo regalo».

Difficile girare "Brotherhood"?

«È stato difficilissimo farlo, abbiamo lavorato per 5 anni. E non tutti hanno creduto nel progetto sin dall'inizio. Ma alla fine, grazie anche ai produttori (Nutprodukce e la friulana Nefertiti di Nadia Trevisan e Alberto Fasulo, con Rai Cinema) ce l'abbiamo fatta. Un grande onore».

Come è stato avvicinarsi alla realtà che ha raccontato?

«Complicatissimo. Il padre all'inizio era titubante, pensava che film fosse su di lui, ma gli ho spiegato che era la storia familiare ad attirarmi. È stato un costante braccio di ferro, ma alla fine siamo riusciti a guadagnare la sua fiducia. Anche perché a Praga ho imparato lo slavo e quindi sono riuscito a farmi capire, soprattutto con i ragazzi. Insomma, per anni ci siamo mossi in punta dei piedi per entrare in quel mondo e raccontarlo. E i tre fratelli hanno partecipato, sono stati coinvolti nelle riprese. Ragazzi meravigliosi: ora li chiamerò per condividere con loro il premio. Oltretutto il più piccolo ha talento per la recitazione e vuole diventare attore, cercherò di aiutarlo».

Un bel salto da Monastier dove è nato a Praga.

«Mi sentivo un po' prigioniero di un contesto che mi pareva inadatto alla mia crescita umana e professionale. Lo stesso sentimento di impotenza, e di ansia esistenziale, mista a una forte determinazione, che ho trovato nei tre fratelli. Curiosi come tutti gli adolescenti, ho visto in loro una forte voglia di trovare la propria strada, capire che uomo essere, abbandonando un mondo arcaico che li ha influenzati».

Quale è stato il film che l'ha spinta a voler abbracciare questo mestiere?

«Credo "Il Padrino", avevo 15 o 16 anni, e mi ha molto emozionato. E alla fine, in fondo, con "Brotherhood", ho fatto anche io una storia simile: un padre con tre figli che devono capire che strada seguire. In modo embrionale, all'epoca ho sentito un'urgenza, un'attrazione verso questo mondo e volevo farne parte, anche se non sapevo come».

Ha già in mente un nuovo film?

«Sono in pausa, mi godo questo bel momento dopo tante fatiche. Sto sì pensando a un'idea nuova, ancora in fase embrionale. Ma Affronterà sempre i temi che mi sono cari, come il rapporto uomo-natura, cosa significa essere uomini, la mascolinità nelle sue varie forme. Sono allegorie del mondo»

Sempre attraverso il documentario?

«Sì, credo sia la mia vocazione. Mi esprimo meglio, sento che mi fa anche crescere come essere umano. La realtà è molto più complessa di come immaginiamo, ci sorprende sempre. Il documentario mi fa sentire più libero, pone domande e offre parziali risposte. Alza il pensiero con la forza della realtà».

Ora girerà le sale con il film: arriverà anche "a casa"?

«Sì sì, lo voglio accompagnare nella mia terra natia. Non vedo l'ora».

E mamma e papà che hanno detto?

«Erano felicissimi, sono venuti alla premiere ed erano davvero contenti. E questo premio lo dedico anche a loro. Senza il loro sostegno non ce l'avrei fatta».

Chiara Pavan

DA MONASTIER A PRAGA COL SOGNO DEL CINEMA «VOLEVO TROVARE LA MIA STRADA PROPRIO COME I TRE RAGAZZI CHE RACCONTO»

PARDO D'ORO
Il regista Francesco Montagner a Locarno e alcune immagini di Brotherhood

Il verdetto

Il miglior film è indonesiano ma l'emergente è italo-bielorusso

Un dramma su impotenza, violenza, amore tradito e vendetta, "Vengeance Is Mine. All Others Pay Cash" del cineasta indonesiano Edwin vince il Pardo d'oro come miglior film della 74/a edizione del Locarno Film Festival, che in Piazza Grande si è chiuso ieri con una sorpresa, il Lifetime Achievement Award a Dario Argento per la sua opera e la sorprendente interpretazione in "Vortex" di Gaspar Noé. Il Pardo d'oro per la miglior regia va a Abel Ferrara con "Zeros and ones" interpretato da Ethan Hawke. Miglior attrice è Anastasiya Krasovskaya per "Gerda" di Natalya Kudryashova. Miglior attore a Mohamed Mellali e

Valero Escolar nello spagnolo "Sis Dies Corrent"s di Neus Ballus. Italia al top nella sezione "Cineasti del presente": accanto al miglior film "Brotherhood" di Francesco Montagner, il riconoscimento come miglior regista emergente va a Hleb Papou (foto) bielorusso naturalizzato italiano per il dramma "Il legionario", storia di un giovane italiano di origine africana, Daniel (Germano Gentile) poliziotto nella Celere, che riceve l'ordine di andare a sgomberare il palazzo occupato nel quale ancora vivono sua madre e suo fratello.

Commedia dell'arte: a Vicenza un festival per tornare comunità

TEATRO

Un festival di teatro popolare a Vicenza con la Commedia dell'Arte come protagonista. È dedicata alla grande tradizione della scena italiana la quinta edizione di "Be Popular", curata da Stivalaccio Teatro. «Arlecchino ci insegna che per quante bastonate ti percuotano, arriva sempre il momento di rialzarsi – dicono i curatori di Stivalaccio Teatro - e la Commedia dell'Arte è sopravvissuta ai secoli, alle censure, a editti reali e pestilenze. Vogliamo ripartire dall'infanzia del teatro, perché proprio come fanciulli stiamo imparando nuovamente a stare insieme, a riappropriarci dell'essere comunità».

IL PROGRAMMA

La prima serata vede protagonisti Nora Fuser e Giorgio Bertan con "Bricola e Regina, quattro ciacole in panchina", con due anziane maschere veneziane a "ciacolare" sulla propria vita e giovinezza. A seguire i franco-italiani CIE Prisma Teatro presentano "Scaramuccia", che attorno alla figura del soldato fanfarone sviluppa uno spettacolo brillante e ritmato con dieci attori sul palco. Mercoledì "Pulcinella di Mare" di Gaspare Nasuto, burattinaio e scultore, che lavora sull'improvvisazione e sul coinvolgimento del pubblico. In seconda serata la compagnia I Nuovi Scalzi propone "La ridiculosa commedia". Il 19 agosto Luca Franceschi porta in scena "Essere o non essere", confrontandosi con i più grandi monologhi di Shakespeare. A seguire "Otello" rivisitato da Carlo Bosso e interpretato dalla Compagnie Romantica tra canto, pantomima e gioco di maschera. Il 20 agosto Panta Rei propone "L'amore delle tre melarance", trama ricca di intrighi che reinterpreta il canovaccio di Gozzi, seguita da "Don Chisciotte – tragicommedia dell'arte" di Stivalaccio Teatro. Dal 20 al 22 agosto Stivalaccio presenta in prima assoluta "Full Metal Ginger" nel giardino del Teatro Olimpico, raccontando la giornata tipica di una atipica clownessa a tempo pieno che si adatta al mondo moderno. Il 21 agosto Paolo Papparotto porta il suo "Arlecchino e la Dolce Marianna, ovvero la truffa di Capitan Latrouffe" con le maschere della Commedia dell'Arte e poi torna Stivalaccio con "Romeo e Giulietta, l'amore è saltimbanco". L'ultima giornata, domenica 22 agosto: Fondazione Atlantide porta in scena "Studio per Titus, la dolorosissima tragedia romana", adattamento di Piermario Vescovo alla tragedia di Shakespeare, e chiude "Commedia, commedia!" di Lorenzo Bassotto e l'Accademia Strumentale Italiana.

Giambattista Marchetto

DON CHISCIOTTE
Un'immagine dello spettacolo di Stivalaccio teatro in scena a Vicenza venerdì nella rassegna "Be Popular"

"BE POPULAR" SI APRE MARTEDÌ CON UN DOPPIO SPETTACOLO. LA RASSEGNA FINO AL 22 AGOSTO

Loach espulso dal Labour «È una caccia alle streghe»

IL CASO

Ken Loach vittima della «caccia alle streghe» ordita dalla leadership laburista. Il durissimo atto d'accusa è arrivato dallo stesso regista britannico, che ha denunciato di essere stato espulso dal partito per essersi opposto all'ondata di epurazioni contro i sodali di Jeremy Corbyn e i critici del suo successore, il più moderato Keir Starmer.

«Lo stato maggiore laburista ha infine deciso che non sono adatto a far parte del loro partito, poiché non rinnegherò quelli che sono stati già espulsi. Ebbene, sono orgoglioso di stare con i buoni amici e compagni vittime dell'epurazione. C'è davvero una caccia alle streghe», ha scritto su Twitter il regista 85enne, vincitore della Palma d'oro a Cannes e celebrato in tutto il mondo per la capacità di raccontare nei suoi film la fatica quotidiana delle fasce più deboli della società britannica.

«Starmer e la sua cricca non guideranno mai un partito del popolo. Siamo tanti, loro sono pochi. Solidarietà», ha aggiunto Loach, con un attacco frontale nei confronti del nuovo capo del partito, succeduto al più radicale Corbyn dopo l'ultima disfatta elettorale del 2019, che aveva spianato la strada per Downing Street a Boris Johnson.

SOLIDARIETÀ

L'espulsione di Loach ha fatto rumore. Secondo l'ex cancelliere ombra John McDonnell «espellere un socialista così bravo che ha fatto così tanto per promuovere la causa del socialismo è una vergogna. I film di Ken hanno messo in luce le disuguaglianze nella nostra società, ci hanno dato speranza per il cambiamento e ci hanno ispirato a reagire. Mando la mia solidarietà al mio amico e compagno».

Sport

COPPA ITALIA

Cittadella e Verona promossi ai sedicesimi Oggi Venezia-Frosinone

Il Cittadella accede ai sedicesimi di Coppa Italia battendo 2-1 il Monza al Tombolato in un pomeriggio torrido. I gol: 8' Okwonkwo, 26' Carlos Augusto, 40' Tounkara. Avanti anche il Verona (3-0 al Catanzaro). Benevento-Spal 2-1. Oggi Venezia-Frosinone, TorinoCremonese, Empoli-Vicenza e Parma-Lecce.

JUVENTUS, JOYA RITROVATA

▶Nell'esame pre-campionato contro l'Atalanta il numero dieci convince e realizza un gol che accelera il rinnovo del contratto

▶I bianconeri si sono imposti 3-1 in una partita a buon ritmo Pari di Muriel su rigore, poi a segno Bernardeschi e Morata

JUVENTUS	3
ATALANTA	1

JUVENTUS (4-4-2):Szczesny 6,5 (37' st Pinsoglio sv); Cuadrado 6, Bonucci 5,5 (25' st Chiellini 6), De Ligt 6,5 (26' st Rugani 6), Alex Sandro 5,5 (26' st Pellegrini 5,5); Chiesa 6,5 (9' st Kulusevski 6,5), Bentancur 6,5 (37' st F. Ranocchia sv), Ramsey 6 (33' st Fagioli sv), Bernardeschi 6,5 (18' st De Sciglio 6); Dybala 7 (9' st Morata 6), Ronaldo 5,5 (18' st McKennie 6). All. Allegri 6,5.

ATALANTA (3-4-2-1): Musso 6 (37' st Sportiello sv); Djimsiti 5,5 (14' st Toloi 6), Demiral 6 (37' st Lovato sv), Palomino 6 (37' st Da Riva); Maehle 6,5 (26' st Sutalo 5,5), Pasalic 5,5 (37' st Delprato sv), Freuler 6 (14' st De Roon 6), Gosens 6,5 (26' st Pezzella 6); Ilicic 6 (26' st Piccoli 5), Pessina 6,5 (37' st Scalvini sv); Muriel 6 (14' st Malinovskiy 5,5). All. Gasperini 6.

Arbitro: Abisso 6,5.

Reti: 8' Dybala, 18' Muriel (r), 39' Bernardeschi, 93' Morata

Note: ammonito Djimsiti.

VERSO IL RINNOVO L'esultanza di Paulo Dybala dopo il gol all'Atalanta nella sua prima gara stagionale: schierato nel tridente con CR7 e Chiesa

TORINO Di Juve-Atalanta resta impresso il caldo: i due cooling break sono lunghi, e il rischio è che sia così anche nelle prime due giornate di campionato. L'amichevole anticipo di serie A va più o meno come negli ultimi anni in campionato, cioè una gara equilibrata. Stavolta vince la Juve per 3-1 davanti a un pubblico a scacchiera, a prezzi impegnativi (anche a 70 euro). Manovrano i bergamaschi (traversa scheggiata da Gosens), i bianconeri replicano in contropiede: De Ligt recupera palla, Cristiano avanza, allarga per Chiesa che libera Dybala dall'altra parte, l'argentino timbra da capitano e accelera, anche verso il rinnovo del contratto.

FASE DIFENSIVA

La squadra di Gasperini riattacca, Bonucci ferma Pessina senza rigore ma tocca nettamente Freuler e allora si va dal dischetto e Muriel segna. È tutta gente che in estate è stata protagonista, fra Europei e Copa America, i nerazzurri rubano l'occhio, Allegri magari proverà a giocare meglio del suo lustro zeppo di trofei e anche di turni in Europa, sperando di vincere la Champions. Demiral è passato agli orobici, Ramsey lascerà il posto a Locatelli quando l'affare sarà chiuso, Bernardeschi sarà utile. La Juve allena la fase difensiva, dopo le due stagioni balbettanti, soprattutto allo Stadium, con Pirlo. Bentancur piazza un bel recupero e allungo, serve di più da Alex Sandro, servirebbe anche qualche rinforzo, per abbassare le distanze dal Psg e non solo.

LA DEA SPRECA

Palla a terra, Gasperini conferma di essere da Juve, ma da tempo. Con i bianconeri ha giocato e ha poi guidato l'under a conquistare un torneo di Viareggio. E c'è chi si chiede perché Agnelli non abbia tentato di riprenderselo.

La Dea non è concreta, sull'1-1 Muriel si fa respingere il destro da Szcesny e Ilicic non ribadisce in gol. Lo sloveno resta, Gosens ha battuto da solo il Portogallo: sarebbe perfetto al posto di Alex Sandro. Dybala ha movimenti gasperiani, Cuadrado a 33 anni è alla settima stagione di fila, al pari di Dybala, duettano in sudamericano. Da sudamericano è anche il sinistro a uscire, fortissimo, di Federico Bernardeschi, da fuori, imparabile per Musso, più bravo di Gollini, preso al Tottenham dall'ex ds Paratici. Questa è ancora la sua Juve.

RAMSEY SFIORA IL GOL

È meno Juve alla ripresa, soprattutto dopo le sostituzioni, serve Demiral per evitare il tris, di Ramsey. Cristiano Ronaldo calcia dal limite (Musso para), esce al 18' della ripresa, chissà se il Psg lo prenderà davvero, 36 anni non sono i 34 di Messi. Nel finale entra Pinsoglio, terzo portiere quasi debuttante e ora dietro il rientrante Perin. La rosa bianconera è più profonda e la gestione del vantaggio è agevole.

Vanni Zagnoli

A Trieste

Giroud scatenato trascina il Milan con una doppietta al Panathinaikos

In attesa di Ibrahimovic, il Milan si consola col nuovo arrivato Giroud. L'attaccante francese ha firmato una doppietta nell'amichevole di ieri sera a Trieste contro il Panathinaikos. Al 16' ha sbloccato il risultato con un sinistro nell'angolo basso, su assist di Tomori. Il raddoppio è giunto al 43' stavolta di testa su un cross di Calabria. Al di là dei gol, positiva la prova del centravanti spesso cercato dagli esterni, come al 59' quando ha ricevuto un passaggio da Theo Hernandez concludendo da posizione defilata, ma si è visto neutralizzare il tiro dal portiere. Ioannidis ha accorciato al 77' da centro area. I rossoneri, che nonostante l'assenza pesante di Kessie hanno avuto il pallino del gioco, hanno soddisfatto Pioli. Nelle altre amichevoli a Castel di Sangro il Napoli ha battuto il Pescara 4-0. I gol sono stati segnati nel primo tempo al 9' da Osimhen, al 18' da Insigne su calcio di rigore e nella ripresa al 3' da Ounas e al 33' da Zedadka. A Frosinone tra Lazio e Sassuolo non si va oltre l'1-1, ma a sette giorni dall'inizio della nuova Serie A Sarri e Dionisi hanno tratto comunque spunti positivi. Akpa Akpro firma l'1-0 anticipando tutti sul primo palo su corner. Poco prima dell'intervallo, però, i biancocelesti calano e il Sassuolo pareggia con Traore. In serata Roma-Raia Casablanca 5-0.

L'Atletico va in pressing su Vlahovic Insigne-De Laurentiis, gelo continuo

LE TRATTATIVE

ROMA Sono ancora loro, gli attaccanti, le stelle di questo calciomercato. Belotti, Correa, Insigne, Scamacca, Vlahovic, Zapata: tutti protagonisti del vorticoso valzer internazionale e dell'effetto domino innescato da Edin Dzeko all'Inter. Ieri, il bosniaco è andato subito in gol nell'amichevole contro la Dinamo Kiev. Inzaghi lo ha schierato dal l' dopo l'accordo con la Roma sullo stipendio di luglio. Ma torniamo a Belotti. Il goleador del Torino è a un bivio: subito rinnovo col Torino (3,2 milioni di euro a salire, più 1 come premio alla firma l'offerta di Cairo) o addio, per un club di fascia medio-alta. Il presidente granata, da parte sua, è pronto a rilanciare ancora pur di blindare il suo bomber, valutato sui 25 milioni. Si viaggia invece su cifre molto più alte per Vlahovic. L'ultima, da 60, porta la firma dell'Atletico Madrid. La Fiorentina risponde programmando il rinnovo del serbo, ma è consapevole di non poter rifiutare eventuali proposte sui 70. In caso di addio del talento nel mirino anche del Tottenham, occhio a Scamacca. L'agente della punta del Sassuolo ha ottimi rapporti con il ds Pradè e da tempo è al lavoro per impostare un affare sui 25 milioni. L'arrivo in Italia invece degli agenti di Zapata darà un'ulteriore scossa al mercato dell'Inter. Il colombiano, ricordiamolo, ha un accordo con i nerazzurri, che però non sono disposti a spendere 40 milioni per il suo cartellino. Da qui, i nuovi contatti per Correa con un occhio sempre vigile alla situazione di Insigne.

FIRMA DA 10 MILIONI

Chi non parteciperà al valzer degli attaccanti è Dybala. Il fantasista rimarrà a Torino con un nuovo contratto, anche se servirà almeno un quarto incontro per prolungare l'accordo con termine 2022. Il vertice di ieri tra il rappresentante dell'argentino, Antun, e il dg Cherubini ha infatti evidenziato una distanza tra la richiesta e l'offerta comunque migliorativa della Juventus. Forte della vicina scadenza, Dybala chiede circa 10-12 milioni a stagione con una serie di bonus legati ad obiettivi personali e di squadra. In sintesi, la Vecchia Signora sarà costretta ad aumentare l'ultima proposta da circa 8 milioni per blindare la Joya, considerata fondamentale nell'Allegri-bis. Il clima resta sereno e cordiale: il prossimo incontro è stato già programmato per fine agosto, quindi dopo il calciomercato. È invece gelo tra Lorenzo Insigne e il Napoli. Il presidente De Laurentiis non ha ancora presentato offerte ufficiali al capitano in scadenza nel 2022. Anzi: è disposto ad ascoltare offerte sui 30 milioni per cederlo in questa sessione. L'Inter lo considera la terza scelta dopo Zapata e Correa, ed ha abbozzato due proposte al giocatore: una in caso di cospicuo sconto da parte del Napoli; un'altra, più alta, con il cartellino gratuito. Insigne a zero fa gola anche all'estero, soprattutto ad Arsenal e Atletico Madrid.

Eleonora Trotta

A PESO D'ORO Dusan Vlahovic, l'Atletico Madrid mette sul piatto 60 milioni

I COLCHONEROS OFFRONO 60 MILIONI ALLA FIORENTINA BELOTTI A UN BIVIO: RINNOVO O ADDIO ALLA MAGLIA GRANATA

SODDISFATTO Simone Inzaghi, nuovo tecnico dell'Inter

INTER	3
DINAMO KIEV	0

INTER: Handanovic 6 (73' Radu sv); Skriniar 6 (74' D'Ambrosio, sv), de Vrij 6.5 (74' Ranocchia, 6), Bastoni 6 (74' Kolarov,sv); Darmian 6 (81' Zanotti, sv), Brozovic 6.5 (81' Agoume, sv), Calhanoglu 6.5 (81' Salcedo, sv), Perisic 6 (61' Di Marco, 6); Barella 6.5 (61' Vecino, 6), Sensi 6.5 (61' Vidal, 5.5), Dzeko 7 (45' Pinamonti 6.5). All: Simone Inzaghi 7.

DINAMO KIEV: Bushchan 5; Kedziora 5.5, Zabarnyi 5 (65' Tymchyk 5,5), Sirota 5 (84' Shabanov sv), Karavaev 5; Sydorchuk 6 (65' Andriyevskyi 5,5), Shaparenko 5 (65' Shepelev, sv), Tsygantchov 6 (45' Sidcley 5.5), Lyednyev 6 (52' Harmash 5.5), Rodrigues 5(45' De Pena 5); Ramirez 5.5 (45' Kulach 5, 84' Verbic, sv). All. Mircea Lucescu 5.

ARBITRO: Piccinini 6

RETI: 13' Barella, 34' Dzeko, 60' sensi.

TRIS INTER ED È SUBITO DZEKO-GOL

Buon test per la squadra di Inzaghi contro la Dinamo Kiev
Il centravanti bosniaco schierato titolare a sorpresa serve l'assist di tacco a Barella, poi raddoppia. Segna anche Sensi

MONZA Edin Dzeko fa le prove per prendersi l'Inter. Il bosniaco, prima ancora dell'ufficialità del suo acquisto dalla Roma, scende in campo da titolare nell'amichevole contro la Dinamo Kiev, vestendo subito i panni del trascinatore: sponde, giocate e anche un gol per iniziare al meglio la sua avventura in nerazzurro, in un ultimo test prima dell'esordio in campionato contro il Genoa (sabato prossimo a San Siro) da cui Simone Inzaghi trae tanti buoni spunti, al di là del rotondo 3-0 inflitto agli ucraini.

La sorpresa viene scoperta quando i nerazzurri scendono in campo all'U-Power Stadium di Monza per il riscaldamento: con gli undici titolari c'è anche Edin Dzeko, nonostante non ci fosse ancora l'annuncio del suo arrivo dalla Roma.

Ma, una volta risolte le pendenze con il club giallorosso (si parla della rinuncia alla metà dello stipendio del mese di luglio), è arrivato il nulla osta per farlo scendere in campo contro la Dinamo Kiev. Un via libera necessario per Inzaghi, alla ricerca di certezze verso la prima in Serie A, considerando l'assenza di Lautaro Martinez (squalificato contro il Genoa) e i problemi fisici di Sanchez e del giovane Satriano (leggero affaticamento al polpaccio destro).

Dzeko si prende così la maglia numero 9 che era stata, negli ultimi due anni, sulle spalle di Romelu Lukaku e si prende anche il centro dell'attacco interista.

Accanto a lui, Inzaghi sceglie Sensi in un 3-5-1-1 che rimanda all'esperienza alla Lazio del tecnico, formazione che potrebbe essere la stessa nella gara contro il Genoa. Anche perché, nonostante la Dinamo fosse più avanti nella preparazione (Il campionato ucraino è iniziato il 23 luglio), l'Inter fa vedere tante buone cose, con Dzeko spesso e volentieri al centro del gioco come in occasione della rete del vantaggio: colpo di tacco del bosniaco, tacco di Sensi e conclusione precisa di sinistro nell'angolino da parte di Barella.

L'ex centravanti della Roma sembra così essersi già ben inserito nelle idee di Inzaghi e anche negli schemi che l'Inter sa già far bene dai tempi di Conte: Barella lo lancia in contropiede, Dzeko salta il portiere e deposita a porta vuota il raddoppio, uscendo poi all'intervallo dopo 45' positivi e con tanta qualità.

SPINTA OFFENSIVA

Uscito il bosniaco, i nerazzurri nella ripresa continuano ad attaccare, complice anche una Dinamo Kiev non così solida.

Barella e Calhanoglu sfiorano in più occasioni il 3-0, ma ci pensa Sensi ad arrotondare il risultato, con Pinamonti che nel finale centra anche una traversa.

Aspettando novità dal mercato dopo gli arrivi di Dzeko e Dumfries (l'olandese era in tribuna a studiare la sua nuova squadra), Simone Inzaghi si può intanto godere un'Inter già in versione campionato.

IN BREVE

MOTOGP
POLE DI MARTIN VINALES SI SCUSA

Un sabato di destini incrociati al Gp d'Austria di motociclismo: l'astro nascente Jorge Martin ribadisce la sua supremazia centrando la seconda pole consecutiva al Red Bull Ring in sella alla Ducati Pramac, con tanto di record del circuito e davanti al leader del mondiale Fabio Quartararo; il declinante connazionale Maverick Vinales prova a ricucire lo strappo con la Yamaha dopo la sospensione, chiedendo scusa al suo team e ammettendo di «aver sbagliato». Il giovane spagnolo ha soffiato il primo posto sulla griglia al pilota francese della Yamaha proprio nell'ultimo minuto delle qualifiche. Ha stabilito un nuovo record della pista (1'22"643), abbassando di quasi due decimi il primato che il francese Johann Zarco aveva ottenuto durante le libere di venerdì. Dietro di lui, oltre a Quartararo (a 0"034), partiranno Francesco Bagnaia (a 0"420) su Ducati ufficiale, Zarco (a 0"477) e poi la Honda di Marc Marquez (a 0«"84). Valentino Rossi (a 0"742) scatterà dal 18° posto, appena dietro al fratello Luca Marini.

RUGBY
ALL BLACKS DEVASTANTI

Apertura choc del Championship. La Nuova Zelanda ad Auckland ha disintegrato l'Australia 57-22. Per il Wallabies è il più pesante passivo contro gli All Blacks (superato il 43-5 del 2020 a Sydney). Dopo un primo tempo combattuto, l'Australia è crollata nella ripresa, determinanti due mete di intercetto. Con questo successo la Nuova Zelanda mantiene la Bledisloe Cup, il trofeo in palio annualmente tra i due paesi. A Port Elizabeth Sudafrica-Argentina 32-12.

CICLISMO
VUELTA, LA PRIMA A ROGLIC

Lo sloveno Primoz Roglic, oro olimpico a Tokyo 2020 nella cronometro individuale, ha vinto la prima tappa della Vuelta, anche questa una cronO, lungo un circuito cittadino di 7,1 chilometri. Roglic, vincitore della Vuelta negli ultimi due anni, ha preceduto di 6" lo spagnolo Alex Aranburu e di 8" l'altro sloveno Jan Tratnik. Oggi da Caleruega a Burgos lungo 166,7 km.

L'intervista Simone Fontecchio

«Tokyo il mio trampolino per l'Nba La Serie A dia spazio ai giovani»

AZZURRO Simone Fontecchio, 25 anni, contro la Nigeria (foto ANSA)

È stato l'uomo copertina dell'Italbasket olimpica. Idolatrato dai social e dagli analisti Nba.

Simone Fontecchio, sta ripensando ancora alla partita persa contro la Francia?

«Di continuo. Spiace perché davvero siamo arrivati a un passo dall'impresa, un paio di possessi e potevamo portarla a casa. Poi a mente lucida ti rendi conto di quello che abbiamo fatto quest'estate e non si può non essere contenti».

Prima del preolimpico di Belgrado eravate consapevoli della forza di questa Nazionale?

«Ci siamo stupiti da soli. Fino al pre-olimpico non ci rendevamo conto del nostro livello, non avevamo fatto praticamente nemmeno un'amichevole con il gruppo al completo. Poi dopo il debutto abbiamo iniziato a crederci sempre di più e ci siamo portati quella consapevolezza anche alle Olimpiadi».

Dove lei è diventato l'uomo copertina...

«Ho giocato bene, questo è indubbio. Ma la nostra forza è sempre stato il gruppo. I veterani, dal Gallo a Melli fino a Polonara, sono stati decisivi nel fare da collante in una rosa in cui chiunque entrava per 30 secondi o per 30 minuti dava l'anima. Nessuno aveva pretese, nessuno pensava a se stesso».

Qual è l'immagine più nitida che si è portato indietro da Tokyo?

«La vittoria sulla Nigeria, il momento in cui Mannion ha messo la tripla decisiva e abbiamo capito di essere tra le migliori otto».

Cartoline da Tokyo: i complimenti di Ingles...

«Mi hanno fatto piacere ma sono figli di un fraintendimento».

Cioè?

«Un paio di giorni prima della sfida all'Australia mi avevano chiesto quale fosse il loro giocatore che stimavo di più e avevo fatto il suo nome. Gli hanno riportato che era il mio idolo... Lo rispetto ma i miei idoli sono altri».

E allora chi sono gli idoli?

«Due su tutti: Kobe e LeBron».

La morte di Bryant l'avrà distrutta...

«È stato terribile. Ma credo per gli appassionati di tutto il pianeta. Io ho avuto l'occasione di fare un allenamento con lui a Milano qualche anno fa, per un evento legato al suo sponsor, e mi tengo stretto quel ricordo. Un'oretta in cui ovviamente aveva parlato a tutti in italiano».

L'AZZURRO ESPLOSO AI GIOCHI: «DAGLI USA TANTI COMPLIMENTI, CON L'OFFERTA GIUSTA PARTIREI. CHE CUORE QUESTA ITALBASKET»

Torniamo alle cartoline da Tokyo: la Fiba l'ha ribattezzata Splash Fratello, accostandola a Klay Thompson...

«Che esagerazione! Non vi dico le prese in giro nello spogliatoio...».

Chiudiamo con il tweet dell'analista Nba Tim Reynolds: «Sto cercando di capire perché Fontecchio non sia in questa lega».

«Parole che fanno piacere ma da lì ad arrivare in Nba ce ne passa».

Un sogno irrealizzabile?

«Dipendesse da me... Cioè: è chiaro che dipende anche da me e da come gioco ma devono allinearsi una miriade di elementi. Se dovesse arrivare un'offerta seria e concreta non ci penserei su due volte, ma credo sia molto difficile».

La sua carriera nelle tre tappe chiave: Virtus Bologna.

«I primi a darmi una vera possibilità in Serie A. Avevo solo 17 anni».

Milano: cosa non è andato?

«Forse ero troppo giovane, ma non è facilissimo avere poche opportunità e riuscire sfruttarle».

Arriviamo a Berlino...

«La prima società a darmi una chance reale in Eurolega. All'Alba ho lasciato un pezzo di cuore».

Perché tanti talenti azzurri devono "emigrare"?

«In Italia ci sono poche opportunità per i giovani. Specie se hai l'ambizione di giocare l'Eurolega e in Italia c'è una squadra sola che la fa».

Mannion ha lasciato l'Nba per la Serie A.

«Non me l'aspettavo, ma capisco la scelta di non voler firmare un altro contratto da "precario" ai Warriors. Una società come la Virtus che punta anche a tornare in Eurolega è una rampa di lancio perfetta per lui».

Mannion, Scariolo, Melli: una Serie A grandi firme?

«Un ottimo segnale per il basket italiano. Ma non dimentichiamoci che la spinta della Nazionale ha avuto il suo peso».

Gianluca Cordella

METEO

Ferragosto con sole e caldo intenso, temporali dal pomeriggio su Alpi confinali.

DOMANI

VENETO
Anticiclone che inizia a cedere sotto la spinta di correnti più fresche atlantiche. Rovesci e temporali più frequenti sui settori montuosi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone che cede sotto la spinta di correnti più fresche atlantiche. Rovesci e temporali più frequenti, localmente anche intensi. Temperature in calo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone che inizia a cedere sotto la spinta di correnti più fresche atlantiche. Rovesci e temporali più frequenti sui settori montuosi, in possibile estensione serale alle zone di pianura.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	31	Ancona	26	37
Bolzano	19	33	Bari	28	37
Gorizia	23	34	Bologna	25	37
Padova	23	37	Cagliari	25	36
Pordenone	22	35	Firenze	22	35
Rovigo	22	37	Genova	22	26
Trento	17	33	Milano	26	33
Treviso	22	35	Napoli	26	32
Trieste	28	34	Palermo	27	34
Udine	23	33	Perugia	23	33
Venezia	25	29	Reggio Calabria	26	34
Verona	24	35	Roma Fiumicino	22	31
Vicenza	22	35	Torino	21	33

Programmi TV

Rai 1

8.20 **Uno Weekend** Società
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Azzurro storie di mare** Rubrica
10.30 **A Sua Immagine** Rubrica
10.55 **Santa Messa** Religione
12.20 **Linea Verde Estate** Rubrica
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Da noi... a ruota libera - Il meglio di** Show
16.00 **TecheTecheTè** Varietà
16.50 **Affari Tuoi (viva gli sposi!)** Quiz - Game show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Nessuno mi può giudicare** Film Commedia. Di Massimiliano Bruno. Con Paola Cortellesi, Raoul Bova, Rocco Papaleo
23.20 **Tg 1 Sera** Informazione
23.25 **Speciale TG1** Attualità
23.30 **Ei fu. Vita, conquiste e disfatte di Napoleone Bonaparte** Documentario
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **La nave dei sogni: New York, Savannah und Salvador de Bahia** Film Commedia
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **I misteri di Martha's Vineyard** Serie Tv
15.30 **Il ranger - Una vita in paradiso** Serie Tv
17.00 **Il commissario Voss** Serie Tv
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.15 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Ralf Little, Gary Carr
22.05 **In punta di piedi con la morte** Film Thriller
23.45 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione. Condotto da Vincenzo Di Monte
0.45 **Felicità - La stagione della rinascita** Attualità

Rai 3

9.25 **Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi** Film Commedia
11.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Geo** Documentario
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Concerto di Ferragosto** Musicale
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Pane, amore e fantasia** Film Commedia
16.05 **Hudson e Rex** Telefilm
16.45 **Kilimangiaro Collection** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Rubrica. Condotto da Mario Tozzi
21.20 **Kilimangiaro Estate** Documentario. Condotto da Camila Raznovich
23.25 **TG Regione** Informazione
23.30 **TG3** Informazione

Rai 4

6.25 **Senza traccia** Serie Tv
10.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Codice fantasma** Film Azione
15.50 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
17.25 **Just for Laughs** Reality
17.35 **Elementary** Serie Tv
21.20 **I segni del Male** Film Horror. Di Stephen Hopkins. Con Hilary Swank, David Morrissey, AnnaSophia Robb
23.00 **Kristen** Film Horror
0.40 **Hell - Esplode la furia** Film Thriller
2.20 **Black Water** Film Thriller
4.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Immersive World** Documentario
6.30 **Wild Italy** Documentario
7.25 **Y'Africa**
7.55 **Art Night** Documentario
10.00 **Opera - Il ratto del serraglio**
12.35 **Visioni** Documentario
13.30 **Y'Africa**
14.00 **Wild Italy - serie 4**
14.50 **Wild Italy** Documentario
15.40 **Apprendisti stregoni** Rubrica
16.35 **Le baruffe chiozzotte (1966)** Teatro
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Ricciardo e Zoraide** Opera
21.15 **In Scena** Documentario. Con di Rita Rocca
22.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.10 **Il profeta** Film Drammatico
1.40 **Rai News - Notte** Attualità
1.45 **In Scena** Documentario
2.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.30 **Wild Italy - serie 4**
4.20 **Wild Italy** Documentario

Rete 4

6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.45 **Dio Ci Ha Creato Gratis** Serie Tv
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Meteo.it** Attualità
12.35 **La Riffa** Film Commedia
13.35 **Luoghi di magnifica Italia** Viaggi
13.40 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
13.45 **Le Vacanze Intelligenti** Film Commedia
15.05 **Abbronzatissimi** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
21.30 **Basic instinct** Film Thriller. Di Paul Verhoeven. Con Michael Douglas, Dorothy Malone, Benjamin Movton
0.10 **Travolti dal destino** Film Commedia

Canale 5

8.45 **I Grandi Imperi Della Storia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Magnifica Italia** Doc.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap Opera
14.20 **Una vita** Telenovela
14.45 **Una Vita** Telenovela
15.35 **Una vita** Telenovela
16.25 **Le pagine della nostra vita** Film Drammatico
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv. Con Yon González, Amaia Salamanca, Pedro Alonso
22.55 **Grand Hotel - Intrighi E Passioni** Telefilm
0.30 **Station 19** Serie Tv

Italia 1

7.25 **L'Orso Yogi** Cartoni
7.45 **Tom & Jerry Kids** Cartoni
8.05 **Scooby Doo** Cartoni
8.55 **I Flinstones** Cartoni
9.25 **New Fred And Barney Show** Cartoni
9.50 **Katy Keene** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo
14.15 **Pre Gara Formula E** Sport
14.20 **Un Anno Di Formula E - Speciale** Rubrica
15.00 **Pre Gara Formula E** Sport
15.30 **Berlino - 1 Parte. Campionato Formulae 2021** Sport
17.00 **Coppa Italia Live** Calcio
17.20 **Studio Aperto** Attualità
17.50 **Parma - Lecce - 1 Parte. Coppa Italia** Sport
20.00 **Coppa Italia Live** Calcio
20.50 **Torino - Cremonese - 1 Parte. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
23.25 **La cosa** Film Fantascienza

Iris

7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.30 **Hazzard** Serie Tv
10.00 **Andromeda** Film Thriller
12.30 **La talpa** Film Drammatico
15.00 **Le regole della truffa** Film Commedia
17.00 **Getaway - Via di fuga** Film Azione
19.00 **Rischio totale** Film Poliziesco
21.00 **Get on Up - La storia di James Brown** Film Biografico. Di Tate Taylor. Con Chadwick Boseman, Nelsan Ellis, Dan Aykroyd
23.50 **Il Grande Gatsby** Film Drammatico
2.30 **Il colombiano - Miami Vice** Film Giallo
4.35 **Ciaknews** Attualità
4.40 **Un killer dietro le quinte** Film Thriller

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Salvo per un pelo** Documentario
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Top 20 Countdown** Avventura
11.00 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Conan the Barbarian** Film Avventura
15.45 **Twin Dragons** Film Azione
17.30 **Global Meltdown** Film Avventura
18.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Suddenly** Film Thriller. Di Uwe Boll. Con Ray Liotta, Erin Karpluk, Dominic Purcell
23.15 **Kinky Business - La bottega delle fantasie** Documentario
0.15 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality

Rai Scuola

17.00 **Progetto Scienza**
17.05 **Dolore, pus e veleno**
18.00 **Progetto Scienza**
18.05 **Dolore, pus e veleno**
19.00 **Progetto Scienza**
19.05 **Le donne nella storia**
20.00 **Progetto Scienza**
20.05 **Le misure di tutte le cose**
21.00 **Progetto Scienza**
21.05 **Le meraviglie del caso**
22.00 **Progetto Scienza**
22.05 **Le meraviglie dei dati**
23.00 **Progetto Scienza**
23.05 **Le misure di tutte le cose**
24.00 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Affare fatto!** Documentario
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.15 **Colpo di fulmini** Doc.
14.05 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
16.35 **Life Below Zero** Doc.
18.35 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
19.35 **Airport Security: Europa** Documentario
21.20 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
23.00 **Airport Control** Documentario
23.55 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **I segreti della corona** Doc.
15.20 **I segreti della corona** Documentario
16.05 **I segreti della corona** Documentario
16.45 **I tartassati** Film Commedia
18.50 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi. Condotto da Fabio Troiano
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Tut - Il destino di un faraone** Film Biografico. Di David Von Ancken. Con Avan Jogia, Ben Kingsley, Sibylla Deen
1.35 **Tg La7** Informazione

TV 8

16.30 **Grid** Motociclismo
17.00 **Paddock Live - Gara** Automobilismo
17.05 **GP Austria. MotoGP** Motociclismo
18.00 **Zona Rossa** Motociclismo
18.30 **GP Austria - Race. MotoE** Motociclismo
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Escape Room** Film Avventura
23.30 **X Factor - 10 anni di audizioni** Musicale

NOVE

6.00 **Come fanno gli animali** Doc.
7.00 **Africa: rive selvagge** Documentario
11.00 **Gli alberi della vita** Documentario
14.00 **Noi, vittime di uno squalo** Documentario
14.55 **Un weekend da bamboccioni** Film Commedia
16.55 **Segni particolari: bellissimo** Film Commedia
19.05 **Professione assassino** Società
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Rocky V** Film Drammatico
23.25 **Rocky IV** Film Drammatico

7 Gold Telepadova

12.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
14.05 **Film** Film
16.00 **Missione relitti** Doc.
17.30 **I diari del futuro** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Noi Dolomiti Fondazione Unesco** Attualità
18.45 **In Veneto** Attualità
19.15 **The Coach** Talent Show
20.15 **Crossover** Attualità
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

16.00 **Festa Oro Olimpico Jonathan Milan** Evento
18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **La cipolla di Cavasso Nuovo** Informazione
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **La cipolla rossa di Cavasso Nuovo** Rubrica
20.15 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
21.00 **Taj Break** Rubrica sportiva
22.00 **Festa Oro Olimpico Jonathan Milan** Evento
23.45 **Settimana Friuli** Rubrica

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Viaggi e Turismo: Oman** Documentario
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.45 **Videonews** Informazione
12.00 **Vino Veritas** Rubrica
14.15 **Udinese - Coppa Italia** Calcio
16.00 **Sette in Cronaca** Informazione
16.30 **Una ragazza tutta d'oro** Film Commedia
18.00 **A Tutto Quiz** Varietà
20.30 **Musica e... grandi concerti - Michael Buble** Musica
22.00 **La Tv dei Viaggi** Rubrica

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il legame con lo Scorpione si perde nella notte dei tempi, fortificato da Marte e Plutone, governatori di entrambi. Primo quarto in quel segno rende stupendo Ferragosto, incide sull'amore e cose nascoste dell'animo che devono uscire allo scoperto. È il momento di **liberarsi** di vecchie strutture che condizionano presente e scelte per il futuro. Luna ideale per far colpo (amore, lavoro), intrigante per il matrimonio.

Toro dal 21/4 al 20/5

Un po' storditi, esauriti ma pronti a dare battaglia. Luna cambia fase in Scorpione, VII casa, incide sui rapporti stretti, primo il **matrimonio**. Forse un momento di tensione, ma le forti pressioni di inizio estate sono in allontanamento, Venere e Marte uniti propiziano anche inattesi innamoramenti. Un amore che pensa subito a matrimonio, figli. Molto generoso Mercurio per affari, ottimo farmacista, fisioterapista.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Conoscendo il vostro carattere mercuriano, l'argento vivo nelle vene, la previsione di una flessione dello slancio amoroso non troverà riscontro nella realtà, ma va registrato Marte negativo e l'ultimo influsso contrastante di Venere. La dea dell'**amore** è la nostra speranza, all'alba di domani risplenderà nel punto più alto del cielo, Bilancia inizierà il ballo della fortuna con Giove e Saturno. Tutto è possibile.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Onde della vita. L'onda che provoca il primo quarto in Scorpione, segno della vostra fortuna e passioni è spettacolare, getta sulla spiaggia della vostra vita nuove occasioni pure per l'attività. Se capitasse qualcosa di inedito (lavoro, affari) prendete subito a costo di rinunciare ai divertimenti. Urgente fermare un nuovo **amore**, quasi sicuro per single, domani infatti Venere entra in Bilancia, guarderà altrove.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ferragosto, vostra festa per diritto di nascita, siete il segno del Sole, del culmine dell'estate. Le stelle non sono tutte armoniche ma le due che più incidono sull'**amore**, Venere e Marte, sono positive. Il cambio di Luna in Scorpione crea agitazione in famiglia, con i figli, ma sono possibili soluzioni. L'importanza di essere onesti, con voi stessi e con i vostri principi nei prossimi appuntamenti professionali.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Influssi eccezionali attraversano il vostro cielo, Marte e Venere ricevono lo stimolo di una passionale Luna primo quarto che si forma in Scorpione, imperdibile per chi cerca l'**amore**. Occasioni nuove anche nel mondo professionale grazie a Mercurio, ma l'opposizione con Nettuno potrebbe portare nuove responsabilità nei rapporti con parenti stretti. Chi sogna un amante reale, non virtuale, deve farsi vedere in giro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ferragosto festa dell'estate, dell'amore, parola magica che oggi regna nelle previsioni. A chi se non alla Bilancia dobbiamo raccontare gli influssi di stelle amorose? Nulla manca alla ricerca della felicità, ma il colpo grosso sarà **domani**. Vi sveglierete con Venere nel segno e Luna-Sagittario, Giove porta fortuna, nessun pianeta contro. Dite alle persone vicine ciò che vogliono sentirsi dire. Imbattibili (lavoro).

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Luna ha cominciato a crescere ieri, oggi cambia nel segno e diventa primo quarto alle 17e 20. Che magica serata, che notte infuocata! La prossima domenica avremo la quarta fase lunare sotto Leone, Luna piena-Acquario, quindi dovete vigilare in famiglia e controllare la salute, ma le aride montagne delle difficoltà sono alle spalle. Davanti a voi il mare di Nettuno, forse troppi sogni, aspettative, ma tanto **amore**!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Non avrà compromesso nulla di importante Venere in Vergine, ma la congiunzione con Marte è fonte di problemi matrimoniali, che nascono spesso a causa del vostro carattere o del coniuge. Ferragosto accende una luce sulla vita sentimentale e Venere già la prossima notte si prenderà cura del Sagittario solo, entro domenica 22... novità! Il fisico forse risente dell'agitazione interiore, di un pensiero fisso, **rilassatevi**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Sposatevi oggi, lo diciamo sempre a tutti i segni quando il cielo si fa tanto bello e intenso per l'**amore**, matrimonio, nuovi innamoramenti. Questa Luna primo quarto in Scorpione è la vostra fortuna, lo diventerà se vi impegnate come sapete fare. Circostanze esterne tutte a vostro favore, mantenete i contatti con il mondo del lavoro, affari. Prendete decisioni e organizzate le prossime mosse entro la fine di agosto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Primo quarto-Scorpione crea qualche fastidio nella salute e agitazione in casa, ma può avere un alto significato simbolico: nasce nel campo del **successo**. E voi avete pianeti professionali ottimi, si tratta di aspettare un po' o agire con prudenza, diplomazia, avrete il contratto, guadagno, etc... Rispetto a Ferragosto scorso è un altro continente, pure l'amore. Nella foto di famiglia c'è una nuova figura, chi è?

Pesci dal 20/2 al 20/3

Terzo segno d'acqua, pure voi privilegiati dal primo quarto-Scorpione, un invito all'amore, annuncia il ritorno di Venere positiva da domani. Serve una vacanza, Marte e Mercurio opposti incidono sul fisico, non indicati per iniziative importanti. Ma Luna crescente in aspetto con Nettuno segnala **ottimismo** e fortuna, che si presenta in veste di amico, nuovo socio o **amore**. Ciò che arriverà da lontano renderà felici.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 14/08/2021 LOTTO

Bari	30	13	67	83	65
Cagliari	25	13	80	30	12
Firenze	36	72	40	20	82
Genova	61	83	59	2	29
Milano	36	65	19	61	9
Napoli	81	33	35	25	84
Palermo	58	23	90	16	8
Roma	15	19	29	63	70
Torino	4	58	16	18	59
Venezia	26	80	90	25	63
Nazionale	7	42	34	86	87

SuperEnalotto — Jolly

74 53 89 64 87 72 — 39

Montepremi	66.885.561,93 €	Jackpot	71.447.795,73 €
6	- €	4	419,05 €
5+1	- €	3	33,36 €
5	63.871,28 €	2	6,21 €

CONCORSO DEL 14/08/2021

SuperStar — Super Star 4

6	- €	3	3.336,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	41.905,00 €	0	5,00 €

Programmi TV Domani

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
12.20 **Don Matteo 10** Telefilm
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Lineablu** Rubrica
14.50 **Il paradiso delle signore 5 - Daily** Soap Opera
15.40 **Linea Verde Estate** Rubrica
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **The Founder** Film Drammatico. Di John Lee Hancock. Con Michael Keaton, Nick Offerman, John Carroll Lynch
23.30 **SetteStorie** Attualità
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Cambogia** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Gli omicidi del Lago: La quarta donna** Serie Tv
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.55 **Helen Dorn** Serie Tv

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Una pallottola nel cuore** Serie Tv
17.30 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Via Dei Matti** Musicale
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore
23.15 **Il fattore umano** Reportage
24.00 **TG Regione** Informazione
0.05 **TG3** Informazione

Rai 4

6.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.40 **Elementary** Serie Tv
8.25 **Senza traccia** Serie Tv
9.55 **Flashpoint** Serie Tv
11.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Supernatural** Serie Tv
16.00 **Just for Laughs** Reality
16.05 **Flashpoint** Serie Tv
17.35 **Senza traccia** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Stargirl** Serie Tv. Con Brec Bassinger, B.Bassinger Y.Monreal A. Washington, Luke Wilson
22.05 **Stargirl** Serie Tv
22.50 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
0.35 **Supernatural** Serie Tv
2.05 **Senza traccia** Serie Tv
3.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.45 **Wild Italy** Documentario
7.40 **Y'Africa**
8.10 **Stars of the Silver Screen - Vincent Price** Documentario
9.00 **Trans Europe Express** Doc.
10.00 **Nabucco** Teatro
12.15 **Piano Pianissimo** Doc.
12.30 **Trans Europe Express** Doc.
13.30 **Y'Africa**
14.00 **Wild Italy - serie 4**
14.50 **Wild Italy** Documentario
15.40 **Sherlock Holmes - L'ultimo dei Baskerville**
16.45 **Petruska Concerti** Musica
17.50 **Y'Africa**
18.20 **Stars of the Silver Screen - Vincent Price** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder** Documentario
20.10 **Trans Europe Express** Doc.
21.15 **Siena e la Chigiana Concerto per l'Italia** Musicale - Direttore: Antonio Pappano - Violino: Ilya Gringolts
22.50 **Veloce come il vento** Film Drammatico
0.45 **Brian Johnson Serie 2**
1.30 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.05 **Ieri E Oggi In Tv '14** Show
6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **I Grandi Oceani Selvaggi** Documentario
7.50 **Squadra antiscippo** Film Poliziesco
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.35 **Polvere di stelle** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.05 **Elvis Presley Show** Film

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Brave And Beautiful** Telenovela
15.30 **Love Is In The Air I** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: Vicini Inaspettati** Fiction
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Balloon - Il Vento Della Libertà** Film Drammatico. Di Michael Herbig. Con Friedrich Mücke, Karoline Schuch, David Kross
23.45 **Il Grande Sogno** Film Drammatico
1.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.45 **Foghorn Leghorn** Cartoni
8.15 **Il Tulipano Nero** Cartoni
8.45 **Hilary** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.50 **Superstore** Serie Tv
17.15 **Camera Café** Serie Tv
17.20 **Studio Aperto** Attualità
17.50 **Bologna - Ternana - 1 Parte. Coppa Italia** Sport
20.00 **Coppa Italia Live** Calcio
20.50 **Sampdoria - Alessandria - 1 Parte. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
23.25 **Attila flagello di Dio** Film

Iris

6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Renegade** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Puro siccome un angelo papà mi fece monaco... di Monza** Film Commedia
10.25 **Cena tra amici** Film Commedia
12.35 **Nonna Trovami Una Moglie** Film Commedia
14.35 **Il Grande Gatsby** Film Drammatico
17.20 **Le regole della truffa** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Agents secrets** Film Azione
23.20 **Un piano perfetto** Film Commedia
1.30 **Le regole della truffa** Film Commedia
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Nonna Trovami Una Moglie** Film Commedia
4.30 **Qualcuno pagherà** Film Avventura
5.55 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo

7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Bandits** Film Commedia
23.30 **Polyamori** Documentario
0.30 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
1.30 **Mio figlio il pornoattore** Documentario
2.30 **A Cam Life - La pornostar della porta accanto** Documentario

Rai Scuola

11.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
12.00 **Perfect English** Rubrica
12.05 **3Ways2** Rubrica
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le meraviglie dei dati**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Le meraviglie del caso**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
16.00 **Perfect English** Rubrica

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva

DMAX

11.00 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **I boss del recupero** Rubrica
14.20 **A caccia di tesori** Arredamento
16.05 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.55 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
18.45 **Alaska: costruzioni selvagge** Rubrica
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Tutto cambia. L'oro dell'Atlantico** Doc.
22.20 **La tempesta. L'oro dell'Atlantico** Documentario

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **Il ferroviere** Film Drammatico
16.00 **Face to Face** Documentario
17.00 **History's Greatest Lies** Doc.
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
19.00 **The Good Wife** Telefilm
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità.
21.15 **Page Eight** Film Thriller. Di David Hare. Con Bill Nighy, Michael Gambon, Rachel Weisz
23.15 **Turks & Caicos** Film Azione
1.15 **Tg La7** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

TV 8

13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Tenuta in ostaggio** Film Drammatico
15.45 **La damigella perfetta** Film Commedia
17.30 **L'amore dietro la maschera** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **The karate Kid - Per vincere domani** Film Avventura
23.45 **Escape Room** Film Avventura
1.45 **Passione senza regole** Film Giallo

Tele Friuli

18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **A tutto campo estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
21.30 **Effemotori** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica

NOVE

13.25 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
15.20 **Donne mortali** Reportage
15.50 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.40 **911: omicidio al telefono** Società
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Finché giudice non ci separi** Film Commedia
23.55 **Fantasmi - Quando scende la notte** Rubrica
2.40 **Airport Security Spagna** Doc

UDINEWS TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight - Summer Edition** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Informazione

Lettere&Opinioni

> «UN CENTRODESTRA NOSTALGICO NON VA BENE. PER QUESTO, LE DIMISSIONI DEL SOTTOSEGRETARIO DURIGON SONO NECESSARIE, MA NON SUFFICIENTI. OCCORRE CHIARIRE QUALE CENTRODESTRA SI CANDIDA A GOVERNARE L'ITALIA»
> **Elio Vito**, *Forza Italia*

La frase del giorno

G | Domenica 15 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La lotta al virus

Almeno i contrari ai vaccini non se la prendano con chi ha responsabilmente scelto di immunizzarsi

Roberto Papetti

Gentile direttore,
posto che il vaccino anti-covid non è un vaccino proprio perché è ampiamente acclarato che non impedisce la diffusione del virus e nemmeno di rimanerne infettati, siamo proprio sicuri che aderire alla campagna "vaccinale" sia un atto civico e altruistico? Non è invece più corretto dire che trattasi di (più che legittimo) egoismo per cercare di ridurre (non siamo ancora in grado di dire in che percentuale...) la possibilità di finire in rianimazione? Insomma: "mi vaccino perchè ho paura della forma grave della malattia", l'altruismo lasciamolo ad una cerchia ristretta di pochi, cerchia di cui, ahimè, non faccio di certo parte.

Marco Panfilo
Venezia

Caro lettore,
un vaccino si definisce tale in quanto consente al corpo umano di sviluppare un sistema di difesa contro un batterio o un virus. Come tutti i sistemi di difesa qualsiasi vaccino non garantisce mai la copertura al 100 per cento, ma alza notevolmente le barriere e contribuisce nel tempo a debellare il virus.

Quindi lei è naturalmente libero di usare o meno il vaccino, ma non ci sarà nessun scienziato degno di questo nome che possa affermare che i vaccini anti-Covid non sono vaccini. Sul fatto poi che chi si vaccina sarebbe un egoista, mi permetta di dire che, evidentemente, i miei limitati strumenti culturali e intellettivi non mi consentono di capire il suo ragionamento.

In altre parole: perché mai un cittadino che decide di adottare una profilassi per non incorrere in una grave malattia, vale per il Covid come per molte altre malattie, sarebbe un egoista? Perché fa una scelta che salvaguardia la sua salute, perché riduce notevolmente la possibilità di infettate gli altri e perché non rischia di gravare pesantemente sui conti della sanità pubblica?

Non capisco. O meglio capisco una cosa: c'è una porzione minoritaria di cittadini che ha scelto di non vaccinarsi contro il Covid. Hanno fatto una libera scelta, la si può condividere o meno ma, a meno che non operino in settori come la sanità o la scuola, bisogna accettarla.

Che però questi stessi cittadini accusino chi non la pensa come loro e ha scelto di vaccinarsi di essere nemici della libertà e persino egoisti, questo mi sembra francamente troppo.

Aerei

Ryanair, rimborso impossibile

Scrivo in merito alla sua risposta al lettore e porto la mia testimonianza: volo per Praga cancellato e mai visto il rimborso; lo stesso dicasi per una richiesta di rimborso del noleggio auto che avevo prontamente avanzato. I tempi per la pratica sarebbero di sette giorni, da quanto indicato nel sito. Sono passati tre mesi e non ho mai visto un soldo, e parliamo di oltre 200 euro, non spicciolini.
Parlare con il customer care? Più semplice ottenere un'udienza col Papa. Poi, si tratta di un numero a pagamento quando dovrebbe essere gratuito, e per questo motivo so che già sono stati sanzionati. Insomma, mai più Ryanair! Altro che la compagnia più amata in Europa.
Matteo Favaro
Scorzè (Venezia)

Sanità

L'esame urgente? Si fa solo a pagamento

Richiesta per elettromiografia urgente (30gg). Interpellato il Cup dell'Asl 6: nessuna disponibilità nei tempi richiesti, dovrà attendere. Son trascorsi 12 gg nessuna risposta.
Interpellati 12 centri privati e o convenzionati, risposte:
4 "siamo in ferie.v
6 "al momento non abbiamo il neurologo"
2 privatamente il 6/09 e o il 24/09
Costo 112 euro.
Paolo Righetto
Vigonza

Il caso Durigon

Ma Arnaldo Mussolini non c'entra col fascismo

Il caso del sottosegretario leghista Claudio Durigon, reo di aver proposto di intitolare il parco di Latina ad Arnaldo Mussolini, fratello minore di Benito, al posto di Falcone e Borsellino, ha suscitato una violenta reazione da parte degli "antifascisti", non escluse le forzate dimissioni. Si potrebbe dire che "siamo alle solite", anche se l'imprudenza di Durigon è stata fatale, specie per essersi messo a competere con due legittimi eroi, quali sono i giudici siciliani. Tuttavia non sembra del tutto scandaloso fare il nome di un Mussolini che con il fascismo c'entra solo occasionalmente e per motivi di parentela, essendo morto nel 1931 quando i più gravi misfatti fascisti non erano ancora stati compiuti. Da aggiungere, poi, che l'Arnaldo viene ricordato per il carattere mite, per la sua attività giornalistica riguardante in particolar modo l'agricoltura, non esclusa la bonifica, pensiamo, dell' Agro Pontino, in cui sorse Littoria, poi Latina, da cui proviene Durigon, senz' altro discendente dei primi abitanti veneti della città. Ricordare questo è forse una motivazione, come altre, per giustificare una dedica ed un ricordo storico che non c'entra nulla con il fascismo e con il proclama di antifascismo da giurare ufficialmente con la Costituzione in mano. Il fantasma di Mussolini ritorna troppo spesso e nei momenti più impensati. Non si è in grado di fare una pace prolungata con esso e di liberarsene ricorrendo ad un pacato giudizio storico, a vantaggio non solo della nostra tranquillità mentale, ma dello stesso vivere civile e democratico.
Luigi Floriani
Conegliano

Tre anni dopo

Ponte Morandi: nessuno ha pagato

Sono passati tre anni da una tragedia che scosse l' Italia ed ebbe eco in tutto il mondo. A Genova, il 14 agosto 2018, crollò un viadotto autostradale: il ponte Morandi. Oltre ad ingenti danni materiali ci furono, purtroppo, 43 morti. Sùbito fu additata come unica responsabile la fam. Benetton quale socio maggioritario della società Autostrade. In realtà ci furono anche altri colpevoli. Alcuni tecnici avevano da tempo segnalato crepe e cedimenti. Fu quindi avvertita, per competenza, la giunta regionale ligure, guidata da Lega e Forza Italia. Inoltre, furono proposte varianti tipo Valico e Gronda per garantire il flusso del traffico e permettere le necessarie riparazioni. Nessuno fece nulla. Anzi, ai sordi della giunta di centrodestra, si aggiunsero i 5 stelle. Grillo tenne comizi in tutta la Liguria dicendo: "Nessuna variante di Valico, nessuna Gronda.! È un inutile spreco di denaro pubblico perché il ponte Morandi durerà almeno altri cento anni!" Si è visto! Altro che solo i Benetton. Sono altrettanto colpevoli Forza Italia, Lega e 5 stelle. Ma, finora, per questa tragedia, non ha ancora pagato nessuno.
Augusto Giralucci

A Mestre

Bici nel canale degrado in centro

In centro a Mestre, dietro al multisala Candiani, dal pontiletto che porta in via Manin, con la bassa marea di questi giorni, si vede benissimo una, forse due bici spuntare dal fango. Già un mese fa ho segnalato la cosa ad un operatore di Veritas incontrato per strada e ai volontari dei Cavalieri d'Italia. Ieri ho nuovamente avvisato Veritas Servizi Ambientali. Nessuno si è mosso, i reperti sono ancora là. Decido allora di scrivere al Gazzettino, sperando che qualcuno faccia quello per cui è preposto. Parlano tanto di degrado e conservazione dell'ambiente. Solo a parole però, se fossimo in campagna elettorale, sarebbe già fatto?
Giorgio Naia

Afghanistan

I talebani e gli errori di Biden

La riconquista dell'Afghanistan da parte dei talebani sembra più una passeggiata che una guerra lampo. C'è da chiedersi se gli istruttori militari occidentali, oltre al maneggio delle armi, avessero pensato ad addestrare sul piano psicologico e a motivare fortemente i soldati dell'esercito regolare afghano a combattere un nemico diabolico e barbaro deciso a distruggere la civiltà in Asia centrale e più che mai nel nostro mondo democratico, civile, appunto. A mio parere, il presidente Biden non poteva commettere errore più grave ritirando le sue truppe e costringendo gli alleati a fare altrettanto, dato che questi ultimi avrebbero potuto ben poco senza il determinante apporto militare americano. Questo storico errore ha mandato in fumo molti anni di duro lavoro delle forze armate occidentali trasferite laggiù e le enormi risorse finanziarie investite. Inoltre mi pare che purtroppo i talebani stiano riuscendo a realizzare in Afghanistan ciò che l'Isis ha fallito in Siria e Iraq: un proprio Stato dal quale lanciare la guerra santa contro il mondo civile e libero, con atti terroristici dei quali abbiamo recente memoria.
Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Treviso)

Invalidità

La mia richiesta ignorata dall'Inps

In questi giorni mi sento presa in giro dall' Inps e non riesco a comunicare con nessuno. Ho fatto domanda di invalidità, mi hanno convocato il 4 agosto a Mestre, ma visto il mio stato il mio medico ha fatto richiesta di visita domiciliare. Ieri dopo varie peripezie sono riuscita a parlare con un' impiegata che mi diceva che non era compito suo ma gentilmente mi avrebbe aiutato. Allora scopro che la richiesta di visita domiciliare è stata respinta, non ho mai avuto comunicazioni. Come fanno a respingerla? Su che basi se nessuno si è informato sulla mia condizione? Purtroppo ho una patologia importante, di quelle che non guariscono e possono solo peggiorare. Se un medico fa una richiesta del genere ci sarà un motivo e dovrebbero considerare che ci sono anche persone oneste, con problemi seri. I cittadini non devono essere trattati come nullità: spero che qualcuno si degni di contattarmi.
A. V.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/8/2021 è stata di **57.756**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Variante Delta in Israele, la terza dose di vaccino non basta

Israele, tornano a salire i contagi e allora si ricomincia a pensare a nuove restrizioni oltre all'avvio della campagna con la terza dose di richiamo per over 60 e "fragili"

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Afghanistan, i talebani avanzano senza trovare resistenze

Afghanistan, 20 anni di presenza del personale Onu alla fine non sono serviti a nulla. Onore a tutti i caduti di tutte le nazioni che erano presenti su quella terra (Salvatore)

Domenica 15 Agosto 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Il ruolo dell'Italia alla fine della guerra

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) della protezione nei confronti di coloro che avevano partecipato alla lotta contro i talebani, a cominciare dagli interpreti per finire con chi aveva svolto un qualsiasi lavoro nelle basi logistiche della Nato.

Un avvenimento tuttavia tragico perché crea milioni di profughi e sta sostanzialmente abbandonando l'Afghanistan ai Talebani in tempi più rapidi rispetto ad ogni previsione. Già Kandahar ed Herat (seconda e terza città del paese) sono cadute e l'esercito nazionale, per la cui ricostruzione e il cui addestramento sono state spese somme immense, non sembra porre alcuna resistenza efficace, anche per la corruzione e la non credibilità del governo afghano, che ha invano tentato di mettere un freno alla propria debolezza sostituendo per ben tre volte il vertice delle proprie strutture militari.

La tragedia non si limita al campo militare, ma coinvolge anche quello umano e politico. L'avanzata dei talebani è infatti così rapida per cui, vincendo facilmente sul terreno, essi non saranno spinti a trattare o mediare né riguardo al trattamento della popolazione né su qualsiasi comportamento del governo futuro.

Gli episodi di brutalità, dei quali giungono sempre più numerose evidenze, non potranno che moltiplicarsi, con tragedie umane che, nei mesi futuri, riempiranno i media ma, riguardo alle quali, non avremo alcuna possibilità di intervenire.

È inutile inoltre nascondere che questa pur prevedibile ritirata sta portando uno sconcerto politico a livello mondiale.

La fiducia che gli Stati Uniti siano in grado di proteggere i loro alleati viene totalmente messa in crisi dall'abbandono di un'operazione militare che pure era stata fortemente voluta dagli americani stessi che, come nel caso irakeno, pensavano di poterla concludere in un breve spazio di tempo.

Questa sfiducia, seppure in modo meno diretto, tocca anche l'Europa, che dimostra ancora una volta di non essere in grado di costruire una politica estera e una politica militare capace di esercitare una concreta influenza nei confronti dell'alleato americano.

L'avanzata talebana in Afghanistan non mette in crisi soltanto le democrazie occidentali, ma produce anche profondi cambiamenti in tutto il mondo islamico. L'Egitto, l'Arabia Saudita e i paesi del Golfo si sentono direttamente minacciati da questa così rapida evoluzione che, a sua volta, apre inaspettate possibilità di movimento a Turchia e Quatar, paesi che non si erano certamente schierati con la stessa intransigenza nei confronti dei Talibani e che stanno esercitando una presenza sempre più attiva nel mondo asiatico.

Molti analisti stanno inoltre osservando con estrema attenzione il comportamento del governo cinese che, solo poche settimane fa, ha ricevuto con un certa solennità una delegazione ufficiale dei Talebani. Non vi sono elementi per pensare che questa missione si sia trasformata in un'alleanza, anche perché il problema politico forse più complesso che il governo cinese deve affrontare è proprio il rapporto con la minoranza islamica degli Uiguri e la Cina conosce bene come sia difficile fare accordi con chi fonda le proprie strategie su un'assoluta intransigenza religiosa.

Più facile è prevedere che la Cina scelga di intensificare i propri rapporti con il Pakistan, paese che, più di ogni altro, ha protetto e fiancheggiato l'attività dei Talebani. Appoggiando attivamente il Pakistan la Cina raggiungerebbe il duplice obiettivo di rafforzare il fronte anti-indiano e di esercitare una crescente influenza sull'Afghanistan. Un'evoluzione che, a sua volta, obbligherà gli Stati Uniti ad affrontare il problema dell'ambiguità del Pakistan, paese che si è finora retto su un delicato ed equivoco equilibrio fra l'Occidente e gli oltranzisti islamisti.

Siamo quindi di fronte a prospettive di radicali cambiamenti mondiali, ma costretti anche a compiere un'amara riflessione sull'Italia. Alla missione afghana abbiamo infatti dato un grande e generoso contributo. Ricordando prima di tutto i 53 morti e i 723 feriti tra i nostri soldati, non possiamo nemmeno sottovalutare gli otto miliardi spesi per il sostegno della nostra missione. A questo dobbiamo anche aggiungere (e non è retorica) che la nostra presenza è stata dedicata non solo all'aspetto militare ma anche alla ricostruzione civile della regione di Herat che, proprio negli scorsi giorni, è stata conquistata dai Talebani, ponendo fine ad un'opera che aggiungeva ad un obiettivo militare un grande contributo al progresso civile e sociale della regione.

Per questi motivi abbiamo il diritto e il dovere di esercitare un ruolo politico attivo nei confronti delle enormi conseguenze che saranno provocate dalla fine della guerra in Afghanistan.

La vignetta

L'intervento

Fondi di investimento: tra buoni e cattivi

Giorgio Brunetti

La finanza assicura alle imprese i mezzi finanziari necessari per vivere e svilupparsi, oltre a gestire e far fruttare l'immensa liquidità che circola nel mondo. In questi tempi hanno assunto un ruolo fondamentale i fondi di investimento, strumenti con i quali si raccolgono capitali consistenti da investitori e risparmiatori per impiegarli in titoli e anche direttamente nel controllo di imprese e non solo. Ricordiamo che nel calcio il Milan è in mano, oramai da qualche anno, ad un fondo, l'americano Elliot. Non mancano quelli che controllano star dello sport, calciatori soprattutto.

Ebbene, in molte crisi di impresa, ma anche in imprese sane con proprietà esausta o in perenne insanabile conflitto tra i familiari, i fondi di investimento svolgono un ruolo molto utile per lo sviluppo del sistema produttivo. Essi entrano con l'obiettivo di creare valore, intervengono essenzialmente nella governance e nel management, provvedono a dotare l'azienda di adeguati capitali per investire, hanno alla fin fine, un orizzonte di lungo periodo. La cedono poi per lucrare il valore prodotto ma hanno un approccio, anche nel caso di cessione, volto a trovare soggetti affidabili che continuino ad investire per il futuro.

Ma non è sempre così! In realtà, di fondi di investimento ve sono di due specie. Oltre a quelli fin qui illustrati, operano i cosiddetti "fondi locusta". Si tratta di fondi che si insediano nel capitale di un'impresa per estrarre, in tempi brevi, il massimo valore possibile, ma sono solitamente i primi ad abbandonare la nave quando le cose vanno male. È quello che è successo all'azienda toscana Gkn, dove i Fondi proprietari hanno avuto la sfrontatezza e l'insensibilità di comunicare la chiusura dell'azienda con una mail lasciando sul lastrico oltre 400 dipendenti e le loro famiglie.

Situazioni analoghe si sono verificate nelle numerose crisi di impresa da parte anche di imprese multinazionali, specie in questi anni di pandemia. Ilva, Whirpool di Napoli, Acc di Mel, Ex-Embraco e via enumerando, ecco la dimostrazione evidente della incapacità di trovare delle soluzioni. Le manifestazioni di piazza, i viaggi a Roma dei lavoratori per protestare al Ministero dello Sviluppo economico, chiedendo di riavere il posto di lavoro; sono purtroppo rituali che non portano a niente. Tante grida, tanti cori, ma tanto dolore nei loro volti che la rabbia non nasconde. Ora il pericolo di chiusure viene pure dal settore automotive alle prese con la veloce transizione verso i motori elettrici, più semplici da fabbricare.

L'interesse pubblico non manca, ma i risultati sono nel complesso deludenti. Solo per qualche media azienda si è trovato il cavaliere bianco. Sta ora prendendo forma l'intervento del governo anti-delocalizzazioni. Si introducono una serie di misure ("obbligo di informazione preventiva", "piano di mitigazione delle ricadute occupazionali", ecc.) volte a frenare le delocalizzazioni. Basterà? In ogni caso occorre sempre attrarre imprenditorialità, investire nella formazione per il reskilling (riqualificazione) dei lavoratori e creare le condizioni sempre migliori perché le imprese possano operare e svilupparsi.

L'artista misterioso Nelle città candidate per la Cultura

Opere apparse in Inghilterra, torna Banksy

Con un video postato su Instagram, Banksy ha rivendicato la paternità delle molte opere apparse nelle ultime settimane nell'est dell'Inghilterra dopo che le città di Great Yarmouth, Gorleston e Lowestoft avevano presentato una candidatura congiunta per diventare la Città della Cultura del Regno Unito nel 2025.

IL GAZZETTINO | Domenica 15, Agosto 2021

Assunzione della beata Vergine Maria. Madre di Dio e Signore nostro Gesù Cristo, che, completato il corso della sua vita terrena, fu assunta anima e corpo nella gloria celeste.

23°C 34°C
Il Sole Sorge 6:04 Tramonta 20:16
La Luna Sorge 14:00 Cala 23:46

IL DIALOGO TRA ARIANNA E PENELOPE APRIRÀ PNLEGGE

L'attrice Iaia Forte
Verso Pordenonelegge
A pagina XIV

Cinema
Ferragosto al Visionario con i film da non perdere
A pagina XIV

Guardie zoofile
In un mese abbandonati oltre quattrocento gatti

Gatti abbandonati e cani ricusati: è la difficile estate degli amici a quattrozampe e dell'Oipa Udine che provvede alla loro tutela.
Zancaner a pagina VIII

Infermieri no vax, scoppia il caso

▶Ci sono professionisti sfuggiti alle liste delle Aziende sanitarie che lavorano senza vaccino. Salgono i positivi nel Friuli Centrale

▶La Cgil apre all'antidoto obbligatorio, ma con una legge Ieri 99 contagi. Green pass, controlli e multe in centro a Udine

Un nuovo caso scuote gli ospedali di Udine, Pordenone e Trieste. Li si potrebbe chiamare "invisibili", sono professionisti sfuggiti ai controlli delle Aziende sanitarie o dei datori di lavoro privati e che lavorano ancora nelle strutture pubbliche anche senza aver sostenuto la vaccinazione.

Intanto il contagio (ieri 99 casi e una Rianimazione in meno) si ritira da Pordenone e sfonda di più a Udine. La Cgil apre ai vaccini obbligatori: «Ma serve una legge dello Stato». Migliora l'adesione all'antidoto tra i sessantenni. Green pass, ieri primi controlli (e multe) nei locali in centro a Udine.

Alle pagine II e III

COVID Un reparto in ospedale

Vaccini influenzali Scorte raddoppiate

▶Oltre settecentomila dosi sono state già prenotate dal sistema regionale

Da circa 350mila a oltre 700mila. Sono le dosi dei vaccini anti influenzali che il sistema sanitario regionale si è già assicurato. Dopo che nell'autunno scorso si erano registrate difficoltà da parte dei cittadini di proteggersi per tempo, ecco lo scatto in avanti nella consapevolezza che se raffreddori e febbri di stagione tra il 2020 e il 2021 non hanno inciso, da ottobre prossimo la maggiore libertà di circolazione potrebbe incidere sui contagi.

Zancaner a pagina V

Sanità
«A Gemona riapra il Punto di primo intervento»

Claudio Polano, portavoce dei Comitati a difesa dell'ospedale di Gemona, torna a chiedere la riapertura del punto di primo intervento chiuso a ottobre.

A pagina IX

Calcio L'Udinese tra campo e mercato

Pereyra fa dimenticare De Paul

Tante luci e qualche ombra nell'Udinese che ha battuto (3-1) l'Ascoli in Coppa Italia. Su tutti un grande "Tucu" Pereyra (nella foto), che con gol e giocate ha fatto dimenticare De Paul, almeno per una sera. Bene anche Molina, Udogie, Makengo e Pussetto.
A pagina XI

Sappada
È morto il contitolare del "Laite"

È morto a Sappada, a 59 anni, Roberto Brovedani, titolare insieme alla moglie, la chef di origini cividalesi Fabrizia Meroi, del ristorante stellato Laite, insignito nel 2015 dalla Guida "I Ristoranti d'Italia dell'Espresso" del titolo di "sommelier dell'anno". Roberto, che da un anno e mezzo soffriva di un male incurabile, lascia la figlia Elena e la moglie, con la quale aveva scalato le vette dell'enogastronomia.
A pagina VII

Musei civici
I visitatori stranieri sono 4 su 10

Una media di circa 800 visitatori in Castello alla settimana, per il 40% provenienti dall'estero. Nonostante la pandemia, che complica spostamenti e accessi, le visite ai musei civici di Udine sono in ripresa e il Comune è ottimista, anche in vista della prima grande mostra internazionale che aprirà a ottobre a Casa Cavazzini. Sul Colle, invece, la mostra dedicata a Giovanni da Udine lascerà posto a quella sull'architetto Marcello D'Olivo.
Pilotto a pagina VII

Cento imbarcazioni in corteo per dragare la laguna

Oltre un centinaio di imbarcazioni, tra pescherecci, motonavi, barche da diporto e gommoni hanno sfilato ieri mattina da Marano Lagunare a punta Faro di Lignano per rivendicare la necessità di dragaggi immediati lungo i canali del porto e della laguna. Striscioni, megafoni, bandiere nere issate sulle cabine. «Basta pantan, draghemo Maran» è stato il motto che ha caratterizzato la mattinata. La richiesta è di dragare, dopo anni di immobilismo per divergenze istituzionali su dove e come smaltire i fanghi, i canali della laguna, i cui fondali sempre più ostacolano la navigazione delle imbarcazioni con danni all'economia locale.
A pagina IX

IERI MATTINA Un centinaio le imbarcazioni che hanno partecipato alla protesta a Marano Lagunare per i dragaggi

Ipplis
Si ripulisce l'area di Villa Cernazai

Abbandonata da decenni, sono iniziati i lavori di bonifica del giardino dell'antica Villa Cernazai Pontoni a Ipplis. Da alcuni giorni gli operai sono al lavoro anche con mezzi meccanici per disboscare l'area da bambù, rovi e palme. Un intervento propedeutico alla messa in sicurezza del complesso di proprietà del Comune di Cividale, sotto la regia della Soprintendenza, grazie allo stanziamento di 600mila euro da parte del Mibac già tre anni fa.
A pagina VIII

Virus, la situazione

IN CORSIA Va avanti tra mille difficoltà l'operazione di riconoscimento e sospensione del personale sanitario che non si è ancora vaccinato

Infermieri "invisibili" lavorano senza vaccino

▸Segnalazione nel Friuli Occidentale: la professionista lavora in Pronto soccorso
Lettera in Regione per risolvere l'inghippo. Contagi, reparto chiuso in ospedale

IL CASO

PORDENONE E UDINE Un nuovo caso scuote l'ospedale di Pordenone. Ma non è l'unico in regione, dal momento che da Trieste a Udine ne sono stati segnalati altri. Li si potrebbe chiamare "invisibili", sono professionisti sfuggiti ai controlli delle Aziende sanitarie o dei datori di lavoro privati e che lavorano ancora anche senza aver sostenuto la vaccinazione. Il motivo? Un problema di comunicazione (e di liste) tra i Dipartimenti di prevenzione e gli Ordini professionali. In breve, si tratta di nomi di operatori sanitari non immunizzati che compaiono nelle liste degli Ordini ma non in quelle dei dipartimenti. E il risultato è una violazione del decreto del governo, dal momento che ci si trova di fronte a professionisti della salute che continuano a lavorare quando altri colleghi sono stati sospesi per la stessa ragione, cioè la mancata vaccinazione. E il caso che sarà affrontato nei prossimi giorni viene da Pordenone.

L'ESEMPIO

Ospedale Santa Maria degli Angeli, reparto di Pronto soccorso. Il contatto, in quest'area medica, è tra i più a rischio. I flussi sono costanti, le persone vengono dall'esterno, la procedura prevede triage serrati. Fa specie, quindi, che un'infermiera no vax lavori proprio lì. E soprattutto che possa ancora farlo nonostante sulla categoria si sia già abbattuta la scure delle sospensioni di massa. «Il problema - ha spiegato il presidente regionale dell'Ordine delle professioni infermieristiche, Luciano Clarizia - è legato a una mancata corrispondenza tra le liste consegnate dalla Regione al dipartimento di prevenzione e quelle di cui è in possesso l'Ordine professionale». Nelle prime il nome non compare, nelle seconde invece sì. «Per questo - ha spiegato Clarizia - abbiamo inviato una richiesta di chiarimenti urgente alla Regione, affinché la posizione sia regolarizzata al più presto». Tradotto, affinché l'infermiera non ancora vaccinata non sia più impiegata all'interno del Pronto soccorso ma aggiunta all'elenco che comprende già decine di professionisti sospesi dopo i controlli incrociati.

GLI "IRRIDUCIBILI"

Sempre all'interno della "galassia" no vax, aumentano anche in Friuli Venezia Giulia le segnalazioni relative a persone che si presentano in pronto soccorso con i sintomi del Covid ma che una volta ottenuto il responso positivo del tampone finiscono per rifiutare il ricovero disposto dal personale sanitario. Casi che per ora si contano sulle dita di una mano - si a a Udine che a Pordenone - ma che i vertici degli ospedali danno in netto aumento. Si tratta di pratiche pericolose, dal momento che la decisione su un ricovero viene presa perché le condizioni cliniche in quel caso richiedono un monitoraggio ospedaliero e non una degenza domestica.

ALLERTA RIENTRATA

All'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone era stato chiuso (cioè isolato) il reparto di Otorinolaringoiatria. Si era infatti verificato un caso di positività al Covid che aveva riguardato un'operatrice sanitaria impegnata nella struttura e a contatto con i pazienti. Si trattava di un'operatrice completamente vaccinata e del tutto asintomatica. Sono scattate comunque le procedure di sicurezza interne all'ospedale e il reparto è stato isolato, in quanto i pazienti ricoverati erano pochi. Si è preferito sigillare l'intera area, per eseguire i tamponi a tappeto. Tutti i test hanno dato esito negativo: l'operatrice, vaccinata, non ha contagiato. Oggi o domani il reparto sarà già riaperto. Intanto primo ricovero nella Pneumologia Covid di Pordenone: è un trentenne. Non vaccinato.

Marco Agrusti

SI MOLTIPLICANO ANCHE I PAZIENTI NO VAX CHE RIFIUTANO IL RICOVERO PER COVID

La protesta

Cento persone a Udine, duecento a Pordenone Il quarto sit-in contro il green pass è un flop

Il caldo, la vigilia di Ferragosto, tanti già partiti per le ferie. Elementi che sicuramente hanno fatto la loro parte. Si deve poi aggiungere il fatto che quelle di ieri fossero le quarte manifestazioni in altrettanti week-end. Ingredienti per due mezzi flop, con immagini di piazze semi-vuote sia a Pordenone che a Udine. Duecento circa, contro gli 800 del primo appuntamento, i manifestanti no vax e no green pass in piazza XX Settembre a Pordenone. Circa un centinaio in piazza della Libertà a Udine. Nessun disordine, anche ieri l'ordine pubblico è stato mantenuto. Si trattava, per la seconda volta di fila, di eventi autorizzati dalle rispettive Questure. Invariati i temi trattati: dallo «stop alla dittatura sanitaria» ai dubbi sui vaccini, fino all'aperta contrarietà all'uso esteso del green pass per poter partecipare ad attività sociali e ricreative. In entrambe le piazze si sono sentiti i soliti cori inneggianti alla libertà. Le forze dell'ordine hanno monitorato la situazione, fotografando come di consueto i manifestanti.

IL SIT IN Gli attivisti in piazza XX Settembre a Pordenone

Sul territorio l'allarme contagi ora si sposta a Udine

LA TENDENZA

PORDENONE E UDINE In regione è iniziata un'inversione di tendenza, uno scambio di ruoli che si era già visto in altre fasi della pandemia. La provincia di Pordenone, che sino a qualche giorno fa era quella messa peggio dal punto di vista dell'incidenza dei contagi in regione, ora affronta il momento della discesa dei casi. Dall'altra parte del Tagliamento, invece, la situazione sta notevolmente peggiorando in provincia di Udine, un territorio che invece era stato il "motore" della terza ondata assieme alla provincia di Gorizia.

I DATI

La regione viaggia attorno ai 50 casi ogni 100mila abitanti. Non è più abbastanza per passare dalla zona bianca a quella gialla, dal momento che a contare di più sono i ricoveri negli ospedali. Ma l'incidenza è aumentata, trainata ormai da un mese di crescita (controllata e mai esponenziale) dei contagi. Ma qualcosa, nella dinamica della quarta ondata, è cambiato. Non c'è più il Friuli Occidentale a trainare i nuovi casi. Ora è la provincia di Udine quella messa peggio dal punto di vista della diffusione del virus. Una tendenza, questa, che si dimostra tale e costante già da cinque giorni, cioè da quando il numero dei casi giornalieri è diventato più alto in provincia di Udine, con il Pordenonese "relegato" in seconda posizione.

L'ANALISI In provincia di Udine stanno crescendo i nuovi casi, mentre a Pordenone tornano a scendere

LE RAGIONI

I motivi alla base dell'inversione di tendenza sono tanti, probabilmente tutti "buoni" per concorrere a determinare il risultato. Primo, in provincia di Pordenone l'aumento dei contagi era stato determinato anche da un maxi-focolaio scoppiato dopo una festa (la Questura l'ha ritenuta in seguito "abusiva") in un locale notturno. Oggi, dopo aver prodotto decine di nuovi positivi, quel "cluster" si va lentamente spegnendo. Sono presenti altri focolai, ma non delle stesse dimensioni. Nell'area udinese, invece, c'è stata un'esplosione (certificata dalla ricognizione effettuata dalla task force regionale mercoledì) dei piccoli focolai tra amici. Sono tanti, si sviluppano tra giovani ma possono in seguito raggiungere anche persone di mezza età che non si sono ancora vaccinate. Si spiega così l'aumento dei ricoveri in tutta la regione. Mai fino ad ora in provincia di Udine si erano contati tanti focolai nati da ritrovi di amici in giovane età. E ora è il Friuli Centrale a trainare il contagio del resto della regione.

M.A.

SEMPRE PIÙ FOCOLAI TRA GRUPPI DI AMICI NEL FRIULI CENTRALE CHE È DIVENTATA L'AREA PIÙ A RISCHIO

Antidoto obbligatorio al lavoro la Cgil apre ma chiama Roma «Per imporli serve una legge»

▶Il segretario regionale Pezzetta: «Non possono essere aziende e parti sociali a decidere. L'immunizzazione è l'unica strada»

IL MONITORAGGIO QUOTIDIANO Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati analizzati più di ottomila tamponi in una sola giornata, tra rapidi antigenici e molecolari. Si tratta del dato più alto da mesi a questa parte

LE NORME IN FABBRICA

PORDENONE E UDINE È inserita in un ragionamento più ampio, ma è un'apertura. La prima. La Cgil regionale si dice «non contraria» a un obbligo vaccinale. Almeno nel mondo del lavoro. Ma il passaggio successivo chiarisce quale dovrebbe essere l'iter per poterci arrivare: «La costituzione parla chiaro: se si vuole introdurre un obbligo vaccinale, l'unica strada per farlo è l'approvazione di una legge: Governo e Parlamento se ne assumano la responsabilità. La Cgil non sarebbe contraria, mentre dice no a obblighi mascherati imponendo il green pass come condizione per l'accesso al lavoro, alle mense aziendali, al trasporto pubblico locale». Questa, espressa dal segretario generale Villiam Pezzetta, la posizione della Cgil Friuli Venezia Giulia in merito alla gestione della campagna vaccinale e delle misure di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

CONTAGI, SUL LAVORO

Chiaro il messaggio: non spetta alle imprese, né alle parti sociali, definire esclusioni e divieti per i non vaccinati. Sì invece, ribadisce il segretario, a rafforzare percorsi condivisi tesi a migliorare la sicurezza in azienda e a favorire l'adesione alla campagna vaccinale. «La nostra – spiega Pezzetta – è stata una delle primissime regioni in cui sono stati firmati protocolli di questo tipo, che hanno dato ottimi risultati in termini di contenimento dei contagi, come conferma il fatto che, su quasi 109mila casi complessivi registrati finora in Fvg, solo 4.345, il 4%, sono avvenuti sul lavoro, due terzi dei quali, peraltro, nell'ambito della sanità e dell'assistenza». Ecco perché la Cgil valuta con favore l'ipotesi di un ulteriore rafforzamento dei protocolli, ma «senza scorciatoie rispetto a obblighi che solo la legge può prevedere».

IL MONITO: «LA PROTEZIONE DELLE MAESTRANZE DOVRÀ ESSERE ALTA PER EVITARE ALTRE CHIUSURE»

SOS INFORTUNI

A spingere per un rafforzamento dei protocolli sulla sicurezza non è soltanto l'esigenza di contenere la quarta ondata della pandemia. Per Pezzetta, infatti, «è indispensabile alzare la guardia contro la recrudescenza degli infortuni sul lavoro che ha caratterizzato la prima metà del 2021 sia a livello nazionale che in regione». Ribadito che «l'esigenza di rilanciare l'economia e l'occupazione non può mai prevalere sulla tutela della vita e della salute dei lavoratori», Pezzetta guarda con «moderata fiducia» alle prospettive di ripresa. «Prospettive – rimarca – legate a doppio filo all'andamento della campagna vaccinale, che al momento resta l'unico strumento che abbiamo in mano per contenere l'impatto della pandemia, scongiurando lo spettro di nuove restrizioni il cui effetto sarebbe devastante». L'andamento delle richieste di cassa integrazione conferma purtroppo che l'allarme è tutt'altro che superato: «Il numero di ore autorizzate, sia pure calato rispetto ai valori irraggiungibili del 2020, resta infatti altissimo», spiega Pezzetta, a fronte di dati Inps che parlano di 36 milioni di ore nei primi sei mesi del 2021, contro i 54 milioni toccati nello stesso periodo del 2020.

COSÌ SULLA RIPRESA ECONOMICA: «NON PUÒ ESSERE CAVALCATA A DISCAPITO DELLA SICUREZZA»

Infine un appello alla Regione per risolvere la carenza di personale nel sistema sanitario e la grana delle liste d'attesa.

LAVORO Un operaio con la mascherina protettiva

Il bollettino

Ieri 99 casi e un malato in meno nelle Terapie intensive

Torna sotto quota cento il contagio giornaliero in Friuli Venezia Giulia e calano di una unità anche le Terapie intensive occupate. In rialzo, invece, i posti impegnati nei reparti di Medicina Covid, che accolgono pazienti meno gravi. Nel complesso, la quarta ondata ha iniziato ad assumere un andamento piatto. Ed è una buona notizia. Ecco i dati nel dettaglio. In Friuli Venezia Giulia su 4.503 tamponi molecolari sono stati rilevati 93 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,07%. Sono inoltre 3.982 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 6 casi (0,15%). Ieri nessun decesso; ci sono 4 persone ricoverate in terapia intensiva, mentre i pazienti in cura in altri reparti sono 29. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.792, con la seguente suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2.014 a Udine, 672 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 104.405, i clinicamente guariti 140, mentre le persone in isolamento risultano essere 881. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 109.251 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.604 a Trieste, 51.085 a Udine, 21.848 a Pordenone, 13.236 a Gorizia (il numero è stato ridotto di 1 a seguito della revisione di un caso) e 1.478 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale sono state rilevate le positività di un amministrativo e di un medico dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina. Non risultano esserci stati contagi tra gli ospiti delle strutture residenziali per anziani, mentre è stato rilevato un caso di positività tra gli operatori delle stesse. Infine si registra un caso positivo da rientro dall'estero (Russia).

TANTI TAMPONI E ANDAMENTO DELL'ONDATA CHE RALLENTA SALGONO I RICOVERI NELLE MEDICINE

In centro storico primi controlli e multe nei ristoranti

LA CAMPAGNA E LE REGOLE

PORDENONE E UDINE Sono scattati anche nei capoluoghi di Pordenone e Udine i controlli nei pubblici esercizi sui clienti all'interno dei locali. Già ieri mattina, verso l'ora di pranzo, polizia e polizia locale hanno fatto visita a numerosi ristoranti, pizzerie e bar del centri storici, verificando se chi era seduto dentro ai tavoli era in possesso del green pass. E sono fioccate le prime multe. I controlli si sono poi ripetuti anche in serata, dall'ora dell'aperitivo, e proseguiranno nei prossimi giorni.

PREOCCUPANO I CINQUANTENNI

C'è ancora una quota di "no-vax" che potrebbe preoccupare, ma nel complesso è stato raggiunto un buon risultato, che anche solo poche settimane fa sembrava molto lontano. I sessantenni del Friuli Venezia Giulia si può dire che siano finalmente in sicurezza. Non tutti, perché come detto ci sono ancora delle "sacche" di resistenza, ma la gran parte. Il livello di adesione nella fascia anagrafica che va dai 60 ai 69 anni, infatti, è cresciuto sino a raggiungere l'80 per cento della popolazione di quell'età. Tempo fa non raggiungeva nemmeno il 70 per cento. Uno sprint che è stato dettato anche dall'entrata in vigore del green pass nei luoghi al chiuso, dal momento che il rialzo dell'adesione è stato registrato soprattutto nelle ultime due settimane. Quanto alla copertura attuale, il livello raggiunto tra i sessantenni è pari al 75 per cento. Il restante cinque per cento è in attesa o della seconda dose oppure della prima iniezione dopo aver riservato il proprio appuntamento.

LA CAMPAGNA La vaccinazione di un sessantenne nello studio di un medico di base (Nuove Tecniche/Covre)

Con i sessantenni che stanno raggiungendo un buon livello di protezione, ora l'attenzione dovrà necessariamente spostarsi sui cinquantenni, che in regione sono ancora indietro tra le fasce più a rischio. Intercettare gli indecisi tra chi ha da 50 a 59 anni non sarà facile. Si tratta di una fascia di popolazione generalmente in salute, nella quale la percezione del rischio di sviluppare la forma grave del Covid è meno percepita. Ma la capacità diffusiva della variante Delta ha cambiato le carte in tavola e ora in ospedale ci finisce più di qualche cinquantenne. Quanto ai dati attuali, sono molto più bassi rispetto a quelli che si registrano invece tra i sessantenni. Nel dettaglio, la quota che ancora non ha ricevuto nemmeno una dose del vaccino arriva a raggiungere il 27 per cento della platea complessiva. Significa che quasi un cinquantenne su tre non ha ancora iniziato il percorso verso l'immunizzazione. E si tratta di un fatto non particolarmente positivo per la tenuta del sistema sanitario nel lungo periodo, dal momento che si sta parlando di una fascia anagrafica che ha contatti, è inserita nel mondo del lavoro e che sviluppa relazioni prolungate.

M.A.

AVVISO A PAGAMENTO

Nuova frontiera degli apparecchi acustici

PROGRESSO in SALUTE

Maico investe in tecnologia e innovazione per mettere a disposizione apparecchi di alta qualità e dalle ottime prestazioni

Ottimi i risultati confermati dalle vendite del nuovo apparecchio acustico multifunzione, distribuito in esclusiva da Maico, e dalla soddisfazione degli assistiti.
Di piccole dimensioni, quasi invisibile, questo dispositivo è un concentrato della migliore tecnologia disponibile negli Stati Uniti ed è il più richiesto grazie alle sue caratteristiche uniche nella gamma delle audioprotesi. Questo apparecchio - il più piccolo al mondo - che offre il piacere di sentire bene e dà sicurezza facendo vivere sereni, è il futuro degli apparecchi acustici e il suo successo lo conferma.
È in continuo aumento, infatti, il numero di persone che chiama o si reca negli Studi Maico per chiedere informazioni su questa protesi di ultima generazione e provare a indossarla per fare un salto nel futuro. Tutti gli assistiti Maico che hanno scelto il nuovo apparecchio hanno espresso giudizi positivi e un grado elevato di soddisfazione dopo aver utilizzato l'innovativo dispositivo che è in grado di migliorare significativamente e risolvere i problemi dell'udito, assicurando un buono stile di vita a chiunque lo indossi.

PROVALO GRATUITAMENTE IN STUDIO

Vieni nello Studio Maico a te più vicino a provare gratuitamente la nuova tecnologia acustica oppure chiama per fissare un appuntamento.

Udine	Cividale del F.	NUOVA APERTURA Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Tolmezzo	Gemona del F.	Cervignano del F.
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39	Via Trieste, 88/1
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701	Tel. 0431 886811
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

SPECIALE NUOVA APERTURA

NUOVO STUDIO dell'UDITO a FELETTO UMBERTO
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
ore 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Con l'inaugurazione del nuovo **Studio di Feletto Umberto, MAICO** cresce per essere sempre più vicina a chi vuole **"SENTIRE PER CAPIRE"**, un traguardo che vogliamo aiutarvi a raggiungere. Nel nuovissimo centro di **FELETTO UMBERTO in Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 0432 419909** troverete le più moderne e innovative strumentazioni e apparecchi di ultima generazione che ci daranno la possibilità di **farvi sentire meglio**. Il personale del nuovo **Studio di FELETTO UMBERTO** vi invita a fare **UNA PROVA GRATUITA DELL'UDITO.**

UN SATURIMETRO PER LA SALUTE

Maico dona uno strumento prezioso ai tempi del Covid

Conoscere il proprio livello di ossigeno nel sangue è importante in questo periodo di pandemia perché il Covid può causare una polmonite interstiziale con insufficienza respiratoria. Misurarsi i livelli di ossigeno nel sangue è fondamentale per intervenire quando è davvero necessario.

FAI IL TEST GRATUITO DELL'UDITO NELLO STUDIO MAICO DI FELETTO UMBERTO PER TE SATURIMETRO in OMAGGIO

VALIDO FINO A FINE AGOSTO

» AGOSTO 2021 INIZIATIVA SPECIALE PER I PORTATORI DI APPARECCHI ACUSTICI

TAGLIANDO GRATUITO PER TUTTI I PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE

1 PACCHETTO DI BATTERIE A € 2,00
VALIDO FINO AL 31 AGOSTO

Per tutti i portatori di apparecchi acustici, ANCHE NON MAICO, un'imperdibile occasione presso i nostri studi: la pulizia accurata e TOTALMENTE GRATUITA del vostro apparecchio acustico. Niente di meglio di una pulizia profonda al vostro apparecchio. Non perdete questa occasione, fate un TAGLIANDO GRATUITO, sarà un bel regalo per la vostra salute! Vi aspettiamo!

Influenza, la Regione fa scorta di vaccini

▶Già dalla primavera sono partiti gli ordini di acquisto per evitare i disagi e carenze registrati un anno fa

▶L'obiettivo è evitare la co-circolazione con il Coronavirus Un aiuto dal Veneto per reperire 180mila dosi tetravalenti

SALUTE

UDINE La Regione incamera dosi di vaccino contro l'influenza e chiede aiuto anche al Veneto. Mentre è in pieno svolgimento la campagna vaccinale anti Covid, manca poco all'avvio della campagna per la vaccinazione antinfluenzale che scatterà a ottobre.

LA SCORSA STAGIONE

A metter le mani in avanti con l'influenza stagione è stato, tra l'autunno e l'inverno, il 66,5% della popolazione con più di 65 anni e il 25,8% della popolazione complessiva. Grazie anche ai lockdowon, distanziamento e mascherine, l'influenza praticamente non ha circolato, ma il vaccino anche quest'anno diventa fondamentale per non correre il rischio della cocircolazione dei due virus, Covid e influenza. Finora sette regioni hanno scelto il Sistema dinamico di acquisto "Farmaci" di Consip per l'approvvigionamento di vaccini antinfluenzali destinati alla campagna vaccinale 2021/2022, tra cui il Friuli Venezia Giulia. Assieme ad Abruzzo, Basilicata, Liguria, Marche, Molise e Sicilia sono state già acquistate circa 3 milioni di dosi che fanno segnare un +50% rispetto al numero di dosi richieste attraverso lo Sdapa nel 2020. Numeri che consentono anche al Fvg di approvvigionarsi con anticipo per soddisfare il fabbisogno e non rischiare di rimanere senza dosi in piena campagna vaccinale. La Regione ha messo i ferri in acqua già da mesi.

LO SCORSO APRILE

È stata aggiudicata una gara che ha fatto incamerare al Friuli Venezia Giulia 224.500 dosi, di cui 16mila da Astrazeneca, 7.000 da Sanofi e 201.500 da Sequirus. Il tutto per un importo complessivo di oltre 5 milioni di euro (il totale con opzione di estensione al 50%). In era Covid, le tempistiche per aggiudicarsi i vaccini sono importanti anche per evitare quanto accaduto lo scorso anno: in avvio campagna, infatti, Federfarma lamentava un numero insufficiente di dosi destinate alle farmacie e anche alcuni medici di medicina generale avevano fatto presente di aver ricevuto dosi in numero inadeguato. Dopo i primi lotti, a maggio il Fvg si è aggiudicato altre 50mila dosi da Sequirus, al posto delle 90.000 richieste inizialmente dagli enti del Servizio sanitario regionale in considerazione della disponibilità del mercato. Infine, ulteriori dosi per 278mila euro sono state acquistate a giugno dalla ditta GlaxoSmithKline. Mancava, però, all'appello il vaccino split tetravalente, checontiene proteine da quattro diversi ceppi di virus influenzali inattivati. Ancora lo scorso marzo, in piena pandemia, Arcs aveva indetto per conto della Centrale Unica di Committenza regionale una procedura di gara per l'affidamento di vaccini antinfluenzali. La gara era stata aggiudicata, eccetto che per il lotto n 2 "vaccino antinfluenzale split tetravalente", dichiarato deserto per assenza di offerte. A livello nazionale la situazione di carenza sul mercato di questo vaccino è già nota, considerate le diserzioni di diverse procedure di gara già avviate dalle Centrali di Committenza di altre regioni italiane e le segnalazioni delle ditte produttrici del vaccino, che hanno evidenziato problemi di approvvigionamento del prodotto come già successo per la campagna antinfluenzale 2020-2021.

NELL'AUTUNNO SCORSO Non tutti i friulani che volevano vaccinarsi contro l'influenza sono riusciti a reperire i vaccino

GRAZIE VICINI

Così il Fvg ha chiesto "aiuto" ai vicini di casa. Il Veneto, infatti, è riuscito ad aggiudicare un appalto specifico per la fornitura di questi vaccini sia per le Aziende Sanitarie della regione limitrofa, sia per l'Apss di Trento. In considerazione del contesto emergenziale, nonché del ruolo strategico del vaccino antinfluenzale nell'ambito della gestione della pandemia Covid-19, il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga ha richiesto al collega Luca Zaia la possibilità di aderire al lotto di fornitura relativo al vaccino antinfluenzale quadrivalente per le persone da 6 mesi d'età a 74 anni, per un totale di 200.000 dosi, necessarie a realizzare la campagna vaccinale del Fvg 2021-2022. Il Veneto ha detto sì e fornito, rinunciando, in favore del Fvg, a 180.000 dosi di vaccino.

Lisa Zancaner

Le raccomandazioni del ministero

Utile per gli Over 60 e gli Under 6

Il Ministero della Salute ha emanato già lo scorso 8 aprile la Circolare Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2021-2022. Vista la situazione epidemiologica relativa alla circolazione di Sars-CoV-2, il documento raccomanda di anticipare la conduzione delle campagne di vaccinazione antinfluenzale, dall'inizio di ottobre e, comunque, di offrire la vaccinazione ai soggetti eleggibili, in qualsiasi momento della stagione influenzale, anche se si presentano in ritardo per la vaccinazione. Il documento raccomanda la vaccinazione antinfluenzale nella fascia di età 6 mesi - 6 anni, anche per ridurre la circolazione del virus influenzale fra gli adulti e gli anziani. Inoltre, per facilitare la diagnosi differenziale nelle fasce di età a maggiore rischio di malattia grave, la vaccinazione antinfluenzale è fortemente raccomandata e può essere offerta gratuitamente nella fascia d'età 60-64 anni. La vaccinazione è, inoltre, fortemente raccomandata per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, che operano a contatto con i pazienti, e per gli anziani istituzionalizzati in strutture residenziali o di lungodegenza.

MORSANO AL T.

in collaborazione con L'Amministrazione Comunale organizza

FESTEGGIAMENTI AGOSTANI DI SAN ROCCO

29
DOMENICA

PER ASPORTO o PRENOTAZIONE TAVOLO chiamare 340.1218758

La cucina resterà aperta tutti i giorni della manifestazione dalle 18.30

GRANDE PESCA DI BENEFICENZA

www.prolocomorsano.it

Il castello piace agli stranieri

▶Quattro visitatori su dieci provengono dall'estero Soffre il museo etnografico aperto solo nei weekend ▶L'assessore Cigolot: «Dopo la mostra dedicata a Giovanni da Udine toccherà all'architetto Valle»

TURISMO

UDINE Una media di circa 800 visitatori in Castello alla settimana, quasi la metà proveniente dall'estero. Nonostante la situazione pandemica, che di sicuro complica spostamenti e accessi, le visite ai musei civici di Udine sono in ripresa e il Comune è abbastanza ottimista, anche in vista della prima grande mostra internazionale che aprirà ad ottobre a Casa Cavazzini.

LO SFORZO

«Abbiamo fatto di tutto per riaprire i musei civici al pubblico fin da giugno – commenta l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot - e i risultati sono abbastanza buoni; tenendo presente che purtroppo ci sono state limitazioni fino a metà giugno e che c'è l'obbligo del green pass, le cose non vanno male. Certo, non ci sono le affluenze che potevano esserci in periodo pre-Covid, ma dal 3 all'8 agosto in Castello sono entrati 800 visitatori, che è una cifra discreta considerando i momenti che stiamo attraversando».

IN SOFFERENZA

Va meno bene, invece, il Museo Etnografico di via Grazzano, aperto solo dal venerdì alla domenica, «dove le presenze sono modeste – spiega Cigolot - ma lì si paga soprattutto il fatto che non ci siano attualmente delle mostre: quando a giugno c'era "Racconti di plastica", le presenze ci sono state».

L'assessore annuncia che da settembre si ritornerà all'orario normale e ci saranno nuove mostre temporanee, come quella su Girolamo Venerio, pioniere della meteorologia: «Siamo anche in attesa della riapertura delle scuole – aggiunge Cigolot - per capire se possiamo riprendere le attività didattiche in presenza. Il Museo Etnografico, oltre al Castello, è molto frequentato dalle classi anche per le collezioni permanenti».

IL RUOLO DELLE MOSTRE

«È chiaro – continua Cigolot - che l'elemento di attrazione diventano le nostre attività espositive: in Castello abbiamo la mostra su Giovanni da Udine fino al 12 settembre e non escludo una piccola proroga di qualche settimana che stiamo verificando con i prestatori (*sono infatti esposte opere delicate, come disegni e manoscritti che risalgono al '500, e quindi sono necessarie precauzioni particolari, ndr*). Si tratta dell'esposizione portante; una volta conclusa, allestiremo quella dedicata ai 100 anni dalla nascita dell'architetto Marcello D'Olivo, verso fine novembre. Va abbastanza bene anche la mostra sui Cosacchi in Friuli con scatti di Sergio Gennaro, al Museo della Fotografia, al terzo piano del Castello, mentre il mezzanino è occupato da "Antichi abitatori delle grotte in Friuli", una mostra archeologica e naturalistica allestita con la sezione Archeologia del Museo di Storia Naturale».

LE ALTRE STRUTTURE

Al Museo di Storia Naturale continua con le attività di intrattenimento estivo con la rassegna "Biomovies", un ciclo di film e documentari dedicati agli ambienti naturali. «Per quanto riguarda la sede dell'ex Macello – fa sapere l'assessore - entro la fine dell'anno ci sarà la gara per gli allestimenti espositivi, con un percorso che racconterà le regioni naturalistiche del Friuli Venezia Giulia, dal montagna alla laguna».

Nel frattempo, a Casa Cavazzini proseguono i lavori di adeguamento per poter ospitare, dal 16 ottobre, la mostra "La forma dell'infinito", curata dal Comitato di San Floriano: «Stiamo facendo un grande sforzo e il nostro obiettivo è di avere un grande afflusso anche dall'estero; inutile dire – spiega Cigolot - che se dovessero arrivare nuove ondate dell'epidemia con relativo contenimento, ci sarebbe un po' di preoccupazione, ma ormai due persone su tre sono vaccinate e contiamo su questo. Finora non ci sono stati problemi con il green pass: i visitatori si presentano già con i documenti e il personale è molto collaborativo».

STRANIERI

«Altroché se ci sono turisti dall'estero – dice l'assessore -. In Castello registriamo le provenienze: quattro visitatori su dieci sono stranieri; arrivano soprattutto da Germania, Austria, Ungheria, Slovenia e Croazia, ma abbiamo avuto anche Belgio, Paesi Bassi, Città del Vaticano, Regno Unito e Stati Uniti. Accedono con curiosità e interesse al piazzale del Castello, salgono anche la sera, anche perché l'edificio è stato sistemato nelle sue facciate, il Colle ripulito, da piazza Primo Maggio è stata installata l'illuminazione. E quando ci sarà l'ascensore saliranno ancora più volentieri».

Alessia Pilotto

META TURISTICA Il castello di Udine ospita i musei civici cittadini

Ristorazione in lutto, a Sappada morto il contitolare del "Laite"

SCONFITTO DAL TUMORE

SAPPADA «È stato un Roberto forte, che ha lottato per tutto il periodo della malattia, senza mai cedere allo sconforto e alla disperazione». Fabrizia Meroi, la moglie di Roberto Brovedani morto ieri a Tolmezzo a 59 anni, racconta con dolore contenuto la definitiva separazione dal compagno di vita e di attività professionale, dopo un anno e mezzo di cure che non hanno dato l'esito sperato.

Lui sommelier, lei cuoca, avevano unito le forze, professionali e non solo, nel 1987 e avevano aperto nel 1990 il loro primo locale, seguito nel 2001 dal Laite, capace di guadagnarsi una stella Michelin.

«Roberto è stato sempre disponibile a sottoporsi alle terapie - racconta la moglie - e sempre con il suo carattere aperto e gentile con tutto il personale sanitario, che lo ha seguito con competenza e amorevolezza (*a Udine, Aviano, Gemona e infine a Tolmezzo, ndr*). Ringrazio tutti gli operatori che lo hanno assistito Roberto in questi mesi difficili.

DA CIVIDALE AI MONTI

Nel 1987 Fabrizia Meroi era una giovane aiuto cuoca salita a Sappada da Cividale del Friuli, figlia di una famiglia che aveva dimostrato nell'attività della vecchia osteria come si valorizza sia la cucina che il rapporto con i clienti. Una sensibilità, la loro, che si incontrò nella condivisione di un paio di stagioni nella ristorazione a Sappada, crebbe in conoscenza e innamoramento fino al matrimonio. Il primo ristorante fu aperto in borgata Kratten, una casa in legno, in cui era già avviata l'attività di ristorazione con il nome Keisn. «Sono stati anni di grande entusiasmo -ricorda Fabrizia con affetto- dove Roberto mi ha sempre appoggiata nella ricerca e sperimentazione di una cucina curata e legata alla tradizione locale, ma anche aperta a confronti con le esperienze d'avanguardia dei migliori chef che invitavamo o andavamo a trovare nei loro locali in giro per l'Italia e anche all'estero. Io sostenevo la passione di Roberto per la ricerca sui vini, sulle qualità da abbinare ai piatti. La nostra è stata una meravigliosa intesa umana e professionale, che non svanirà nemmeno con la sua morte».

LUTTO Roberto Brovedani con la moglie Fabrizia

FINO ALLE STELLE

Con l'apertura del locale nella borgata Hoffe, ecco il Laite, che in sappadino-plorad significa "prato al sole". In un'antica casa di legno il regno di Fabrizia era nel piano sottoterra, in cucina. Sopra, il regno del "sommelier dell'anno 2015" come Roberto Brovedano fu riconosciuto dalla guida dei ristoranti dell'Espresso. L'esperienza del Laite continuerà nel ricordo di Roberto, con la confermata intesa tra mamma Fabrizia e figlia Elena, di 23 anni. I funerali si terranno martedì.

Pressing sul Governo per il sussidio a Picco

LA MOBILITAZIONE

UDINE «Mi incontrerò a fine mese a Roma con l'ambasciatore Luigi Mattiolo, consigliere diplomatico del premier Draghi, e gli consegnerò personalmente la lettera che abbiamo già fatto pervenire alla presidenza del Consiglio e sottoscritta da 108 tra parlamentari, consiglieri regionali, sindaci, rappresentanti di categoria e cittadini del Friuli Venezia Giulia, con cui chiediamo che sia applicata la legge Bacchelli al nostro concittadino ed ex sottosegretario generale dell'Onu, Giandomenico Picco».

Così il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, apprendendo con soddisfazione la notizia che la fondazione Mondino di Pavia si è detta disponibile ad accogliere il diplomatico friulano - già ex segretario generale aggiunto delle Nazioni Unite per gli affari politici, attualmente negli Stati Uniti, malato di Alzheimer - e a seguirlo per tutta la parte di cura e assistenza di cui già da tre anni ha fortemente bisogno.

«Sono particolarmente contento di constatare - afferma Zanin - che, chiedendo l'applicazione della Bacchelli, che prevede un sussidio in favore di cittadini di chiara fama che abbiano dato prestigio all'Italia per essersi distinti in vari campi e che versino in grave stato di necessità, come Consiglio regionale abbiamo provocato la giusta attenzione verso il caso Picco. Non siamo isolati nella nostra richiesta, anche il senatore Franco Dal Mas ha lanciato l'appello al Governo di riportare Picco nella sua terra di origine e in tanti hanno chiesto di sottoscrivere la richiesta di riconoscimento della Bacchelli: sarebbe la prima volta nei confronti di un ex diplomatico».

«All'ambasciatore Mattiolo mi presenterò con l'ottimismo di chi sa che sta chiedendo nulla più che il giusto riconoscimento per un uomo che tanto ha dato all'Italia intera e che ora non si può lasciare solo», è la convinzione del presidente dell'Assemblea legislativa regionale.

Colle e Vella: «Caia Grimaz, talento unico nel canto»

CULTURA IN LUTTO

UDINE Valter Colle, già musicista protagonista della ricca stagione anni' 70, etnomusicologo, ricercatore, editore musicale con un catalogo sterminato (Nota) e un altrettanto sterminato archivio di registrazioni audio e video sul "campo" relative soprattutto alle tradizioni popolari (12.000 ore) è uno degli operatori culturali storici della regione con risonanze nazionali e internazionali. È stato anche uno dei primi méntori di Claudia Grimaz, la cantante e attrice morta a 51 anni giovedì scorso, la cui discrezione e modestia sono stati messi in crisi solo dalla sua scomparsa prematura. «L'ho conosciuta che era giovanissima e già alle prese con esperimenti teatrali vicini alla Commedia dell'arte – ricorda Colle, sollecitato a una riflessione generale sull'artista – in tempi rapidissimi maturò delle capacità che forse solo ora, a ben pensarci, appaiono straordinarie».

Colle ha realizzato diverse produzioni discografiche ed editoriali che hanno visto "Caia" Grimaz partecipe in modo determinante o protagonista. «Basterebbe pensare anche ad anni recenti, al di là delle tantissime collaborazioni già negli anni '90, dove l'incontro con Giovanna Marini, della quale ha seguito lezioni sia in Italia che in Francia, è stata l'accensione della sua passione, fatta di tanto studio e sorprendente competenza, per il mondo della musica popolare».

Infatti dell'attrice, cantante, interprete, docente, ricercatrice udinese risulta quasi un unicum la versatilità e la molteplicità di competenze. Così continua Colle «possedeva anche possibilità espressive che è fatto rarissimo, soprattutto in campo vocale. Ad esempio, quando abbiamo lavorato a un libro e cd sulla rivisitazione dei canti popolari delle lotte del Cormor degli anni '50, mi colpì molto il fatto che era interessata non solo al fatto storico ed etnomusicologico, ma all'osservazione delle sottigliezze espressive delle registrazioni storiche, in modo di rivificarle nella sua interpretazione».

L'ETNOMUSICOLOGO E IL MUSICISTA CONTEMPORANEO RICORDANO LA FIGURA DELL'ARTISTA UDINESE MORTA A SOLI 51 ANNI

«Un talento infinito, pari solo alla modestia e alla professionalità manifestate fin da ragazza» così raccoglie l'invito a un commento Vittorio Vella, anima degli storici Delta Studios con Trapanotto e Manca, ingegnere del suono, compositore, direttore artistico di "Contemporanea": «Non mi vengono in mente altri interpreti capaci di spaziare dal vocalismo sperimentale, al canto popolare, al Planctus Mariae del XII secolo senza mai far pesare questa impressionante capacità, unita a una disponibilità nota nell'ambiente. Da dicembre a maggio scorsi, nonostante la malattia, ha collaborato a una produzione per la Rai per doppiaggio: impeccabile, determinata e gentile come sempre».

Strano e straziante: la sua ricchezza emerge "in toto" ora che non è più qui.

Marco Maria Tosolini

I FUNERALI L'ultimo saluto a Claudia Grimaz domani a Staranzano

Oltre quattrocento i gatti abbandonati nel mese di luglio

▶Le guardie dell'Oipa: «Li lasciano con le scuse più disparate» Decine di casi di maltrattamenti e di rinunce ad accudire i cani

PROTEZIONE ANIMALI

UDINE Gatti abbandonati e cani ricusati: è la difficile estate degli amici a quattrozampe. Stagione di vacanze e, purtroppo, stagione di abbandono degli amici a quattro zampe. Ma, se negli anni precedenti questo accadeva soprattutto per i cani, quest'anno a essere brutalmente lasciati in stato di abbandono sono i gatti. «Abbiamo recuperato dai 400 ai 500 gattini nel solo mese di luglio - afferma il coordinatore dell'Oipa Udine (le guardie zoofile), Edoardo Valentini – e le persone danno le spiegazioni più improbabili, come l'aver trovato una gatta con i piccoli in giardino, ad esempio. Ci troviamo spesso di fronte a situazioni paradossali e in questi casi cerchiamo di responsabilizzare le persone, aiutandole anche con le sterilizzazioni, donazioni di cibo e eventuali adozioni».

ASSIEME ALL'ASUFC

Proficua, per la sezione udinese dell'Organizzazione Internazionale Protezione Animali, anche la collaborazione con l'Asufc che sostiene le guardie zoofile nelle situazioni di stallo in cui si trovano alcuni animali, soprattutto quelli con problemi di salute. Ma non sono solo i gatti a dover fare i conti con proprietari incauti. Anche i cani si ritrovano in difficoltà, soprattutto nella stagione estiva. Se, da una parte, è aumentata la tendenza ad avere in casa un amico a quattrozampe, complice anche il lungo periodo di lockdown, dall'altra la brutale pratica dell'abbandono estivo non è venuta meno. «I numeri rimangono elevati – conferma Valentini – soprattutto in questo periodo».

Ed esplode il caso delle ricusazioni a Comuni e Aziende sanitarie per i cani "difficili", adottati magari dopo qualche appello. c'è chi si mobilita e porta a casa un cane, salvo scoprire che si tratta di animali difficilmente gestibili e che necessitano di particolari attenzioni dal punto di vista comportamentale. Sono sempre più numerose le richieste da parte dei proprietari di ritirare questi cani, definendoli ingestibili. Sono, appunto, le richieste di ricusazione. «È diventata quasi una moda – dice il coordinatore dell'Oipa – la spiegazione più comune è proprio la difficoltà a gestire il cane, come fosse colpa sua. Purtroppo molte persone non sanno bene che tipo di cane portano a casa. C'è poi la moda delle diverse razze».

QUESTIONE DI MODA

Sono i boom passeggeri, dai Chihuahua ai Bulldog francesi. Mode spesso influenzate anche dai film che vedono protagonista un quattrozampe. «va a finire che quel cane lo vogliono tutti, poi esce un altro film ed è la corsa per un'altra razza». Insomma, se il cane è il migliore amico dell'uomo, non sempre l'uomo è il migliore amico del cane. A darne conferma è anche l'elevato numero di segnalazioni di maltrattamenti che l'Oipa riceve: «Siamo dalle 20 alle 50 segnalazioni al mese. Per fortuna il 25% non corrisponde al vero o si tratta di esagerazioni nel segnalare un caso di maltrattamento, mentre nel restante 75% si tratta per lo più di situazioni non adeguate alla legge regionale del 2012». Le irregolarità sono tante, «ma nella maggior parte dei casi – conclude Valentini – nel momento in cui informiamo le persone sui comportamenti da adottare, di solito lo fanno».

ALCUNE REGOLE

Sono tante le regole da conoscere a partire dalla registrazione all'anagrafe canina, fino alle dimensioni e caratteristiche del recinto dove il quattro zampe trascorre la giornata. E a chi sfuggissero, potrebbe arrivare una multa salata fino a 600 euro. Le guardie eco-zoofile danno alcuni giorni di tempo per adeguare la situazione; al secondo riscontro, in caso di mancato rispetto delle regole, scatta la sanzione. La stragrande maggioranza delle violazioni riguarda la catena fissa, vietata, i box troppo piccoli o l'assenza di ciotole anti ribaltamento. Bastano pochi accorgimenti, insomma, per far vivere bene un animale.

Lisa Zancaner

PROTEZIONE ANIMALI Qui sopra e in basso a sinistra le guardie dell'Oipa di Udine

A Villa Cernazai Pontoni via ai lavori per il recupero

BENI STORICI

PREMARIACCO Da una decina di giorni operai e pale meccaniche sono in azione sulla collina di Villa Cernazai Pontoni di Ipplis, dando sempre più spazio e luce intorno allo storico edificio abbandonato da anni e anche da lontano è riemersa la piccola cappella, da tempo immersa in una vegetazione di bambù e palme sempre più fitta.

Ad annunciarlo è il Comitato spontaneo "Ipplis da ritrovare", che comunica che «l'amministrazione comunale di Premariacco ha confermato che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia ha iniziato dei lavori di pulizia del giardino, per procedere a rilievi in vista dell'utilizzo del contributo di 600mila euro stanziato nel febbraio del 2018 dal Ministero dei Beni Culturali».

L'intervento segue quello di messa in sicurezza della facciata, realizzato dal Comune di Cividale (proprietario della villa dopo che questa era stata donata nel 1967 alla casa di riposo ducale) dell'estate del 2019, grazie al contributo straordinario concesso dalla Regione per le prime opere urgenti.

«Come Comitato spontaneo di cittadini di Ipplis - aggiunge una nota - possiamo solo esprimere il nostro compiacimento e ringraziamento perché le nostre segnalazioni e richieste alle autorità e istituzioni non sono state dimenticate e anzi sono state accolte. Infatti il contributo regionale di 100mila euro è stato concesso grazie ad un emendamento alla legge di bilancio 2018 proposto dall'allora consigliere regionale Roberto Novelli e accolto dalla giunta Serracchiani e anche il contributo Mibac è a seguito delle dirette segnalazioni inoltrate nel 2017 all'allora Sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni. Rimane il rammarico che i contributi giungano dopo il crollo del tetto nel 2015 e nel 2017, con la perdita di un manufatto architettonico antico di grande pregio. Ma gli esempi di recuperi straordinari non mancano. Ci sono di sostegno luoghi simbolici come la Reggia della Venaria Reale di Torino, che dal degrado assoluto oggi è fra i siti artistici italiani più visitati con il giardino eletto nel 2019 a parco pubblico più bello d'Italia e l'Hospitale a San Tomaso di Majano, di nuovo attivo nella sua antica funzione dopo un abbandono quasi irrimediabile».

A IPPLIS Pulizie nel giardino dell'antica villa Cernazai Pontoni

La Regione revoca il bando per gestire il rifugio Zacchi

MONTAGNA

TARVISIO In pieno periodo di vacanze, la Regione ha troncato la corsa alla partecipazione al bando per gestire l'ambito Rifugio Luigi Zacchi nelle Alpi Giulie e segnatamente nel Tarvisiano, ai piedi del poderoso Gruppo del Mangart e sopra i magnifici laghi di Fusine.

Lo stop è intervenuto con un atto di revoca adottato in via di autotutela dalla direzione Risorse agricole e forestali, dopo che il bando aveva previsto la presentazione delle domande entro gli ultimi giorni di questo mese e con rilanci su una base di poco superiore a 12mila euro per il trimestre di apertura obbligatoria dal 20 giugno al 20 settembre, ferma restando la possibilità di tenere aperto il rifugio in altri periodi dell'anno con l'applicazione d un canone parametrato all'offerta per il trimestre estivo ma calcolato a giornata.

IL MOTIVO

A motivare la decisione di revocare il bando è stata la necessità di "rivedere" - con adeguato approfondimento – gli aspetti riguardanti i requisiti di chi intenda concorrere alla gestione, che avrà una durata quindicennale. In particolare, il bando ora revocato prevedeva nel novero dei requisiti degli aspiranti concessionari il possesso del codice Ateco "55.20.30" relativo alla gestione di rifugi di montagna, visto che gli uffici regionali si sono resi conto che «la procedura e le tempistiche previste per l'attribuzione di tale codice Ateco possono comportare la mancata partecipazione al bando di soggetti qualificati per la gestione del bene».

GLI UFFICI VOGLIONO RIVEDERE I REQUISITI CHE SONO RICHIESTI A CHI FOSSE INTERESSATO ALLA STRUTTURA

La Regione puntualizza, comunque, che «nessun pregiudizio deriva ad alcuno come conseguenza del provvedimento in autotutela» e garantisce «la volontà del servizio Foreste e Corpo forestale di indire in tempi brevi una nuova procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del nuovo concessionario del Rifugio alpino "Luigi Zacchi"».

LA MISSIONE

Alla luce dell'importanza di tale struttura alpina per posizione e assiduità di frequentazione da parte degli amanti della montagna, l'amministrazione del Friuli Venezia Giulia ribadisce che con la nuova concessione di lunga durata «si intende offrire agli escursionisti un servizio di accoglienza e ristorazione con un adeguato standard di qualità e rendere il rifugio un punto di promozione dell'attività escursionistica», dove per escursionismo si debba intendere una «occasione di ricreazione e di conoscenza dell'ambiente naturale e delle sue risorse, della storia e della cultura del territorio», senza tralasciare – in linea più generale – l'opportunità di informare gli escursionisti sulle iniziative di valorizzazione turistica del territorio.

Maurizio Bait

«Il Punto di primo intervento a Gemona deve riaprire»

▶Il Comitato per l'ospedale «Chiuso dall'ottobre scorso deve ripartire a settembre»

SANITÀ

GEMONA «Mentre Sindaci e Amministratori locali tacciono sull'argomento, noi vogliamo che il primo Settembre riapra il Punti di Primo Intervento di Gemona con il personale in servizio al 27 Ottobre 2020, ora disperso chissà dove, e che il San Michele non diventi Ospedale Covid, come vorrebbero l'assessore alla Salute Riccardi e i suoi tecnici».

Nuovo intervento da parte di Claudio Polano, Portavoce dei Comitati a difesa dell'ospedale San Michele di Gemona del Friuli. «Ciò vorrebbe dire rimandare sine die anche la prevista apertura del reparto di riabilitazione cardiologica e neurologica che è stato promesso. Un reparto – affermano i Comitati – che non deve essere un punto di arrivo per il nostro Ospedale, come pensano in Regione e non solo, ma di ripartenza verso un nosocomio per acuti come prima della iniqua riforma Serracchiani».

Ma i Comitati sono fortemente critici anche sulla proposta sempre dell'assessore Riccardi sul futuro del San Michele, recentemente presentata ai sindaci. «Nulla in contrario ai 32 posti/letto per la riabilitazione cardiologica e neurologica, per rispondere alle necessità dell'Asienda sanitario universitaria del Friuli Centrale in materia, con ricadute molto limitate per il nostro territorio, ma pensiamo che 8 posti per l'Hospice e altrettanti per la Speciale unità di accoglienza permanente per i degenti vegetativi, non siano le risposte giuste per la nostra popolazione. Per quanto riguarda i 20 letti per l'Ospedale di Comunità, che dovrebbero essere gestiti dai Medici di Base e non ospedalieri, invitiamo gli estensori di questa "vecchia" novità a informarsi in Lombardia, Emilia/Romagna o Toscana, dove questo esperimento è miseramente fallito».

«Va inoltre chiarito cosa si intenda con i 26 posti/letto per post acuzie. Un tempo, ante Serracchiani, a Gemona ne avevamo alcuni nel Reparto di Medicina, dove trovavano posto i pazienti operati che abbisognavano di cure e controlli postoperatori. Forse a Gemona si pensa di portare postoperati di altre strutture, o forse si tornerà a operare in modo più o meno complesso? Se si e staremo a vedere. Per questo sarebbe importante sapere che tipi di intervento si effettueranno. Magari potrebbe spiegarcelo l'assessore gemonese alla Sanità, con annesso cronoprogramma, che in questi anni non ci ha mai convocati. Tutte promesse, che dovrebbero trovare spazio in una delibera della Giunta regionale, che però al momento non c'è ancora».

PREOCCUPAZIONE L'ospedale di Gemona ha il futuro incerto

«Senza dragaggi si rischia il collasso»

▶A Marano protestano in mare con il sindaco i pescatori, i diportisti e gli operatori turistici

IERI MATTINA

MARANO LAGUNARE Oltre un centinaio di imbarcazioni, tra pescherecci, motonavi, barche da diporto e gommoni hanno sfilato ieri mattina da Marano Lagunare a punta Faro di Lignano per rivendicare la necessità di dragaggi immediati lungo i canali del porto e della laguna. Striscioni, megafoni, bandiere nere issate sulle cabine. «Basta pantan, draghemo Maran» è stato il motto che ha caratterizzato la mattinata.

LA RICHIESTA

«È molto semplice: dragare – così il sindaco di Marano, Mauro Popesso, alla guida della protesta assieme alle associazioni dei pescatori, le cooperative, i gestori del Marina di Portomaran e gli operatori turistici - Ormai da troppi anni che non si draga più per una impasse interpretativa di una norma, che in base a chi la affronta porta a risposte opposte. Qui ci sono 150 pescatori, decine di imprese del settore della cantieristica, migliaia di posti di lavoro che sono in ginocchio – specifica il primo cittadino – noi chiediamo al più presto una modifica normativa al testo unico sull'ambiente per sbloccare gli interventi a livello nazionale; nell'attesa occorre un intervento urgente in deroga, non possiamo aspettare la prossima stagione; terzo punto serve un piano organico di manutenzione della laguna e dei suoi canali navigabili, questi devono essere visti al pari delle strade e delle autostrade».

IN MARE

Assieme al primo cittadino hanno sfilato i pescatori della cooperativa San Vito, i diportisti della nautica Portomaran, il Consorzio nautico maranese, il Consorzio molluschi, l'azienda di pescaturismo Zentilin, i vallicoltori, le barche turistiche Saturno e Santa Maria, l'associazione sportiva nautica Maranese, Assonautica Mure, la Compagnia dei Casoneri, giunti ormai allo stremo dopo tante promesse mai mantenute.

«La gestione dei sedimenti va chiarita – ha proseguito il primo cittadino - il decreto ministeriale interpretato una volta per tutte, siamo di fronte alla classica situazione all'italiana dove due entità dello Stato interpretano diversamente la stessa legge».

Da qui l'appello al Governo, al Ministero dell'Ambiente e dei Trasporti, al Parlamento affinché intervengano immediatamente. Tra le voci raccolte durante la protesta, quelle dei diportisti che hanno le rispettive imbarcazioni ormeggiate a Portomaran.

PERDITE INGENTI

«Sempre più persone decidono di andarsene perché non riescono più ad uscire in laguna e verso il mare causa i bassi fondali – ha rimarcato Ivano Milocco, presidente di Portomaran – urge intervenire al più presto».

Sul fronte turistico ci sono poi problemi fortissimi: a Marano ci sono diverse imbarcazioni che fanno trasporto passeggeri, si lamenta la difficoltà di entrare nelle Riserve, «oltre a questo – ricordano gli operatori - dobbiamo far presente che c'è un problema ambientale, se la laguna non viene manutenuta perderemo un patrimonio incredibile».

Le imbarcazioni da diporto e da pesca ormeggiate nel porto di Marano soffrono in maniera pesante le manovre di ormeggio, di navigazione in tutto il porto e, sempre più spesso sono costrette a pianificare le entrate e le uscite dal porto in base alla marea, con gravi problemi di sicurezza per le stesse imbarcazioni e i loro equipaggi. Diverse sono infatti le barche da pesca e diporto che nel corso dell'anno si sono incagliate in pieno canale a pochi metri dalle banchine di attracco.

ANNI DI INCURIA Senza i dragaggi i fondali a Marano Lagunare si sono innalzati rendendo difficile la navigazione: da qui la protesta per fare chiarezza su dove conferire i fanghi degli scavi

Legambiente, passeggiate contro l'allargamento delle strade forestali

MONTAGNA

FORNI DI SOPRA Non solo il progetto per raggiungere il rifugio Marinelli, ma altri progetti stradali incombono sulle montagne dell'Alto Friuli. «Mentre la Regione e gli enti di promozione turistica investono migliaia di euro in campagne pubblicitarie tese ad attirare i turisti esaltando la natura e l'ambiente "incontaminato" delle nostre montagne – spiega Legambiente della Carnia – vengono contemporaneamente approvati progetti di realizzazione di strade forestali sovradimensionate e di nuove piste da sci che rischiano di stravolgere questi territori».

Legambiente, che già nel 2020 aveva assegnato una "bandiera nera" nell'ambito della sua campagna Carovana delle Alpi, ribadisce «la forte preoccupazione per alcuni di questi interventi, che, oltre a non avere valide giustificazioni dal punto di vista economico, avranno come conseguenza lo sconvolgimento e banalizzazione di luoghi particolarmente suggestivi, sovrapponendosi, e cancellandoli, a sentieri e mulattiere anche molto conosciuti e frequentati». Contro uno di questi progetti, che prevede la realizzazione di una strada sulla mulattiera che raggiunge il rifugio Marinelli dal versante di Timau, l'associazione si era fatta promotrice nei mesi scorsi, con la delegazione regionale del Cai e Italia Nostra, di una petizione che aveva superato le 13.000 firme. Ieri la mobilitazione è ripartita da Malga Varmost, a Forni di Sopra, ed è stata estesa anche ad altre situazioni per evitare la perdita di ambienti e percorsi unici sempre più a rischio di massificazione turistica. Sono state programmate delle marce lungo alcuni di questi itinerari per farli meglio conoscere e per aumentare la pressione nei confronti degli organismi che dovrebbero autorizzare e finanziare la prevista nuova viabilità forestale. Domenica 22 agosto appuntamento a Casera Plotta – Rifugio Marinelli; domenica 29 agosto a Sella Nevea – Altopiano del Montasio. Per partecipare sono indispensabili abbigliamento, calzature da montagna e mascherina. Iscrizione via mail a carnia@legambientefvg.it o via whatsapp al 327.3505829 entro le ore 18 del giorno precedente.

IL 22 AGOSTO A PIEDI FINO AL MARINELLI: «I NUOVI PROGETTI TURISTICI RISCHIANO DI ROVINARE L'AMBIENTE DELLE VETTE ALPINE»

Denunciati due giovani per furto in abitazione

CRONACA NERA

BUJA Sono stati identificati e denunciati due giovani di 24 e 25 anni, residenti nella pedemontana friulana, che si sono resi colpevoli del reato di furto aggravato, commesso in abitazione usando violenza sulle cose e con il concorso di più persone. Il fatto si è verificato nella mattinata dello scorso 26 luglio all'interno di una residenza a Buja, di proprietà di un 58enne programmatore elettronico del luogo. Le attività di indagine sono state portate a termine dai Carabinieri del Norm di Tolmezzo. Secondo quanto da loro riferito, i due giovani, dopo aver forzato una finestra, si erano introdotti nell'abitazione dell'uomo e avevano asportato 1.300 euro in contanti, alcuni coltelli di valore e un orologio. I militari hanno anche recuperato parte della refurtiva (l'orologio e uno dei coltelli) che è stata riconosciuta dal derubato e dalla moglie e che, non appena sarà ritenuta non più utile ai fini probatori, verrà restituita ai legittimi proprietari. L'impegno degli investigatori tolmezzini al fine di individuare gli autori dei furti perpetrati nella giurisdizione è notevole e costante. Attualmente infatti vengono analizzati i modus operandi posti in essere in occasione di altri furti verificatisi nel mese di luglio nell'area tarcentina/gemonese e nei comuni limitrofi, per scoprirne le analogie e, avvalendosi di altre risultanze investigative, determinarne la paternità.

ANCORA MIGRANTI

A Buttrio invece ieri mattina nuovi rintracci di migranti da parte della Polizia e dei carabinieri, la segnalazione è arrivata da alcuni automobilisti in transito lungo la SR 56. Una volta individuati, erano una decina, sono stati affidati al triage sanitario e poi trasferiti per la quarantena all'ex Caserma Cavarzerani di Udine.

FAMIGLIA SI SMARRISCE

È stato ritrovato attorno alle 22.30 di venerdì un ragazzo di 18 anni di Roma, in vacanza in Friuli con la famiglia, disperso nei boschi sopra Malborghetto Valbruna. Il Soccorso Alpino di Cave del Predil, Guardia di Finanza e Vigili del fuoco hanno recuperato il giovane, che non riusciva a trovare la strada di casa, il padre che era riuscito a raggiungerlo e la madre, che non vedendoli rientrare si era a propria volta avviata a cercarli.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 20.30, per il ciclo "Music & live" dedicato ai grandi appuntamenti musicali del passato, Michael Bublé in concerto

LUSSO PEREYRA "DEU" IN CRESCITA

▶La Coppa Italia ha mostrato una squadra in progresso e alcune buone individualità aspettando la Juventus. Udogie convince e Makengo si fa valere nell'uno contro uno

COPPA FELICE Roberto Pereyra esulta dopo il 3-0 (Foto LaPresse)

DOPO LA COPPA

UDINE L'Udinese sta rispettando la tabella di marcia per la partenza in campionato. La squadra è in costante crescita sotto tutti i punti di vista: le risultanze della sfida di Coppa contro l'Ascoli (3-1) sono state quelle che Luca Gotti si attendeva. I bianconeri sono piaciuti come intensità, organizzazione di gioco e condizione fisico-atletica. Gli errori, che comunque non sono mancati, sono stati meno numerosi rispetto al test di Abano Terme contro i pari grado dell'Empoli. Udogie ha confermato, pur concedendosi qualche pausa di troppo, che è ormai pronto a essere titolare fisso, ma pure Makengo, che sovente ha agito a sinistra alternandosi con l'ex veronese nell'affondare i colpi sulla fascia, merita un plauso. Certo il francese deve imparare a osare di più e a prendersi le sue responsabilità in talune giocate, ma rispetto al giocatore visto nella passata stagione dà valide garanzie. Sa imprimere buone cadenze alla manovra ed è bravo anche nell'uno contro uno.

DAVANTI

E l'attacco? Si è visto a sprazzi. Pussetto deve ritrovare agilità e cambio di passo, ma gli va dato il tempo necessario per smaltire tutta la ruggine accumulata durante il lungo stop legato all'intervento per la ricostruzione del crociato. Sicuramente sta andando oltre le migliori aspettative e gli manca poco per tornare il Pussetto ammirato nella prima metà del campionato scorso. L'argentino è un uomo forte, dedito al sacrificio per tornare quanto prima al top. Gotti ne è consapevole e a settembre, dopo la sosta del torneo, potrebbe disporre del miglior Nacho. Cristo Gonzalez invece ha faticato e ha avuto difficoltà nell'eludere la stretta sorveglianza dei difensori. Si è segnalato per qualche dialogo con i compagni e per alcuni virtuosismi (la tecnica è un suo marchio di fabbrica), ma deve essere più concreto e spietato. Okaka, che lo ha sostituito nella ripresa, non ha garantito un contributo migliore. L'umbro è ancora imballato e ha difficoltà nel muoversi. Paga dazio alla sua mole fisica: con lui bisogna avere pazienza, va aiutato e pungolato nel quotidiano lavoro, ben sapendo che potrà essere utile alla causa.

DEULOFEU

Una delle note più positive riguarda il catalano. Gotti gli ha concesso mezz'ora. È emerso che il suo prezioso ginocchio destro tiene, che lui è in discrete condizioni fisiche e atletiche e che in campo ha dato tutto. Il giocatore, dopo aver saltato tutte le amichevoli, ha iniziato a lavorare a pieno regime da lunedì. Il peggio ormai se l'è lasciato alle spalle e guarda avanti con rinnovata fiducia. Tutto lascia credere che a media scadenza Deulofeu dovrebbe essere uno dei punti di forza dei bianconeri e formare con Pussetto un tandem offensivo tra i migliori. Quasi sicuramente, contro la Juventus e nel match successivo contro il Venezia, partirà ancora dalla panchina. Il suo completo recupero è previsto in vista della trasferta del 10 settembre a La Spezia. L'importante è che "Deu", dopo i 30' giocati con l'Ascoli, si convinca una volta per tutte di essere a posto al 100% dal punto di vista fisico.

PEREYRA

L'argentino merita un capitolo a parte. Non lo vedevamo giocare su livelli così elevati dai tempi di Guidolin, quando la Juventus s'invaghì di lui. Il "Tucu" visto all'opera contro l'Ascoli può rappresentare il dopo De Paul e come il suo connazionale essere l'uomo squadra, il leader, il regista, il trascinatore e il goleador. Meno male che era annunciato non al meglio della brillantezza, dopo essere rimasto fermo per un affaticamento muscolare. Qualcuno obietterà che Pereyra va atteso a esami più importanti, vero, ma non è che l'Ascoli sia una squadra di sprovveduti. Si rischia di fare una magra figura, contro l'undici di Sottil, se non si è in buone condizioni generali e senza qualità.

Guido Gomirato

I piani della settimana

Mercoledì a Manzano l'ultima amichevole contro il Legnago

La squadra di Luca Gotti si è allenata ieri mattina, anche se coloro che sono scesi in campo contro l'Ascoli hanno svolto soltanto un lavoro defatigante, mentre per tutti gli altri la seduta è stata molto intensa. Non ci sono problemi di sorta e pure le condizioni di Padelli, assente in Coppa Italia, sono in netto miglioramento: il portiere potrebbe essere recuperato per la Juve. Oggi i bianconeri riposeranno, per tornare in campo domani pomeriggio quando scatterà "l'operazione Juventus", che domenica 22 sarà ospite alla Dacia Arena. Si alleneranno anche martedì mattina. In vista del debutto in campionato contro la squadra di Allegri, la società - come consigliato da Gotti - ha organizzato un test infrasettimanale. Mercoledì alle 17.30 a Manzano l'Udinese così affronterà il Legnago, formazione militante nel campionato di serie C. Anche lo scorso anno la compagine veneta era stata uno degli sparring partner dei bianconeri prima dell'inizio del massimo torneo. Il tecnico di Contarina ne approfitterà per un collaudo generale schierando nel primo tempo, o comunque per un'ora, l'undici che dovrebbe scendere in campo contro la Juventus. Ovvero Silvestri, Becao, Nuytinck, Samir; Molina, Pereyra, Walace, Arslan, Udogie, Pussetto, Okaka (Cristo Gonzalez). Anche se nel frattempo dovesse arrivare qualche rinforzo, difficilmente farebbe parte della formazione iniziale.
A proposito di mercato: la proprietà e la società sono impegnati anche a piazzare gli elementi in sovrappiù che non rientrano nel progetto o che – è il caso di Stryger Larsen – non hanno intenzione di rinnovare il contratto che scadrà il 30 giugno. Oltre al laterale danese, si parla di Scuffet, Matos e Micin. Pure Palumbo, un pupillo di Gotti, dovrebbe cambiare temporaneamente aria. Per cercare di maturare deve trovare un adeguato spazio, altrimenti rischia di perdere un altro anno, e né l'Udinese né il ragazzo possono permetterselo. Il problema sta nella scelta della squadra dove parcheggiare il giovane regista: non sono ammessi errori per non compromettere il processo di crescita del giocatore.
E Cristo Gonzalez? Dovrebbe partire, sempre in prestito. Le richieste, specie dalla Spagna, non mancano. Ma l'immediato futuro dell'attaccante è legato all'arrivo di uno o due interpreti della fase offensiva. Sicuramente, quindi, ci dovrebbe essere per le prime due di campionato. Infine Okaka: non è da escludere la sua cessione, ma anche in questo caso maturerebbe soltanto dopo l'eventuale arrivo di qualche altro elemento.
Intanto Nestorovski, operato al ginocchio in maggio per la ricostruzione del crociato, ha intensificato il lavoro riabilitativo ed è tornato in campo. Il ginocchio non gli crea problemi: tra un mese e mezzo, o due al massimo, la punta macedone dovrebbe essere a completa disposizione di Gotti.

g.g.

Djurdjevic è l'alternativa a Lapadula Idea Bruno Alves, Sutalo si allontana

DI NUOVO CON I TIFOSI
La sfida di Coppa Italia ha "restituito" il pubblico ai giocatori bianconeri

IL MERCATO

UDINE L'Udinese ha dato subito un'ottima risposta sul campo, nell'esordio contro l'Ascoli. C'è da considerare il livello inferiore dell'avversario, ma la prestazione è stata convincente. Si è capito che se a Samardzic è stato assegnato il ruolo di "erede futuro di De Paul", mentre quello nel breve periodo di RDP10 è stato preso con forza, convinzione e personalità da Roberto Pereyra. Paradossalmente, i due gol e l'assist per Molina sono stati soltanto la punta dell'iceberg di una prestazione da tuttocampista che ha convinto tutti e stregato più di qualche tifoso. D'altronde, chi meglio di lui poteva prendere il "testimone" senza turbolenze?

La società friulana si gode la scelta, e continua a fare le giuste valutazioni anche su Cristo Gonzalez, cresciuto ma ancora non pienamente convincente. Il reparto offensivo sembra ben assortito, ma considerato il fatto che Nestorovski ne avrà ancora per un po', inevitabilmente continua la caccia a una punta di peso (più un'altra) che possa garantire i gol. Il nome più gradito resta quello di Gianluca Lapadula, in cerca di sistemazione dopo la retrocessione in B del Benevento. Attaccante perfetto per qualità fisiche, tecniche ed esperienza, presenta l'ostacolo dell'alto ingaggio, che andrebbe rivisto o spalmato in un corposo pluriennale. Sull'italo-peruviano è attivo pure il Verona, ma non più la Sampdoria, che sta inserendosi con prepotenza su un altro obiettivo bianconero: Vladyslav Supryaga. Sondato da Bologna e Genoa, l'attaccante ucraino classe 2000 è un profilo molto interessante per i margini di miglioramento, ma non è un carattere semplice da gestire. Ha un contratto più basso rispetto a Lapadula, ma per strapparlo alla Dinamo Kiev servono almeno 8.5 milioni di euro. Difficoltà varie, che aprono una pista spagnola: Uros Djurdjevic, punta centrale dello Sporting Gijon (Segunda liga), autore di 22 reti nella scorsa stagione e di una crescita esponenziale nelle ultime. Per averlo potrebbero bastare 5 milioni, magari anche in prestito con obbligo di riscatto. Si monitora anche Andreij Galabinov, l'anno scorso allo Spezia, che però convince meno rispetto agli altri profili. Il bulgaro giocava in Liguria con Matteo Ricci. Il centrocampista è svincolato e potrebbe rappresentare una buona occasione low cost per gli ultimi giorni di mercato.

Capitolo difesa: in lista ci sono anche i nomi degli esperti Bruno Alves (ex Parma) e Christian Maggio (ex Benevento). Difficile pensare a un interessamento dell'Udinese, anche se potrebbero rappresentare il primo una buona alternativa al mancato arrivo di Glik e il secondo un valido rincalzo di Nahuel Molina, che contro l'Ascoli ha fatto vedere tutte le sue qualità che lo porteranno a essere la prossima grande plusvalenza bianconera. Idee che per ora sono solo piccole suggestioni, come quella che porta al nome di Asamoah, per il quale sarebbe un gradito ritorno a Udine. Nella difesa in Coppa Italia si è visto nei tre Stryger Larsen, che è ancora in orbita Fiorentina. I viola lo hanno puntato per sostituire Lirola, promesso sposo del Marsiglia. Il primo nome per rimpiazzarlo resta Sutalo dell'Atalanta, che però potrebbe rimanere, viste le precarie condizioni fisiche di Hateboer. In alternativa, si pensa a Goldaniga del Sassuolo, che verrà con ogni probabilità girato in prestito negli ultimi giorni di mercato.

IN LISTA CI SONO ANCHE I DUE EX SPEZZINI GALABINOV E RICCI STRYGER LARSEN IN ORBITA VIOLA

Stefano Giovampietro

FEDERICO VALIETTI

Il giovane terzino, che può giocare anche da centrale, è arrivato in prestito biennale dal Genoa, che ha preso Alessandro Vogliacco

sport@gazzettino.it

Domenica 15 Agosto 2021
www.gazzettino.it

RAMARRI, OBIETTIVO PERUGIA

▸Mister Paci: «Al lavoro per un buon esordio in campionato» Mercato: Bindi e Tremolada in uscita, piace Bizoza dell'Ufa

▸Il fan club Pn Neroverde 2020 sta allestendo una navetta per portare i tifosi al Teghil di Lignano. Sabato alle 18 la sfida

LA COPPA Il gol con cui il difensore spezzino Erlic ha sbloccato la gara del Teghil e, a destra, Folorunsho (a segno su rigore) maltrattato da un avversario (Foto LaPresse)

I NEROVERDI

PORDENONE Resta un pizzico di amarezza, in casa neroverde, dopo l'eliminazione subita in Coppa Italia dallo Spezia (1-3). Ora però testa al campionato: sabato alle 18 debutto, sempre a Lignano, contro il Perugia. «Si poteva fare di più – dichiara mister Massimo Paci -, non siamo ancora pronti a competere con una squadra di categoria superiore. Bisogna lavorare sodo per trovare equilibrio e partire bene in B. Già lunedì (domani, ndr) ci ritroviamo al De Marchi». Mancano ancora un paio di settimane al termine del mercato estivo, ma la rosa del Pordenone è pressoché definitiva e difficilmente dovrebbe subire ulteriori cambiamenti. Al momento la società naoniana è stata quella più attiva sul mercato, con 14 volti nuovi. Sono Mensah (Triestina; definitivo), Zammarini (Pisa; idem), Greco (Torino; idem) Perri (Ravenna; idem), Onisa (Torino; idem), Tsadjout (Milan; prestito), Cambiaghi (Atalanta; idem), Kupisz (Salernitana; definitivo), Pellegrini (Sassuolo; prestito), El Kaouakibi (Bologna; definitivo), Sylla (Gozzano, idem), Ciciretti (Napoli; idem), Folorunsho (Napoli; prestito), Valietti (Genoa; idem). Dieci le partenze: Berra (Bari; fine prestito), Calò (Genoa; idem), Scavone (Bari; idem), Mallamo (Atalanta; idem), Morra (Entella; idem), Musiolik (Raków Czestochova, idem), Finotto (Monza; idem), Magnaghi (Pontedera; prestito), Ciurria (Monza; definitivo), Vogliacco (Genoa; idem). L'obiettivo adesso è sfoltire la rosa. Possibili partenti Bindi (Padova), Tremolada (Trieste, con una suggestiva trattativa che riporterebbe Maracchi al De Marchi), Rossetti (Cesena) e Sylla (Virtus Verona). In entrata si segue Bizoza, centrocampista dell'Ufa.

IL SALUTO DI ALEX

Alex Vogliacco, fresco di cessione al Genoa ma già in viaggio verso Benevento per un prrestito, attraverso Instagram ha voluto salutare e ringraziare. «Dopo due anni e mezzo di vittorie, soddisfazioni, sconfitte, emozioni uniche e un percorso in costante crescita - scrive -, è arrivato il momento di separarci. Rimarrete per sempre nel mio cuore, avete accolto un ragazzo un po' impaurito e l'avete trasformato in un uomo. Insieme abbiamo raggiunto traguardi impensabili per chi non conosce come lavora questa società. Ringrazio il presidente Lovisa, i direttori, i fisioterapisti, i preparatori, le nostre cuoche, i compagni che sono diventati amici, tutta la famiglia neroverde: non ci sarà giorno in cui non vi ricorderò con affetto e stima. Da oggi avrete un tifoso in più, grazie e ?forza ramarri".

NAVETTA NEROVERDE

In occasione di Pordenone-Perugia di sabato, il fan club Pn Neroverde 2020 organizza il servizio navetta per il Teghil. «Abbiamo deciso, dopo le dichiarazioni congiunte del sindaco Ciriani e del presidente Lovisa, di sospendere la protesta - annuncia il presidente Ponticiello -. Potremmo riprenderla se dopo le elezioni comunali non vedremo sviluppi sulla questione stadio a Pordenone. Nel frattempo, come club, abbiamo il dovere di sostenere la squadra del cuore e la sede è a disposizione di tutti gli appassionati». Per il servizio navetta, se si raggiungerà un numero minimo, il costo è di 8 euro per i tesserati del club e di 10 per i non tesserati, naturalmente con Green pass. Bisogna contattare entro le 20 di domani il numero di telefono 3791677687, o recarsi direttamente in sede, al Bar San Quirino di via Montini 14 a Pordenone.

Giuseppe Palomba

Biglietti e nuove norme

Dalla tessera "Fedeltà" al Green pass obbligatorio

Definite le modalità di prevendita dei biglietti per Pordenone-Perugia di sabato alle 18 al Teghil di Lignano. L'accesso allo stadio sarà consentito esclusivamente ai possessori di Green pass o di un certificato del tampone con esito negativo eseguito entro 48 ore dall'inizio della gara. Chi non ne sarà in possesso non potrà entrare neppure presentando il biglietto, che non potrà essere rimborsato. Gli steward al prefiltraggio saranno muniti di smartphone per il controllo dei pass attraverso l'app "Verifica C19". I tifosi dovranno munirsi di mascherina da utilizzare negli spazi chiusi e, in caso di assembramento, anche all'aperto. Sarà possibile acquistare i tagliandi online su sport.ticketone.it e nelle rivendite Bar Libertà e Musicatelli di Pordenone, Sostero Blue Office di Lignano, Angolo della Musica di Udine. Agli abbonati della stagione 2019-20 è poi dedicata l'iniziativa "Fedeltà neroverde", che prevede per l'intera annata la prelazione (di durata variabile) sui tagliandi. Per le prime 9 giornate in casa la tariffa sarà speciale, con una scontistica dedicata (a un abbonamento 2019-20 corrisponderà uno sconto su un biglietto). Per Pordenone-Perugia la prelazione "Fedeltà" sarà usufruibile dalle 10 di domani fino alle 17 di martedì. L'omonima scontistica sarà invece usufruibile online su sport.ticketone.it dalle 10 di domani alle 17 di martedì e nelle rivendite dalle 10 di domani fino a sabato, ma non alla biglietteria dello stadio. Online si dovrà inserire il numero della propria Fidelity Card, in cui era stato caricato l'abbonamento 2019-20. La Card invece dovrà essere presentata fisicamente – unitamente a un documento – nelle rivendite. I prezzi per gli abbonati 2019-20 nelle prime 9 gare casalinghe: Tribuna Vip 30 euro, Centrale 20, Distinti 10, Curva 8. Una corsia preferenziale per gli abbonati 2019-20 sarà riservata anche nel caso si determinassero le condizioni per l'attivazione (a stagione in corso) degli abbonamenti 2021-22. Dalle 17.30 di martedì sarà poi avviata la vendita libera dei tagliandi. I costi: Tribuna Vip intero 60 euro, ridotto over 65 40, ridotto under 16 30. Centrale: intero 30, over 25, under 10. Distinti: intero 16, over 12, under 8. Curva: intero 12, over 10 euro, under 6.

Tecnici

Giovani, le qualifiche necessarie ad allenare

(c.t.) Calcio giovanile: il Settore tecnico ha ribadito qualifiche e obblighi di tesseramento. Negli Allievi, Under 18, Under 17 e 16 le società dovranno avere un allenatore con licenza C, Uefa B, A o Pro. In poche parole: un tecnico con il patentino. Lo stesso vale per la categoria Giovanissimi Under 15 e Under 14. Le società che svolgono attività in almeno una delle categorie di base (Piccoli amici, Primi calci, Pulcini ed Esordienti) devono tesserare un responsabile tecnico dell'attività di base, con qualifica federale Uefa Pro, A, B, Grassroots C, oppure un istruttore di giovani calciatori (antecedente il 1998) o un allenatore di Terza categoria (idem). Qualifiche comunque rilasciate dal Settore tecnico. Piccoli amici e Primi calci potranno essere allenati anche da preparatori atletici abilitati dal Settore, laureati in Scienze motorie o diplomati Isef.

Plai promosso tra i pro, Narduzzo svincolato

DILETTANTI

PORDENONE Storie incrociate di numeri uno, promozioni sotto l'ombrellone, mercato e società alle prese (non è una novità, da tre stagioni a questa parte) con un protocollo sanitario dalle maglie ancor più rigide nel "menù" ferragostano. Nella prima seduta di allenamento sarà obbligatorio lo screening di tutto il gruppo squadra, compresi allenatore, preparatore dei portieri, massaggiatore, dirigente accompagnatore e tutti coloro che intorno ai giocatori girano. Della serie: avanti con i tamponi, tanto per cominciare.

Salti "postumi" per Sanvitese in Eccellenza, Maniago e Sarone 1975-2017 in Prima, mentre il Vivai Rauscedo si è autodeclassato dalla Promozione. Il tutto ha appena avuto il placet da Roma ed è quindi ufficiale a tutti gli effetti. I balzi – lo ricordiamo - sono dovuti alla creazione di un'Eccellenza a 24 squadre (con due gironi da 12), dalla richiesta del citato Vivai Rauscedo di ripartire da una categoria sotto e dei Grigionari di ricominciare la scalata dalla Seconda. Si aggiunge la Valnatisone, che ha invece preferito investire esclusivamente sul settore giovanile, diventando così società pura. Una specie di terremoto, sportivamente parlando, sotto il solleone.

Canicola estiva o meno, protagonisti sono gli estremi difensori. Partiamo dal bicchiere pieno. È di questi giorni la notizia di un duplice salto nel mondo dei professionisti. Da una parte è volato nelle giovanili dell'Inter Davide Biz, portierino classe 2007 tesserato dal Pordenone nei Cadetti. Una nuova avventura per il quattordicenne di belle speranze, con tanta voglia d'imparare e soprattutto di sacrificarsi per realizzare un sogno. Chi una pietra miliare l'ha già messa è il pari ruolo Andrea Plai. Il numero uno, classe 2002, è reduce da una stagione da dimenticare culminata con la retrocessione del Chions dalla serie D.

Eppure qualcuno in quel ragazzone scommette a prescindere. È andato a rinfoltire le file della Lucchese, ripescata in serie C, che ha pure ritrovato mister Giudo Pagliuca dopo oltre un lustro. Per Plai, che ha collezionato 22 presenze con la maglia dei crociati di Chions e trascorsi nel Pordenone (giovanili) e nel Fontanafredda (Eccellenza), si è così aperto un portone. Anche lui è un ex Ramarro. Con il Pordenone Allievi, nel giugno del 2019, aveva messo in cassaforte il titolo di campione d'Italia da autentico protagonista. Il Renate se lo ricorderà per un bel po', visto che nella sfida che valeva lo "scudettino" si era dapprima improvvisato goleador e successivamente incantatore dei rigoristi avversari. Ben 3 i tiri franchi neutralizzati.

PORTIERE Andrea Plai

Il rovescio della medaglia si presenta sotto le mentite spoglie di Davide Narduzzo, portiere classe 1994 nativo di Vallenoncello, dalle cui file era partito alla volta delle giovanili del Milan. Davide, tra alti e bassi in carriera, ha lasciato il Siena che era in D. Motivo? La società voleva puntare su un fuoriquota in porta, vista l'obbligatorietà di schierarne 4 per tutto il tempo di gara. Sembrano passati anni da quella decisione presa a metà luglio. Nel frattempo il Siena è stato ripescato in C, dove l'obbligo dei giovani decade del tutto.

E il portiere pordenonese sul proprio profilo Instagram lancia l'accorato appello: "Come ogni anno in questo periodo mi ritrovo a essere svincolato, sto cercando una squadra in Italia o all'estero. Se qualcuno vuole aiutarmi può scrivermi in privato. Grazie". Un appello ribalzato pure nell'ambiente del Siena, dove a fine campionato la stampa locale lo aveva inserito nella lista dei migliori 6 della squadra, come prestazioni, impegno e continuità di rendimento in campo. E si può ben dire anche che la tempistica non è certo amica di Davide, che ha pure dato il suo contributo alla Reggiana nella risalita in B prima di passare ai toscani, accettando di scendere di categoria.

Cristina Turchet

VOLLEY IN MOVIMENTO A sinistra le ragazze di Insieme per Pordenone, in alto il tecnico Valentino Reganaz, qui sopra Daniel Cornacchia

REGANAZ E CORNACCHIA NELLA SVOLTA D'INSIEME

▶Il figlio d'arte guiderà i maschi, l'ex di Chions è il nuovo tecnico delle ragazze Nel frattempo il Volley Prata ha definito un'intesa triennale con Ninesquared

VOLLEY, SERIE A E C

PORDENONE Il Volley Prata che militerà in A3 maschile ha definito l'intesa con Ninesquared: diventerà per le prossime tre stagioni partner tecnico ufficiale del club e fornirà non soltanto l'abbigliamento tecnico della prima squadra (con una maglia completamente rivisitata), ma anche quello di tutti i team del ricco settore giovanile gialloblù. L'azienda, nata nel 2017, già nel nome (che richiama gli 81 metri quadri che compongono il campo di pallavolo) evidenzia come la sua "mission" sia quella di dare visibilità al volley, vestendolo con nuovi canoni.

PRATA

«Sono orgoglioso di essere entrato a far parte della squadra di Ninesquared - dichiara il dg pratese Dario Sanna – e credo che anche da parte loro ci sia la soddisfazione di essere "Protagonisti di un sogno", come dice il loro claim, assieme a noi. Questa è una partnership importante, di durata triennale, limitata alla squadra di A3, ma allargata a tutto il nostro vivaio. Ci piaceva abbracciare uno stile giovane e innovativo, che condivide con noi l'idea che la pallavolo non si limiti al solo lato agonistico, indubbiamente importantissimo, ma anche a quello sociale e di coinvolgimento. Presto presenteremo insieme altre importanti novità, che faranno felici anche i nostri tifosi». «Abbiamo creato questo brand – aggiunge Lorenzo Gallosti, ad Ninesquared – per elevare il mondo del volley, portandolo ad un livello successivo. Crediamo molto nel concetto di "crew" e siamo orgogliosi che il Volley Prata ne faccia parte».

INSIEME ROSA

Dopo un passato da giocatore che l'ha visto protagonista sia in B2 a Cordenons che in B1 a Prata, una carriera da allenatore che l'ha visto per 6 anni a Porcia e nell'ultima stagione come secondo in B2 e Under 19 a Chions, Valentino Reganaz ha abbracciato il progetto di Insieme per Pordenone. Guiderà quindi la prima squadra rosa nella stagione 2021-22. «Quando la società mi ha presentato il progetto di abbinare i risultati a crescita e valorizzazione del settore giovanile - commenta Reganaz - ho detto subito di sì. Sono un persona ambiziosa, amo le sfide stimolanti e voglio dedicarmi allo sviluppo tecnico e mentale delle più giovani. In rosa poi c'è gente d'esperienza che può fare la differenza. Verranno aggiunti elementi di valore che saranno d'esempio, motivazione e traino per provare a ripetere, e magari migliorare, i buoni risultati di quest'anno in C». In uno sport come la pallavolo il gruppo deve diventare squadra per rendere bene. «È allora necessario - prosegue - creare il giusto affiatamento e lavorare dando il 100% per migliorare l'apporto al team. Ogni ragazza dovrà venire in palestra con motivazione, ambizione, coraggio, fiducia in sè stessa, competitività e perseveranza, per superare le difficoltà che in ogni seduta di allenamento possono presentarsi». Concorrenza agguerrita nella rinnovata serie C femminile 2021-22, composta da Insieme per Pordenone, Gruaro, Club Trieste, Sangiorgina, Stella Volley, Buia, Rojalese, Csi Tarcento, Vivil Villa Vicentina, Low West Latisana, Sloga Trieste, Mossa, Chei de Vile Villalta, Blu Team Udine, Domovip Porcia.

C MASCHILE

Novità anche per il settore maschile di Insieme. A tenere le redini di Under 19 e serie C sarà Daniel Cornacchia, figlio dell'ex coach Antonio. Dopo aver tolto la divisa da giocatore nel 2009, si è dedicato alla pallavolo sia giovanile che senior tra Porcia, Chions e Latisana, fino a diventare secondo allenatore in A3 sulla panchina del Motta, conquistando la promozione in A2. «Lavoreremo per continuare il percorso di crescita tecnica con i giovani intrapreso dalla società con mio padre - evidenzia Daniel -. Sul piano mentale cercheremo di acquisire consapevolezza, in modo che ognuno si prenda responsabilità in base al proprio talento e abilità. Poi vedremo se la prestazione frutto di questo lavoro ci permetterà di giocarci il titolo giovanile e di dire la nostra». Questo il girone maschile: Insieme per Pordenone, Polisportiva Olympia Gorizia, Martellozzo Futura Cordenons, Gioco Sport Coselli Trieste, Sloga Tabor Trieste, Soca Trieste, Vivil Villa Vicentina, Mortegliano, Fincantieri Gorizia, Triestina Volley. Anche quest'anno, Insieme per Pordenone dal 13 settembre organizzerà i corsi di minivolley e pallavolo per bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni nelle palestre di via Vesalio e al PalaGallini. Per informazioni: 0434368164, 3332861643.

DEFINITI I GIRONI REGIONALI DI SERIE C LA CONCORRENZA APPARE MOLTO AGGUERRITA

Nazzareno Loreti

L'Old Wild West debutterà a Piacenza Ritiro a Tarvisio

▶La Gesteco disputerà a Lignano il Memorial Mario Bortoluzzi

BASKET, SERIE A E B

UDINE L'Old Wild West ApUdine "tradisce" Gemona, sede tradizionale dei suoi ritiri precampionato e le preferisce stavolta Tarvisio. Ormai ci siamo: la squadra si ritroverà domani sera per una cena al Pizzikotto di Tavagnacco, mentre martedì i giocatori bianconeri effettueranno le visite mediche alla Sanirad di Tricesimo. Non ci sarà però l'americano Trevor Lacey, che arriverà soltanto mercoledì, il giorno in cui inizierà la preparazione dell'Oww al palaCarnera. Al raduno mancherà pure il nuovo centro dell'Apu, Marco Pieri, in prestito dall'Allianz Pallacanestro Trieste (società con la quale ha firmato un contratto che lo lega sino al 2026). Dal 24 agosto il gruppo si trasferirà quindi a Tarvisio, dove alloggerà all'hotel "Il Cervo".

Già il 31 del mese, sul parquet del palasport di via degli Atleti Azzurri, è in programma il primo test stagionale di Antonutti e compagni contro il Basket Mestre 1958, formazione di serie B che è stata inserita anche questa volta nello stesso girone della Gesteco Cividale. Nel mese di settembre l'ApUdine parteciperà quindi alla SuperCoppa di A2. La formazione allenata da Matteo Boniciolli è capitata nel girone che comprende pure Stings Mantova, Agribertocchi Orzinuovi e Tezenis Scaligera Verona. Il 3 ottobre esordirà in campionato, al palaBanca di Piacenza, contro i padroni di casa dell'Assigeco, come da calendario ufficiale reso noto dalla Lega nazionale pallacanestro. La prima giornata d'andata, nel girone Verde, proporrà anche Pallacanestro Cantù-Orlandina Capo d'Orlando, J Basket Monferrato-Giorgio Tesi Group Pistoia, Stings Mantova-Blu Basket 1971 Treviglio, Urania Milano-Bakery Piacenza, Agribertocchi Orzinuovi-Reale Mutua Torino e Pallacanestro Trapani-Edilnol Biella.

Nel frattempo la Gesteco United Eagles Basketball Cividale ha annunciato la prima edizione del memorial dedicato allo scomparso procuratore sportivo Mario Bortoluzzi, che si svolgerà nel palasport di viale Europa a Lignano Sabbiadoro, di fianco allo stadio Teghil, venerdì 3 e sabato 4 settembre. Oltre alla compagine ducale vi prenderanno parte altre tre squadre di pari categoria, ovvero Rucker San Vendemiano, Rinascita Basket Rimini e Real Sebastiani Rieti. Proprio nella località balneare friulana la Gesteco sarà in ritiro dal 29 agosto al 4 settembre, con quartier generale scelto nel complesso "Bella Italia Efa Village".

Sempre a Lignano, la formazione diretta da coach Stefano Pillastrini, finalista degli ultimi playoff promozione di B, ha scelto anche di affrontare la prima sfida di SuperCoppa che nei quarti la vedrà ospitare domenica 12 settembre la neopromossa Secis Basket Club Jesolo. Nel girone F si trova inserita anche l'altra rappresentante regionale, ossia la Falconstar Monfalcone, che sul lato opposto del tabellone giocherà il proprio quarto di finale in trasferta a Padova, dove proverà a ribaltare il fattore campo piegando la Virtus.

Carlo Alberto Sindici

BIANCHI I cividalesi della Gesteco sono pronti a ripartire

Motori - Rally

Hyundai al debutto nella corsa friulana

Friulmotor farà debuttare in Italia la nuova vettura di casa Hyundai, l'I20 N Rally2 gommata Pirelli, al Rally del Friuli Venezia Giulia. Valido come tappa del Campionato Italiano Wrc (Ciwrc), è in programma venerdì 20 e sabato 21 agosto sulle strade delle Valli del Natisone. A guidarla sarà Andrea Crugnola, che con Gabriele Zanni alle note rappresenta l'equipaggio ufficiale Hyundai nel Campionato italiano rally (Cir). L'I20 N Rally2, peraltro, sta vivendo in queste ore l'esordio assoluto europeo al Rally di Ypres, in Belgio, valido per il Mondiale. «Ci attende una nuova sfida – è la tesi della famiglia De Cecco -. Abbiamo creduto nel progetto Hyundai già quattro anni fa, poco dopo il debutto dell'I20 R5 proprio a Ypres. Siamo stati coinvolti nuovamente, dando continuità al lavoro». La classe Rally2 sostituirà la R5: prevede trazione integrale, potenza massima di 290 cavalli e peso minimo della vettura di 1230 chili. Dopo l'impegno al Rally del Friuli Venezia Giulia, il bolide sarà schierato da Friulmotor nelle prossime gare del Campionato italiano, a partire dal Mille Miglia. Sempre il team di Manzano, rimanendo alla prova delle Valli del Natisone, schiererà tre I20 R5 con Claudio De Cecco-Anna Paola Serena, Gabriele Beltrame-Denis Piceno e Walter Pfeffer-Christina Ettel.

I "magnifici quattro" agli Europei

ATLETICA

PORDENONE Agli Europei Juniores di Tallinn, in Estonia, erano in 5. Adesso, ai Mondiali U18 di Nairobi, saranno in 4. Tre di loro vestono i colori del Brugnera Pordenone Friulintagli. Ieri sono partiti alla volta del Kenia. Il Friuli Venezia Giulia raccoglie i frutti di tanto lavoro nell'anno dei trionfi olimpici dell'Italia. Giusto ricordare che il "re" dei 100 metri, Marcel Jacobs, si è allenato per anni a Gorizia e che il suo allenatore, Paolo Camossi, è goriziano. Ed è pure stato, prima di prendere il volo per i "piani alti" del Settore tecnico nazionale, il fiduciario tecnico regionale per conto della Fidal. Senza dimenticare che le tre sprinter giamaicane, che alle Olimpiadi hanno trionfato sui 100, si allenano tutte le estati a Lignano. Non è finita: i sudafricani sono ormai di casa a Gemona.

Insomma, in tante parti del mondo, grazie all'atletica, il Friuli Venezia Giulia ha la possibilità di farsi conoscere e apprezzare. Confermate per il Kenia le convocazioni di Cesare Caiani, bronzo a Tallin nei 3000 siepi, del giavellottista Michele Fina e di Emiliano Brigante, marciatore della Trieste Atletica che ha il miglior tempo europeo 2021. La novità è Masresha Costa, mezzofondista emergente: allenato da Ezio Rover, ha mosso i primi passi sulla pista di Prodolone. Caiani, nato a Pordenone il 27 dicembre del 2003, abita a Sacile. È allenato da Matteo Chiaradia ed è primatista regionale Juniores dei 3000 siepi con 8'50"16: un tempo che gli è valso il terzo posto agli Europei di Tallin. Campione italiano Juniores dei 3000 siepi e vice italiano di cross, Caiani gareggerà a Nairobi sulla distanza dei 3000 siepi giovedì alle 9.15. L'obiettivo, senza dubbio, è quello di centrare la qualificazione alla finale.

Dalle siepi ai lanci. Michele Fina, nato a San Vito il 9 settembre del 2002, risiede a Fontanafredda. Allenato da Carlo Sonego, vanta il primato regionale Juniores nel giavellotto con 70 metri e 23. Quest'anno ha lanciato a 69 metri e 68, salendo sul secondo scranno del podio ai Tricolori di categoria. Gareggerà venerdì alle 9. C'è poi Masresha Costa. Nato in Etiopia il 26 febbraio del 2002, abita a Portogruaro. Allenato da Rover, è proprio il caso di dire che è esploso quest'anno con un crono di 1'49"81 sugli 800, 3'54"28 sui 1500 e 8'25"90 sui 3000. A Nairobi correrà nel doppio giro di pista. Anche lui sarà in pista venerdì: appuntamento alle 9.50. C'è poi Emiliano Brigante. Nato a Monfalcone il 27 maggio del 2003, risiede a Ronchi. Seguito dal punto di vista tecnico da Sergio Tonut, è primatista regionale Assoluto dei 10 mila di marcia con 41'48"25. Settimo agli Europei nonostante un pit stop di 60", è stato più volte campione italiano. Per lui prova del nove sabato alle 9.45.

Alberto Comisso

Cultura &Spettacoli

IAIA FORTE
In occasione del debutto del festival Pordenonelegge a Lignano, l'attrice vestirà i panni mitici di Arianna

Domenica 15 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Tango, omaggio al friulano Bragato

L'Accademia d'archi "Arrigoni" di San Vito al Tagliamento è protagonista di tre appuntamenti di "Aspettando il Festival", il ciclo di concerti che precede l'apertura ufficiale del Festival Internazionale di Musica di Portogruaro (26 agosto - 9 settembre), dal titolo "Ouverture". Al Festival sono attesi grandi nomi: tra essi la maggior parte è della generazione "under 40" e grande attenzione è data alla componente femminile (molte le giovani soliste donne). Tra i principali artisti ospiti: la pianista Mariangela Vacatello, il Trio di Parma, l'Orchestra della Toscana con la violinista Francesca Dego e la direzione di Daniele Rustioni, il Quartetto Prometeo, l'Orchestra Giovanile Italiana con Pier Carlo Orizio, la Banda dell'Arma dei Carabinieri, l'Orchestra di Padova e del Veneto con la violinista Anna Tifu e la direzione di Marco Angius.

Oggi è San Vito ad aprire le porte al vicino Festival del Veneto, accogliendo il concerto all'alba (alle 5.30) all'interno dell'antica Corte del Castello: l'Accademia d'archi "Arrigoni" con Christian Sebastianutto (violino) e Pierluigi Rojatti (violoncello), diretta da Domenico Mason, saluterà il nuovo giorno con musiche di Haydn, Elgar, Piazzolla e Bragato. Lo stesso programma verrà presentato martedì 24 agosto a Bibione nella Chiesa di Santa Maria Assunta (ore 21.15). Domani, invece l'Ensemble di San Vito si sposta a Caorle, in Piazza Vescovado (ore 21) e aggiunge all'organico il duo Bandini-Chiacchiaretta (chitarra e bandoneon) per un'intera serata dedicata al tango nuevo (musiche di Piazzolla e Bragato).

Di sicuro effetto il programma scelto per San Vito (oggi) e Bibione (24 agosto). Originale omaggio alle "radici friulane" del tango è la musica di Josè Bragato, violoncellista e compositore udinese (classe 1915) emigrato giovanissimo in Argentina, amico e collaboratore di Astor Piazzolla e celebrato autore del "tango nuevo". Seguono i più classici "Concerto per violoncello e orchestra" n. 1 di Haydn, e "Serenata" per orchestra d'archi di Elgar, per chiudere, celebrando Astor Piazzolla, a cent'anni dalla nascita, con le struggenti pagine di "Oblivion", "Libertango" e "Meditango".

Ancora Bragato e Piazzolla domani a Caorle: del maestro argentino sono in programma il poco eseguito "Doppio concerto per chitarra, bandoneon e orchestra d'archi" e "Las cuatro estaciones porteñas".

Mason si è perfezionato in musica da camera proprio a Portogruaro e all'Indiana University of Bloomington. Al suo fianco, nei concerti del Festival di Portogruaro, suonano dei giovani collaboratori come Christian Sebastianutto, classe 1993 e Pierluigi Rojatti, nato nel 1996, giovani di vivace talento; ma anche formazioni di grande esperienza come il duo di Giampaolo Bandini (chitarra) e Cesare Chiacchiaretta (bandoneon). Concerti a ingresso libero, su prenotazione e presentazione del Green Pass. Info: www.festivalportogruaro.it

L'evento inaugurale di Pordenonelegge coinvolgerà per la prima volta oltre al capoluogo naoniano anche Trieste e Lignano, con un dialogo immaginario sui nostri tempi tra le due "eroine" femminili

La versione di Penelope e Arianna

L'EVENTO

Cosa penserebbero del nostro tempo due figure femminili che gli aedi dell'antichità hanno tramandato per la loro sagacia, per la capacità di adattamento, per le soluzioni brillanti e capaci di fronteggiare condizioni avverse? Penelope con la sua tela paziente, Arianna con il suo filo strategico hanno dato prova non solo di resilienza, ma anche di un'intuizione proiettata a superare le tempeste della vita.

L'EVENTO

Pordenonelegge ha deciso di intervistarle: il dialogo con il tempo antico è il presupposto dell'evento inaugurale della 22^ edizione della Festa del Libro con gli Autori, in programma dal 15 al 19 settembre. Mercoledì 15 settembre il taglio del nastro sarà per la prima volta esteso nello spazio, e coinvolgerà oltre a Pordenone Trieste e Lignano. "Dal mare, dal tempo" titola il grande progetto di inaugurazione che prenderà il via alle 18 al Teatro Verdi di Pordenone, ma che simultanemente prenderà vita a Trieste, nel Salone di Eataly e a Lignano Sabbiadoro nella cornice della Terrazza Mare.

I COLLOQUI IMPOSSIBILI

Le tre sedi del Festival, in sincronia, accenderanno altrettanti colloqui che la ragione definisce "impossibili", ma che la fantasia e la passione per la cultura antica renderanno non solo plausibili, ma addirittura "tangibili" e sorprendenti. Dal passato, dal mare, ritorneranno le voci affascinanti della lontananza, per ricordarci che il tempo è sempre da reinventare.

ATTRICE Teresa Saponangelo "diventerà" Penelope

È questo, d'altra parte, il segreto di un programma cult di Rai Radio3, "Tutta l'umanità ne parla", condotto da Edoardo Camurri e Pietro Del Soldà: gli antichi ci parlano, e grazie all'immaginazione possiamo credere di sentire davvero la loro voce e di percepire la loro umanità prendere corpo. Succederà il 15 settembre al Teatro Verdi di Pordenone, con una versione speciale del programma, con ospiti che saranno a breve svelati, coordinati dal direttore artistico di pordenonelegge, Gian Mario Villalta. E accadrà a Trieste, dove la curatrice del festival, Valentina Gasparet, dialogherà con Penelope, la sposa che per vent'anni attese il più controverso eroe del mondo antico, cui darà volto e voce l'attrice Teresa Saponangelo, Nastro d'argento 2021 per la sua interpretazione ne "Il buco in testa" di Antonio Capuano, attesa a breve alla Mostra del Cinema di Venezia. E intanto a Lignano il curatore di pordenonelegge Alberto Garlini converserà con Arianna, impegnata nel racconto della sua storia d'amore, morte e oblio, impersonata dall'attrice Iaia Forte, volto notissimo del grande schermo così come delle scene teatrali, a breve al festival di Venezia dove sarà nel cast dell'ultimo film di Mario Martone, "Qui rido io".

«Non solo da un tempo remoto arriveranno le voci degli antichi – spiega Gian Mario Villalta - ma proprio dal mare, come avviene nelle Eroidi di Ovidio, spesso riproposto dalla letteratura moderna. E ci porteranno in dote un nuovo sguardo, idee e suggestioni per disegnare l'orizzonte del nostro tempo». Le musiche degli eventi saranno firmate da due sassofonisti: a Trieste Gabriele Barbetti, a Lignano Angelo Di Giorgio.

Cinema

Al Visionario una raffica di titoli per chi resta in città a Ferragosto

Arriva in anteprima sul grande schermo all'aperto del giardino Loris Fortuna di piazza I Maggio a Udine "Come un gatto in tangenziale - Ritorno a coccia di morto", secondo capitolo della divertente commedia firmata da Riccardo Milani con protagonisti Antonio Albanese e Paola Cortellesi. Monica e Giovanni sono tornati! Sono passati tre anni dalla fine della loro storia che, come avevano predetto, è durata poco, anzi pochissimo, proprio come un gatto in tangenziale... Come finirà questa volta?
Per chi è rimasto in città questo Ferragosto, il Visionario – con le sue cinque sale climatizzate - rimane regolarmente aperto con una ricca programmazione.
Tra i tanti i titoli tra cui scegliere, solo per citarne qualcuno, "Pozzis, Samarcanda", epico viaggio on the road dalle montagne del Friuli fin nel cuore dell'Asia; la delicata e ironica commedia "I profumi di Madame Walberg", e "The father – Nulla è come sembra", film vincitore di due statuette per la miglior sceneggiatura non originale e per il miglior attore protagonista (uno straordinario Anthony Hopkins).
Per la programmazione completa e sempre aggiornata e per l'acquisto dei biglietti online consultare il sito www.visionario.movie oppure facebook.com/VisionarioUdine.
Per accedere al Visionario, al cinema all'aperto presso il giardino Loris Fortuna e alla Mediateca Mario Quargnolo è necessario mostrare il Green Pass, la certificazione verde Covid-19. Per la visione dei film rimane obbligatoria la mascherina (chirurgica o ffp2).

Teatri nel giardino del mondo

Godot e i clown

TEATRO

Mercoledì, alle 19, nuovo appuntamento con la rassegna teatrale "Teatri nel giardino del mondo", ospitata nel parco di Casa Madonna Pellegrina. In programma Aspettando Godot raccontato dai clown. Giunto alla sesta edizione, voluta da Fondazione Casa Madonna Pellegrina, Caritas diocesana e Cooperativa Nuovi Vicini e sostenuto dal Comune di Pordenone, "Teatri nel giardino del mondo" elegge il Parco come luogo delle "biodiversità culturali". L'obiettivo di "Teatri nel Giardino del Mondo" è quello di contribuire ad una cultura di pace e solidarietà in senso lato. Gli spettacoli sono per tutti. La direzione artistica e organizzativa della Scuola sperimentale dell'Attore e la sinergia con due Festival regionali importanti come L'Arlecchino Errante di Pordenone e Art Ta l'Ort di Fagagna hanno fatto sì che anche per l'edizione 2021 andasse in scena un cartellone denso di significati. Mercoledì in programma un classico rivisitato come l'«Aspettando Godot» della Scuola Sperimentale dell'Attore / Compagnia Hellequin: il testo di Beckett è rispettato fino in fondo, pur mancando delle pagine intere, ma si è dovuto rispettare il bioritmo dei clowns. Come certe farfalle, loro non vivono più di un'ora. Ma in quel breve tempo, tutta l'esistenza di uno dei più grandi testi del teatro del '900 riesce ad arrivare a tutti, compresi i bambini. Prima di ogni spettacolo, alle 17.45, ci sarà – novità di quest'anno - un incontro dal titolo "Pensieri Positivi. In-chiostro per il futuro", chiacchierate libere con ospiti competenti a partire dai pensieri post-lockdown raccolti tra il pubblico durante la rassegna dello scorso anno. L'ingresso è libero. È gradita la prenotazione. Per prenotazioni e info, chiamare il 351 8392425.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.10 - 16.50 - 18.00 - 19.10 - 21.00 - 21.50 - 22.05.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.30 - 18.15 - 19.20 - 22.10.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.45.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 17.00 - 17.45 - 19.40 - 21.30 - 22.15 - 22.20.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 17.15 - 19.00 - 20.00 - 22.30.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 20.15.
«FAST & FURIOUS 8» di F.Gray : ore 21.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 18.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 18.00 - 21.30.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 18.00 - 21.00.
«MARIE CURIE» di M.Noelle : ore 18.30.
«LA FELICITA' DEGLI ALTRI» di D.Cohen : ore 21.30.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 18.00.
«SESSO SFORTUNATO E FOLLIE PORNO» di R.Jude : ore 21.30.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«.» di . Chiuso per lavori

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.10.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 16.20 - 17.20 - 18.30 - 19.15 - 20.05 - 21.15 - 22.05.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.30 - 17.20 - 18.00 - 19.30 - 20.50 - 21.30 - 22.10.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.30 - 18.30 - 19.30 - 21.40.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 16.45 - 17.30 - 18.20 - 19.35 - 20.10 - 21.00 - 22.15.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 17.00 - 22.50.
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 18.15.
«IL MOSTRO DELLA CRIPTA» di D.Misischia : ore 19.20 - 22.15.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 22.30.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«.» di . Chiusura estiva

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 16.00 - 17.15 - 18.20 - 20.00 - 21.00.
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 16.10.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 16.20 - 19.00 - 20.40 - 21.40.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.30 - 18.40 - 19.20 - 21.30.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.30.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.45 - 20.30.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 22.10.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 16.30 - 18.45 - 21.15.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.30 - 18.45 - 21.15.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.30 - 18.45 - 21.15.
«LO SCAMBIO DI PRINCIPESSE» di M.Dugain : ore 16.15.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 18.00 - 19.45 - 21.40.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.15 - 17.45.
«CHARLATAN - IL POTERE DELL'ERBORISTA» di A.Holland : ore 16.15 - 19.15 - 21.15.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 18.15 - 19.45.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 21.15.

OGGI

Domenica 15 agosto
MERCATI: Meduno.

AUGURI A...

Tanti, tantissimi auguri e felicitazioni a **Paolo** e **Renata**, che oggi festeggiano il trentesimo anniversario di matrimonio.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo
▶Farmacia comunale, via Rimembranze 51

Cordenons
▶San Giovanni, via S. Giovanni 49

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

Valvasone Arzene
▶Vidale, via S. Margherita 31 - Arzene.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Diocesi

Beato Marco, dopo il libro un pellegrinaggio a Vienna

I GIORNI DEL BEATO

PORDENONE Celebrata solennemente, nella parrocchiale di Villotta d'Aviano, la messa patronale dedicata al Beato Marco d'Aviano. Non solo: riprendendo il filo dei programmi interrotto dalla pandemia, il Comitato pordenonese sostenitore della causa di canonizzazione ha predisposto un ricco calendario d'incontri, soprattutto liturgici, che si protrae anche in settembre, quando (domenica 12) si celebrerà l'anniversario della liberazione di Vienna.

SUL LUSSARI Rito di devozione pre-covid per il beato avianese

SCELTE

«C'è bisogno di pregare, le situazioni complicate non sono affatto concluse, e anche per noi non è stato facile mettere insieme le tessere - informano don Luigi Stefanuto, presidente del comitato -. Pensiamo per esempio a tante comunità di religiose ancora chiuse o prudenti: giocoforza ne visiteremo con la reliquia, secondo il lascito morale di padre Venanzio Renier, solo alcune». Il tutto per ribadire i valori della causa, che "festeggia" i 100 anni dalla conclusione dei processi celebrati a Vienna e Venezia e i 30 dalla definizione vaticana delle virtù eroiche (da venerabile) di Marco. Si è ripetuta intanto la tappa nel Tarvisiano, con la messa a Cave del Predil in tre lingue: italiano, sloveno e tedesco, nonché il rito a Trieste, nel Tempio di Monte Grisa. Una delegazione del comitato il 12 settembre, nella chiesa sul colle del Kahlenberg sopra Vienna, vivrà un solenne momento religioso e civile con la reliquia del liberatore dall'assedio del 1683. Altri sacri riti sono stati officiati a Pordenone (alle Grazie, in Duomo e al Cristo), con una particolare celebrazione insieme alle suore elisabettine aperta a tutti, nella cappella dell'ospedale Santa Maria degli Angeli.

LIBRO

È inserita in calendario la presentazione dell'edizione del romanzo "Marco d'Europa", di Carlo Sgorlon, in lingua friulana (la traduzione si deve al sanvitese Eddi Bortolussi). Si terrà a cura dell'editrice, ovvero la Società Filologica Friulana in sinergia con l'Ente Friuli nel Mondo e il Comitato Beato Marco, a San Vito al Tagliamento sabato 28 agosto, alle 17.30. Il "bis" a Udine sabato 11 settembre. Da segnalare pure, domenica 22 agosto alle 18 alla Santissima di Polcenigo, la collocazione in chiesa di un'opera di devozione popolare dell'artista canevese Pirantonio Chiaradia.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Folkest omaggia Dante

Il "Divino Cammino" arriva a Spilimbergo

FOLKEST

SPILIMBERGO Domani sera, a partire dalle 20, il Folkest proporrà a Spilimbergo uno spettacolo itinerante su Dante. È il "Divino Cammino", una produzione Àissa Màissa-Elenaledda Vox, con l'autore, regista e attore Alessandro Anderloni e Mauro Palmas, compositore e strumentista.

In occasione del settimo centenario della morte dello Sommo poeta, Anderloni, che si dedica allo studio della Divina Commedia da più di vent'anni, e Mauro Palmas, al liuto cantabile, presentano un nuovo progetto di teatro-musica. Accompagnerà gli spettatori in un percorso fisico, poetico e musicale lungo tre cantiche del poema, con la dizione di tre canti accompagnata da musiche originali. Dalla bolgia dei consiglieri fraudolenti, dove nella fiamma biforcuta la voce di Ulisse narra il suo ultimo folle volo (Inferno XXVI), alla spiaggia del Purgatorio con l'incontro di Dante con il musico e amico Casella (Purgatorio II), fino alla candida rosa, nel dilagare della luce dell'Empireo (Paradiso XXX).

Lo spettacolo si svilupperà in tre tappe in forma itinerante. Toccherà la Grava, ovvero i prati che dal Tagliamento portano verso l'abitato, passerà vicino alla "sospirata visione" della chiesa dell'Ancona, per terminare nell'apoteosi celestiale degli angeli musicanti del Pilacorte, nella lunetta del portale laterale del Duomo. Notizie e aneddoti sulla vita di Dante Alighieri e fascinosi interventi musicali "producono" un'esperienza in cui la parola e la musica scandiscono un cammino fisico e spirituale, restituendo quello shock d'intensità poetica che descrive Thomas Eliot "di fronte al più grande poema mai scritto da un uomo".

Barcis

Burattini, l'eroe Pirù salva la moglie

Oggi alle 17, nel cortile di Palazzo Centi, Pro Barcis, Comune e Ortoteatro organizzano "Pirù Pirù", legato al ciclo di spettacoli estivi per grandi e bambini, con il contributo di Regione e Fondazione Friuli. È uno spettacolo di burattini, che sancisce il ritorno sulle sponde del lago Aprilis di Walter Broggini, che nel 2016 ricevette la Sirena d'Oro alla carriera, ovvero il più importante riconoscimento attribuito ai maestri del Teatro di Figura. E con lui (e la sua compagnia) torna il beniamino dei piccoli, l'eroe che bastona i cattivi e prende in giro i prepotenti: Pirù. Dovrà salvare la moglie Elvira dalla Morte, che si è innamorata di lei. Tra malintesi e bastonate, si snoda una fra le più belle storie che il teatro dei burattini abbia regalato in questi ultimi anni. Lo spettacolo ha ricevuto il premio "Fauno d'argento" ed è stato rappresentato in più di 500 repliche in Italia e all'estero. Ingresso gratuito fino all'esaurimento dei posti con Green pass.

Sabato 14 Agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Liliano Faggian

di anni 92

Ne danno il triste annuncio i figli Maddalena e Marco e i parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato nella Chiesa Arcipretale di Martellago mercoledì 18 agosto alle ore 9,30

Martellago (Ve), 15 agosto 2021

IOF ANDREA ZAMPIERI 041/5400563

Piero, Laura, Antonella e Giovanni Saccomani ricordano con gratitudine il

Prof.

Pasquale Grella

Venezia, 15 agosto 2021

La nostra adorata mamma e nonna

Giuliana Orio Boselli

in Furlanetto

ci ha lasciati improvvisamente e silenziosamente. Edy, Fabio, Luca, Fabio, Carlotta, Alberto, i familiari tutti e gli amici lo annunciano con grande dolore.

I funerali avranno luogo martedì 17 agosto, alle ore 11:00, nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo.

Venezia, 15 agosto 2021

PARTECIPANO AL LUTTO

– **Famiglia Mora-Navarbi**

– **Pietro e Laura Saccomani.**